



Finanziaria Promozione
Terziario S.c.p.a.

Bilancio 2016



Indice

Introduzione

Cariche sociali e società di revisione	3
Dati di sintesi e indicatori di performance	4
Lettera del Presidente	9

Relazione sulla gestione

Contesto di riferimento	13
Situazione della Società	19
Andamento della gestione	24
Altre informazioni	40
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	41
Evoluzione prevedibile della gestione	42
Progetto di destinazione del risultato d'esercizio	43

Bilancio

Stato Patrimoniale	47
Conto Economico	48
Prospetto della Redditività Complessiva	49
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	50
Rendiconto Finanziario	52
Nota Integrativa	54

Relazioni

Relazione del Collegio Sindacale	145
Relazione della Società di revisione indipendente	150

Cariche sociali e società di revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giovanni Da Pozzo	Presidente
Paolo Ferrè	Vicepresidente
Alessandro Ambrosi	
Maria Grazia Dessì	
Pierluigi Genta	
Renato Mattioni	
Augusto Patrignani	
Vito Rinaudo	
Massimo Zanon	

COMITATO ESECUTIVO

Massimo Zanon	Presidente
Alessandro Ambrosi	
Vito Rinaudo	

DIREZIONE GENERALE

Pierpaolo Ciuoffo	Direttore Generale
-------------------	--------------------

COLLEGIO SINDACALE

Luca Tascio	Presidente
Salvador Donzelli	Sindaco Effettivo
Narciso Gaspardo	Sindaco Effettivo
Fabiana Auriemma	Sindaco Supplente
Biagio Mega	Sindaco Supplente

ORGANISMO DI VIGILANZA ex Dlgs 231/2001

Luca Tascio
Salvador Donzelli
Narciso Gaspardo

SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Dati di sintesi e indicatori

Indicatori di performance al 31.12.2016

Indicatori di redditività (%)

	Esercizio		Variazione ¹
	2016	2015	
Risultato netto / Assorbimenti Pillar 1	3,9%	(41,8%)	+110,9%
Margine da servizi / margine di intermediazione	8,5%	5,8%	+45,3%
Margine di interesse / margine di intermediazione	24,6%	35,8%	(31,2%)
(Costi operativi + rettifiche/riprese di valore nette) / margine di intermediazione	90,9%	170,1%	(46,6%)
Costi operativi / (Totale attivo + garanzie in essere)	0,8%	1,3%	+41,4%
Cost / income	53,9%	69,3%	(22,2%)

Indicatori di rischio (%)

	Esercizio		Variazione ¹
	2016	2015	
Garanzie deteriorate nette / Totale garanzie in essere nette	17,2%	20,3%	(15,5%)
TEXAS ratio [Importo lordo deteriorato / (Patrimonio netto tangibile + rettifiche di valore dei deteriorati)]	41,0%	43,3%	(5,2%)
Percentuale di coverage partite deteriorate di Finpromoter ²	53,6%	47,1%	+13,9%

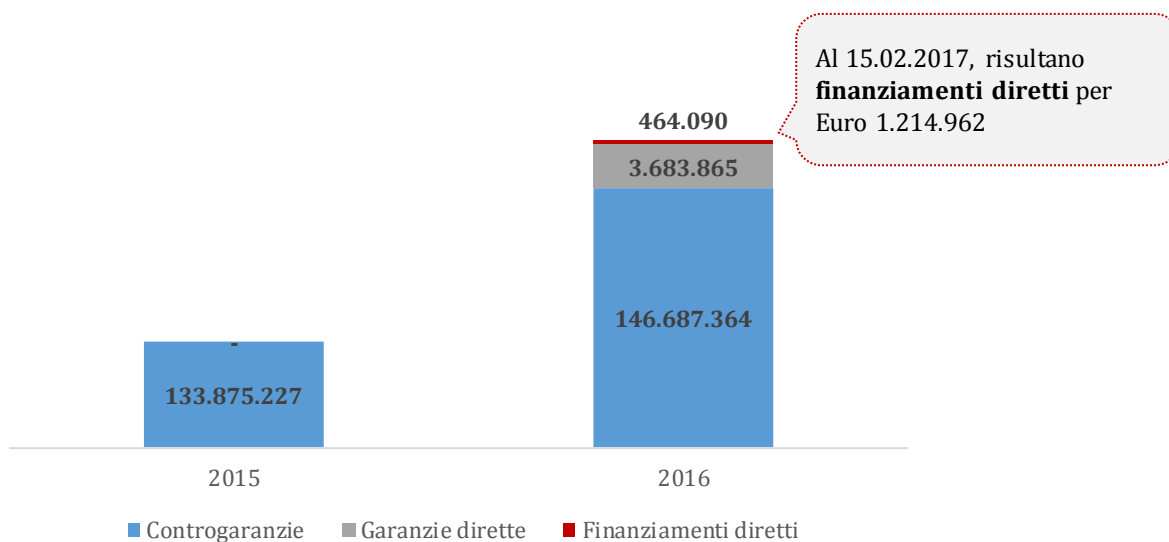
Fondi propri e Coefficienti patrimoniali

	Esercizio		Variazione ¹
	2016	2015	
Attività di rischio ponderate – RWA (€)	104.832.527	114.102.887	(8,1%)
Common equity Tier 1 / RWA (CET1 ratio) (%)	44,8%	42,3%	+5,9%
Fondi propri / RWA (Total capital ratio) (%)	44,9%	43,1%	+4,3%

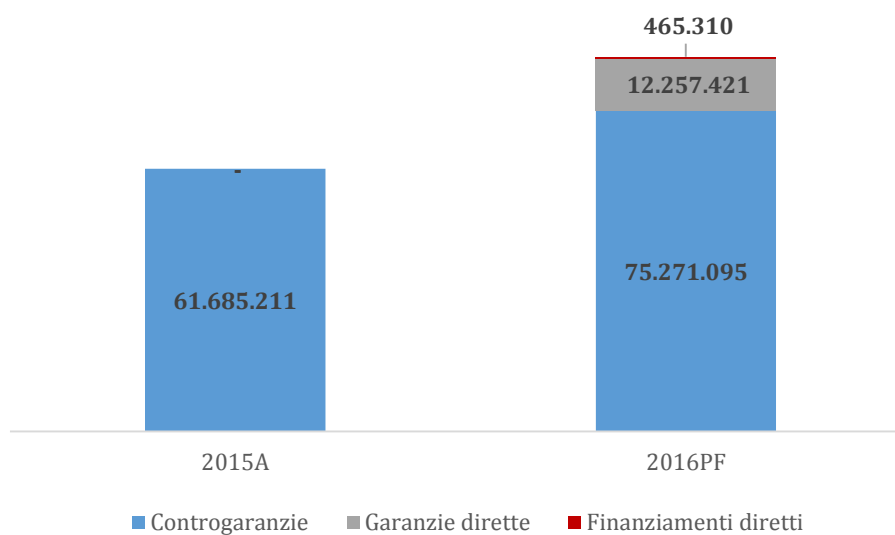
Note: (1) in presenza di valori negativi, la variazione percentuale è stata calcolata considerando i valori assoluti; (2) Al 31.12.16, la percentuale di copertura delle partite deteriorate media del sistema bancario è pari al 46,4%.

Principali dati al 31.12.2016

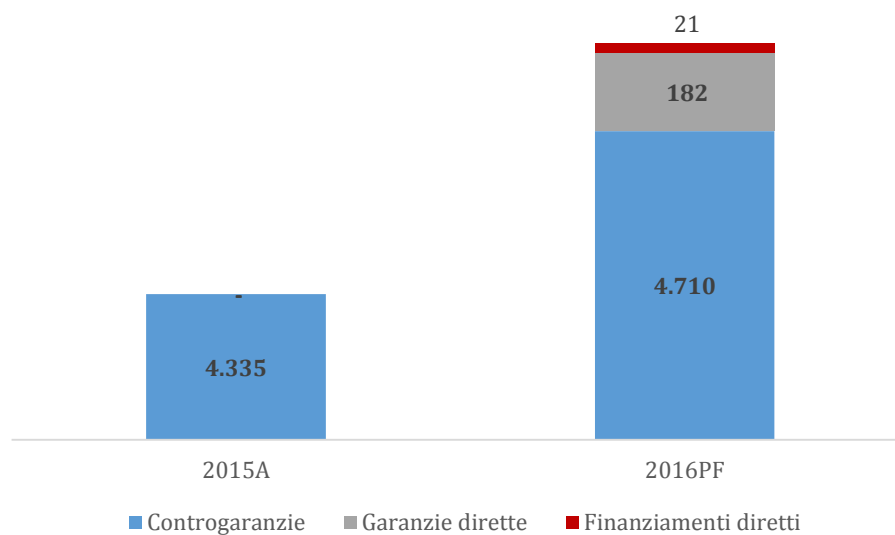
Crediti di firma e per cassa in essere (€)³



Crediti di firma e per cassa deliberati (€)³

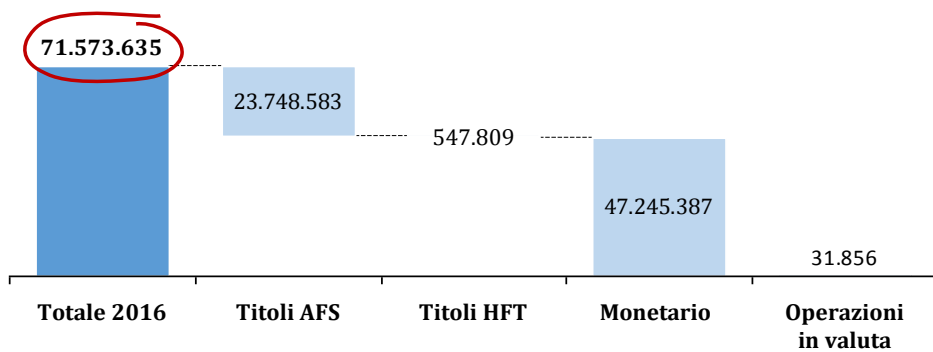


Note: (3) Valori consuntivi 2015 e pro-forma 2016 ("PF").

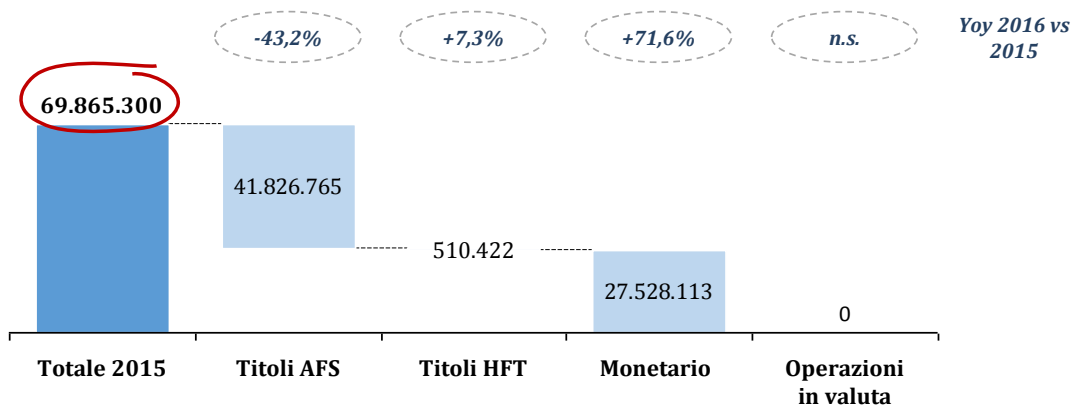
Crediti di firma e per cassa deliberati (nr. posizioni)⁴

Profilo finanziario

2016



2015



Note: (4) Valori consuntivi 2015 e pro-forma 2016 ("PF").

Schemi di bilancio riclassificati al 31.12.2016

Stato patrimoniale riclassificato - ATTIVO

Importi in €	Esercizio		Variazione	
	2016	2015	Assoluta	% ⁵
Cassa e disponibilità liquide	73	325	(252)	(77,5%)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	556.405	519.616	36.789	+7,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.873.318	42.124.652	(18.251.334)	(43,3%)
Crediti	47.313.901	27.709.793	19.604.108	+70,7%
Partecipazioni	30.000	30.000	0	+0,0%
Attività materiali	15.514	12.259	3.255	+26,6%
Attività fiscali	1.704.925	1.704.849	76	+0,0%
Altre attività	104.644	21.273	83.371	+391,9%
Totale attivo	73.598.780	72.122.767	1.476.013	+2,0%

Stato patrimoniale riclassificato - PASSIVO

Importi in €	Esercizio		Variazione	
	2016	2015	Assoluta	% ⁵
Passività fiscali	10.543	103	10.440	n.s.
Altre passività	25.531.762	21.940.416	3.591.346	+16,4%
- di cui Fondo rischi su garanzie prestate	13.514.925	12.815.314	699.611	+5,5%
- di cui Fondo Regione Puglia	8.001.558	8.000.000	1.558	+0,0%
- di cui Fondo Microcredito Lazio	3.001.712	-	3.001.712	n.s.
Trattamento di fine rapporto del personale	125.087	105.128	19.959	+19,0%
Capitale	4.018.000	1.435.000	2.583.000	+180,0%
Riserve	43.027.375	48.474.813	(5.447.438)	(11,2%)
Riserve da valutazione	643.241	3.031.746	(2.388.505)	(78,8%)
Utile (Perdita) d'esercizio	242.772	(2.864.439)	3.107.211	+108,5%
Totale passivo e patrimonio netto	73.598.780	72.122.767	1.476.013	+2,0%

Note: (5) in presenza di valori negativi, la variazione percentuale è stata calcolata considerando i valori assoluti.

Conto economico riclassificato				
Importi in €	Esercizio		Variazione	
	2016	2015	Assoluta	% ⁶
Interessi attivi e proventi assimilati	798.991	1.416.712	(617.721)	(43,6%)
Commissioni attive	316.939	233.016	83.923	+36,0%
Commissioni passive	(41.579)	(1.902)	(39.677)	n.s.
Dividendi e proventi simili	2.515	-	2.515	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.334)	(28.627)	24.293	(84,9%)
Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie	2.176.085	2.341.334	(165.249)	(7,1%)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.248.617	3.960.533	(711.916)	(18,0%)
Spese amministrative	(1.444.282)	(1.128.864)	(315.418)	+27,9%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.958)	(6.263)	305	(4,9%)
Altri proventi e oneri di gestione	(15.764)	(58.781)	43.017	(73,2%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(32.669)	(22.229)	(10.440)	+47,0%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.749.944	2.744.396	(994.452)	(36,2%)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	(1.507.172)	(5.608.835)	4.101.663	(73,1%)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	242.772	(2.864.439)	3.107.211	+108,5%

Note: (6) in presenza di valori negativi, la variazione percentuale è calcolata considerando i valori assoluti.

Lettera del Presidente

Egregi Soci,

Si è appena concluso un anno di riforme e cambiamenti importanti nel sistema degli intermediari finanziari e nel mercato della garanzia.

In quest'anno, Finpromoter ha profuso uno sforzo considerevole per:

- l'impegno nel perseguimento della mission di strumento finanziario nazionale orientato allo sviluppo, all'innovazione e all'eccellenza in sussidiarietà e sinergia con gli attori di sistema; mission individuata nel Piano Industriale relativo al triennio 2016-2018 (c.d. Piano "50-30-20"), incentrato su una significativa revisione del modello di business;
- numerose iniziative di sistema promosse da Federascomfidi e Federascomfidi Servizi S.r.l., che hanno visto la partecipazione di Finpromoter a numerosi tavoli.

Tra le principali iniziative si citano il piccolo credito di sistema, l'avvio di un progetto di approfondimento del Gruppo Cooperativo Confidi, la definizione del contratto di rete nazionale, la partecipazione al bando per l'assegnazione di fondi europei nell'ambito del progetto COSME LGF, gestito dal FEI e l'aggiudicazione, in avvalimento con Confidi Confcommercio Puglia, del fondo P.O. FESR 2007-2013, erogato da Regione Puglia.

Sotto il profilo economico-finanziario, emerge l'evoluzione del modello di business intrapresa da Finpromoter, alla quale si è accompagnato anche il rafforzamento dei profili patrimoniali del Confidi. Il 2016 è stato inoltre caratterizzato dalla chiusura del verbale ispettivo di Banca d'Italia senza irrogazione di sanzioni e dal completamento, a maggio 2016, dell'iter di iscrizione della Società nel nuovo elenco degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del TUB.

In linea con il percorso di evoluzione e di innovazione del proprio modello di business, Finpromoter ha, inoltre, perseguito un rafforzamento del sistema di controlli interni, al fine di garantire un adeguato presidio dei rischi e la correttezza delle prassi

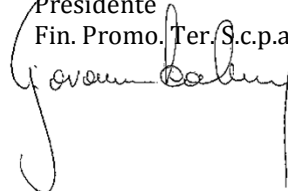
operative. In aggiunta, Finpromoter ha avviato una rivisitazione del proprio assetto organizzativo e delle competenze professionali.

Nel prosieguo della presente relazione, si propone un'illustrazione dettagliata delle seguenti sezioni:

1. Contesto di riferimento;
2. Situazione della Società;
3. Andamento della gestione;
4. Altre informazioni;
5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
6. Evoluzione prevedibile della gestione;
7. Progetto di destinazione del risultato d'esercizio.

La relazione sulla gestione relativa all'esercizio 2016 di Finpromoter S.c.p.a. (nel seguito "Finpromoter", la "Società" o anche il "Confidi"), è parte integrante del bilancio di esercizio, redatto in conformità alle norme del Codice Civile e ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards / International Financial Reporting Standard) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002 e del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005.

Giovanni Da Pozzo
Presidente
Fin. Promo. Ter. S.c.p.a.



“

Oggi è praticamente
impossibile
trovare terre
ancora sconosciute.

”

Comitato dei consiglieri di Isabella di Spagna, 1492

Relazione sulla gestione



“

In ogni statistica, l'inesattezza
dei numeri è compensata dalla
precisione dei decimali.

”

Alfred SAUVY

Contesto di riferimento

Scenario economico

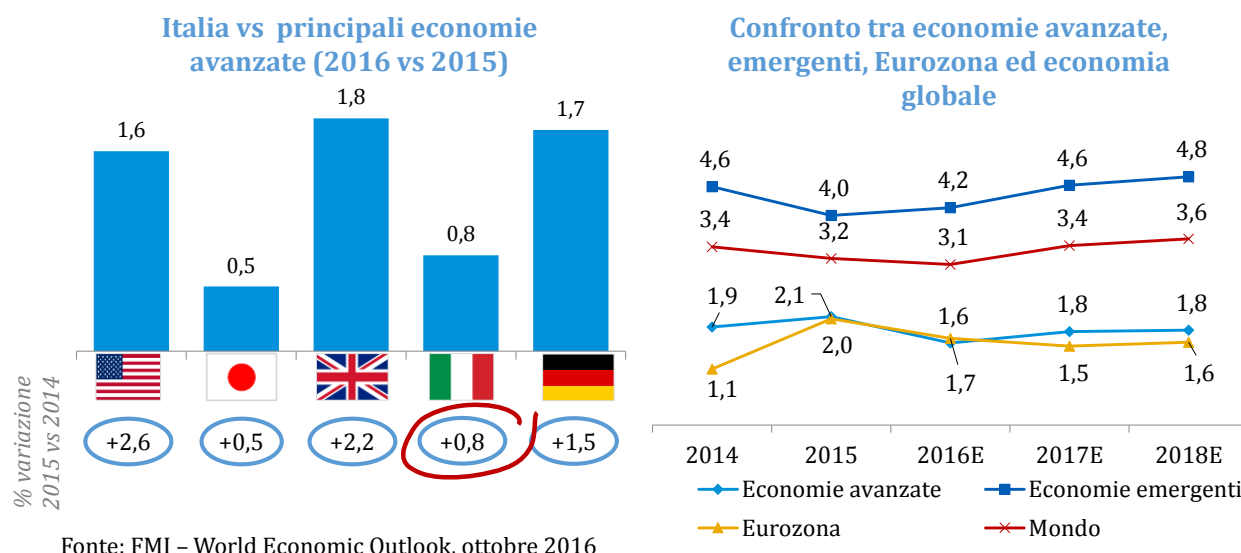
Nel 2016, il quadro congiunturale è stato caratterizzato da incertezza. I timori di ripercussioni economiche, correlate agli eventi geopolitici intervenuti, hanno alimentato la volatilità sui mercati a livello globale, nell'Eurozona e in Italia.

Andamento del PIL: confronto tra economie

Nonostante la moderata espansione che ha caratterizzato il primo semestre del 2016, la crescita dell'economia globale è rimasta complessivamente modesta, con un quadro congiunturale in lieve miglioramento soltanto nei Paesi emergenti, soprattutto India (+ 7,6% a ottobre 2016 vs lo stesso periodo del 2015) e Cina (+6,6% 2016 vs 2015). Secondo le più recenti stime elaborate dall'FMI e confermate da Banca d'Italia, il PIL mondiale è cresciuto del 3,1% nel 2016, mentre per il 2017 si prevede un incremento del 3,4%. Tra le economie avanzate, il Giappone si è caratterizzato per un quadro incerto a causa del rallentamento dei consumi privati e della contrazione delle esportazioni, mentre gli Stati Uniti hanno continuato ad espandersi ad un buon ritmo (+2,6% in ragione d'anno). Con riguardo al Regno Unito, l'esito del referendum di giugno ha incrementato l'incertezza sulle ripercussioni economiche dell'uscita dall'Unione Europea (Brexit).

L'incremento dell'incertezza non ha finora condotto a rivedere le previsioni di crescita, che restano sostanzialmente invariate e superiori all'1,5% annuo, livello sufficiente a dare stimolo all'occupazione seppure con forti differenziazioni tra i vari Paesi dell'Eurozona. L'inflazione si è mantenuta bassa nel corso del 2016, ma per i prossimi mesi è atteso un aumento legato al progressivo esaurirsi dell'effetto del calo dei prezzi dei beni energetici registrato alla fine dello scorso anno. Il valore dell'euro è salito di circa il 2% dalla fine del 2015 con un apprezzamento che si è concentrato nel primo bimestre 2016.

Figura 1: Andamento del PIL reale: variazione percentuale annua



In Italia, si è registrato un andamento stazionario del PIL, anche se l'emergere di nuovi rischi legati agli eventi geopolitici in corso ha condotto a rivedere al ribasso le stime di crescita per il 2017

In Italia, si è registrato un andamento stazionario del PIL (+0,8% in ragione d'anno), coerente con una contenuta espansione dell'attività economica. In termini settoriali, le analisi Banca d'Italia mostrano un trend positivo con riguardo alla manifattura tradizionale, alla metallurgia, alla meccanica e al comparto alimentare. È proseguita, inoltre, la crescita dell'occupazione (+1,8% II Trim. 2016 vs stesso periodo del 2015, trend sostanzialmente confermato anche dalla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2016, rilasciata a settembre 2016), riflettendo gli esiti delle misure adottate dal Governo Renzi in tema di riforma del mercato del lavoro e decontribuzione.

Tuttavia, a fronte dell'emergere di nuovi rischi per la crescita nella seconda metà del 2016, tra cui, oltre alla già citata Brexit, gli eventi politici in Turchia, la nuova ondata di terrorismo in Europa, gli esiti del referendum costituzionale in Italia e la vittoria di Donald Trump alle elezioni presidenziali USA, le previsioni Banca d'Italia (Fonte: Bollettino Economico 4/2016, p. 6) evidenziano una revisione al ribasso delle "stime di crescita del prodotto dell'Italia [...] per il 2017 in linea con le recenti informazioni congiunturali e con l'indebolimento del contesto internazionale".

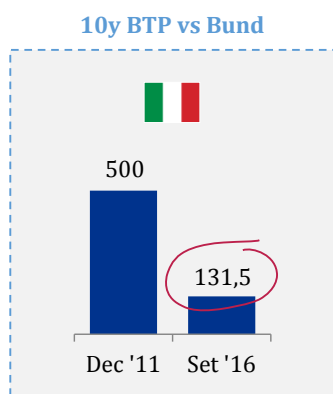
Settore finanziario

Il 2016 è stato un anno di forte volatilità sui mercati finanziari globali, alimentata dagli effetti di rilevanti eventi geopolitici. In Italia, il settore finanziario ha fatto registrare dinamiche coerenti con i trend globali, attraversando una fase di ridisegno della propria struttura su cui hanno pesato le incertezze generate dalle vicende di crisi di rilevanti gruppi bancari e, in generale, i timori connessi ai rendimenti del settore bancario domestico ed europeo. Per il mondo dei confidi, il 2016 si è caratterizzato per il processo di iscrizione nell'albo unico ex art. 106 del nuovo TUB.

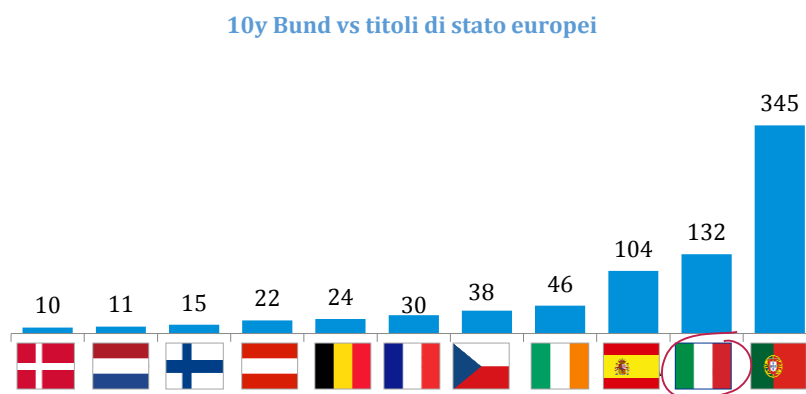
Overview

Il 2016 è stato un anno di forte volatilità sui mercati finanziari globali. Dopo l'ondata di aumento della volatilità che ha caratterizzato la prima metà del 2016, negli ultimi mesi dell'anno, si è registrato un calo della volatilità dei corsi azionari e un aumento generalizzato delle quotazioni. Viceversa, per effetto delle politiche di acquisto di corporate bond intraprese dalla BCE, si sono ridotti gli spread sulle obbligazioni societarie in tutti i comparti e principalmente in quello high yield (+90 bps sui titoli in euro e +153 su quelli in dollari). Con riguardo ai premi per il rischio sovrano, dopo il decremento che ha caratterizzato la prima metà del 2016, nel corso dell'anno si è complessivamente registrato un trend di rialzo dello spread, quale effetto di tendenze di segno opposto: da un lato, le spinte al ribasso connesse al programma di acquisti di bond da parte della BCE; dall'altro, le spinte al rialzo correlate alla riduzione del rendimento del Bund decennale a livelli inferiori allo zero e all'incremento dell'inflazione. Tale tendenza all'ampliamento dello spread ha influenzato negativamente i rendimenti dei titoli di Stato.

La figura seguente riporta l'andamento degli spread europei in relazione al bund decennale (con focus sull'Italia), registrato a settembre 2016. Per l'Italia, rispetto al dato di settembre (132 bps), a fine dicembre emerge il trend al rialzo dello spread, con una differenza tra Btp decennale e Bund tedesco pari a ca.172 punti base (Fonte: MTS).

Figura 2: Spread bund-titoli di stato europei 10y a settembre 2016 – bps

Fonte: Business Information Provider



Fonte: MTS, London Stock Exchange Group

Lo spread bund-BTP Italia è crollato dagli oltre 500 bps di fine 2011 ai 131,5 bps di settembre 2016. Tuttavia, nel 2016, lo spread italiano ha complessivamente manifestato un trend di progressivo ampliamento, soprattutto nella seconda metà dell'anno

In Italia, il settore finanziario ha fatto registrare dinamiche coerenti con i trend globali, attraversando una fase di ridisegno della propria struttura. Su tale fase hanno pesato, in primo luogo, le incertezze generate dalle vicende di crisi di rilevanti gruppi bancari e, in generale, i timori connessi ai rendimenti del settore bancario domestico ed europeo. Quest'ultimo ha fatto registrare performance decrescenti a seguito del risultato del referendum britannico e degli stress test pubblicati dalla European Banking Authority (EBA) a fine luglio. Come segnalato nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2016, l'indice FSTE Italia All-Share Banks ha perso la metà dal valore di inizio anno e quasi un quinto della capitalizzazione dal giorno precedente al referendum sulla Brexit. Nonostante, quindi, un lieve aumento dei corsi azionari (+1% FTSE MIB da giugno 2016), principalmente dovuto alla riduzione del premio per il rischio richiesto dagli investitori e a una crescita moderata delle aspettative sugli utili societari, l'Italia si è caratterizzata solo per un parziale recupero con riguardo alle azioni del comparto bancario. Sono invece aumentate le emissioni obbligazionarie da parte di società non finanziarie (ca. 4 €/mld nel II Trim. 2016).

In secondo luogo, per effetto del riordino della disciplina degli intermediari operanti nel settore finanziario di cui al Titolo V del TUB, avviato con Decreto 141/2010, il 2016 si è caratterizzato per il processo di iscrizione degli intermediari finanziari nell'albo unico ex art. 106 del nuovo TUB.

In data 31/12/2016, su un totale di 65 confidi ex art 107 del vecchio TUB, risultavano iscritti 37 confidi nel nuovo albo unico ex art. 106. In questo quadro di riassetto della disciplina degli intermediari finanziari, è da segnalare, inoltre, l'avvio dell'iter istitutivo dell'Organismo di cui all'art. 112-bis del T.U.B. finalizzato ad esercitare compiti di controllo sui confidi iscritti nel suddetto elenco e ancora in fase di start-up (i componenti del relativo Organo di gestione sono stati nominati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, su conforme proposta della Banca d'Italia, in data 9/11/2016).

Mercato della garanzia

È proseguita la tendenza alla divaricazione del credito con erogazione sempre più selettiva da parte delle banche. La domanda non è stata spesso soddisfatta dall'offerta creditizia, focalizzata sui soggetti "migliori" e/o operanti in specifici settori. In questo contesto, il mercato della garanzia ha intrapreso una fase di sostanziale riorganizzazione.

I principali trend

I principali trend del mercato della garanzia si ricollegano, da una parte, all'andamento del credito bancario e, dall'altra, alle dinamiche specifiche del mercato della garanzia. Le PMI hanno continuato a manifestare difficoltà di accesso al credito nel 60% ca. dei casi, evidenziando il permanere del meccanismo selettivo tra imprese "sane" e imprese "problematiche" e, per queste ultime, un elevato bisogno di assistenza per l'accesso al credito. In questo contesto, il mercato della garanzia ha intrapreso una fase di sostanziale riorganizzazione, caratterizzata, in continuità con gli anni scorsi, dall'incremento della garanzia pubblica a carico dello Stato, ma sulla quale hanno in parte pesato le vicende di crisi di importanti player.

Nel contesto descritto, è proseguito il processo di evoluzione della regolamentazione dei confidi, con l'approvazione, a luglio 2016, della Legge delega al Governo per la riforma del sistema dei confidi, finalizzata a favorirne la crescita ed a rendere più agevole l'accesso al credito per le PMI. In aggiunta, con il D.M. di attuazione del comma 54 della Legge di Stabilità 2014, è stata prevista una contribuzione a favore del rafforzamento del sistema dei Confidi. In quest'ambito, si segnala che Finpromoter, sotto l'egida di Federascomfidi, ha promosso la definizione del contratto di rete nazionale.

“

Il cavallo è qui per restarci,
l'automobile è una novità,
un capriccio.

”

*Consiglio dato dalla Michigan Savings Bank
and Horace Rackham, avvocato di Henry Ford,
per scoraggiarlo dall'acquistare azioni della Ford Motor Co., 1903*

Situazione della Società

Attività di Finpromoter

Il Piano “50-30-20” ha rappresentato l’occasione per ripensare il modello di business e ridefinire gli obiettivi strategici e di posizionamento della Società.

Principali fatti intervenuti nel corso dell’esercizio

Finpromoter è il confidi di secondo livello promosso dalla Confederazione Confcommercio al fine di supportare le PMI operanti nel commercio, nel turismo e nei servizi nell’accesso al credito, utilizzando i contributi previsti dell’art. 24 del D.lgs. 114/98 (riforma Bersani).

Con la modifica dell’oggetto sociale, in data 29 maggio 2007, è stata realizzata la “trasformazione in Confidi” ai sensi dell’art. 13 del D.L. 30/09/2003 n. 269, convertito in Legge 24/11/2003 n.326.

Nel 2010, Finpromoter ha ottenuto l’iscrizione all’Elenco Speciale di cui all’art. 107 del vecchio TUB, con il codice ABI 19531.3.

Nel 2015, Banca d’Italia ha condotto un accertamento ispettivo su Finpromoter, che si è chiuso nel 2016 senza sanzioni.

Dal 18 Maggio 2016, la Società risulta iscritta nel nuovo elenco degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del TUB.

Finpromoter ha scopo consortile e mutualistico e svolge la propria attività senza fini di lucro a favore dei confidi soci e delle imprese consorziate o socie di questi ultimi

Figura 3: Distribuzione geografica dei confidi soci



Numero soci

44



Numero azioni

2.870



La nuova mission

Con l'approvazione, in data 09.10.15, del Piano Industriale relativo al triennio 2016-2018 (cd. "Piano 50-30-20", nel seguito anche il "Piano") da parte dei Vertici aziendali, Finpromoter ha avviato una rivisitazione del proprio modello d'affari e operativo al fine di rafforzare la propria mission all'interno della filiera della garanzia in sinergia con gli altri attori del sistema dei confidi e della Confcommercio (il "Sistema").

La nuova mission punta a rilanciare il ruolo di Finpromoter come strumento finanziario nazionale orientato allo sviluppo, all'innovazione e all'eccellenza in sussidiarietà e sinergia con gli attori di Sistema. Le linee di evoluzione strategica previste dal Piano "50-30-20" includono:

- il consolidamento dell'offerta di controgaranzia a supporto dell'attività dei confidi soci come core dell'offerta di servizi di Finpromoter;
- l'innovazione dell'offerta, anche facendo leva sugli strumenti nazionali ed europei (es. POR FESR) per lo sviluppo dell'attività diretta in sussidiarietà con i confidi soci;
- il supporto alla diversificazione dell'offerta dei confidi soci attraverso principalmente la realizzazione di strumenti per il piccolo credito.

Le iniziative di Sistema

In aggiunta, Finpromoter ha avviato, nel corso dell'esercizio, rilevanti iniziative di Sistema, in collaborazione con Federasconfidi e Federasconfidi Servizi S.r.l. Tra queste, oltre al già citato contratto di rete, si segnala, in particolare, la partecipazione della Società al tavolo costituito per la creazione di un potenziale Gruppo Cooperativo Confidi, finalizzato a favorire il consolidamento e la crescita professionale dei confidi attraverso l'offerta di un modello complementare alle tradizionali aggregazioni; a raggiungere una maggiore solidità e stabilità patrimoniale dei confidi; a migliorare la capacità di adattamento dei confidi ai cambiamenti di business e regolamentari; a facilitare il conseguimento di economie di scala e di scopo.

L'aumento di capitale di Finpromoter

Tra i fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio e in linea con la dinamica evolutiva intrapresa dalla Società, si citano, infine, le due operazioni di aumento di capitale a titolo gratuito, intervenute rispettivamente a maggio e a dicembre 2016. In particolare, con la prima operazione, Finpromoter ha inteso adeguare il capitale sociale ai requisiti minimi richiesti per l'iscrizione nell'albo unico ex art 106 TUB. La seconda operazione è stata realizzata allo scopo di massimizzare il contributo ottenibile in base al decreto ministeriale MISE-MEF del 3 gennaio 2017, che dà attuazione al comma 54 della Legge di Stabilità 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 40 del 17 febbraio 2017.

In data 14 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione di Finpromoter ha deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale dall'ammontare di 2.009.000 Euro a quello di 4.018.000 Euro, utilizzando a tal fine idonee poste (i.e. Riserve disponibili) della situazione patrimoniale della Società.

Figura4: Il Piano “50-30-20”



CONSOLIDAMENTO

Consolidamento dell'offerta di controgaranzia a supporto dell'attività dei Confidi soci



INNOVAZIONE

Strumenti nazionali ed europei per lo sviluppo dell'attività diretta in sussidiarietà con i confidi soci



DIVERSIFICAZIONE

Piccolo credito, nuovi canali e infrastrutture IT di comunicazione tra Finpromoter-Confidi-PMI

L'evoluzione dell'offerta

Nel corso dell'esercizio 2016, sono state avviate le attività previste nel Master Plan di implementazione del Piano "50-30-20", tra cui:

- lo sviluppo della garanzia diretta in sussidiarietà dei confidi soci;
- il consolidamento della controgaranzia. È stato avviato l'iter per accedere alla controgaranzia del FEI nell'ambito del progetto COSME-LGF;
- lo sviluppo dell'attività di concessione diretta di finanziamenti (Fondo Futuro e Piccolo Credito).

Per maggiori dettagli sugli interventi menzionati, si rinvia alla sezione *"Andamento della Gestione"*, paragrafo *"Portafoglio"* della presente relazione.

L'evoluzione operativa

Parallelamente alle attività avviate con riguardo ai tre driver strategici (consolidamento, innovazione e diversificazione dell'offerta), la Società ha intrapreso un percorso di revisione e rafforzamento dei processi operativi incentrato sui seguenti interventi:

- avvio del processo di informatizzazione dell'attività di condivisione dei dati dagli archivi dei confidi soci per garantirne l'immediata disponibilità;
- avvio e sviluppo di strumenti per il complessivo rafforzamento dell'infrastruttura informatica e informatizzazione dei processi finalizzati a ridurre le attività manuali a minor valore aggiunto;
- rafforzamento dei criteri di valutazione del merito di credito;
- aggiornamento della policy di classificazione delle posizioni in essere.

L'evoluzione organizzativa

L'attuale assetto di governo di Finpromoter, incentrato su un modello di governance di tipo "tradizionale" (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direttore Generale), è finalizzato ad assicurare la chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'equilibrata composizione degli organi, l'efficacia del sistema dei controlli interni, il presidio di tutti i rischi aziendali e l'adeguatezza dei flussi informativi. L'organico di Finpromoter è stato rafforzato nel corso del 2016 attraverso il rafforzamento delle aree deputate alla gestione della garanzia, al fund raising e al project management.



Andamento della gestione

Portafoglio

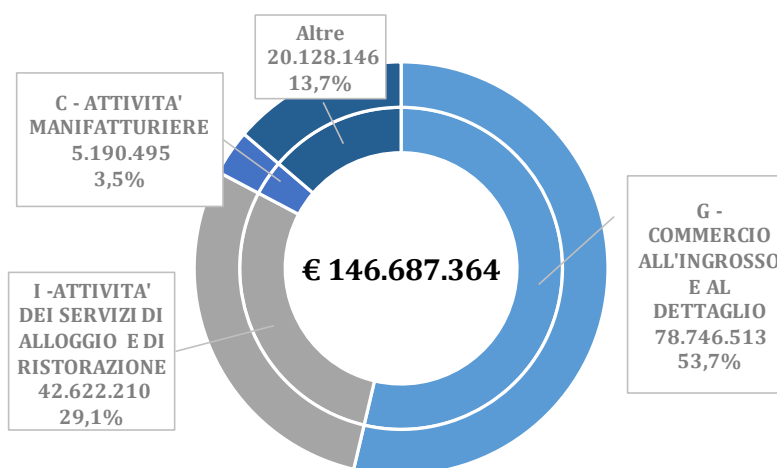
Nel corso del 2016, Finpromoter ha consolidato l'attività di erogazione di controgaranzia. Il Confidi ha, inoltre, avviato l'erogazione di garanzia diretta in sussidiarietà dei confidi soci e la prestazione di finanziamenti diretti.

Controgaranzie

I grafici che seguono descrivono le principali caratteristiche dello stock di controgaranzie in essere al 31 dicembre 2016 - pari a 146.687.364 Euro (vs 133.875.227 Euro nel 2015) - riportandone la distribuzione per classe merceologica, forma tecnica e classe di importo.

Controgaranzie in essere per
classe merceologica

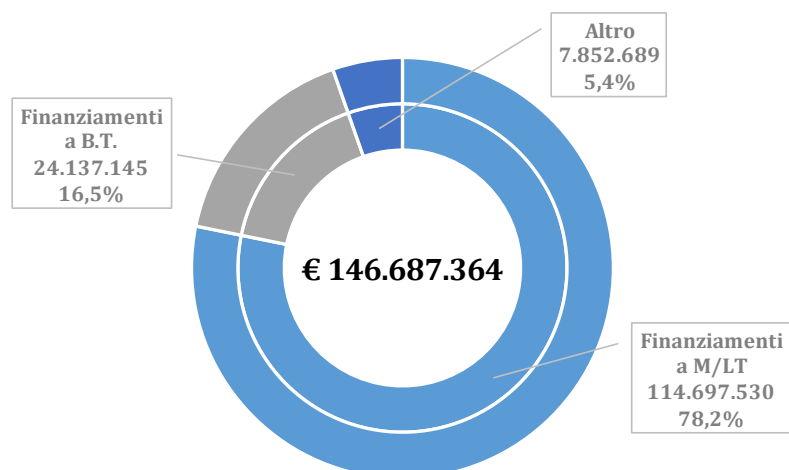
Figura 5: Distribuzione dello stock di controgaranzie per classe ATECO (€; %)



Con riguardo alla composizione del portafoglio per settore merceologico, si nota la concentrazione nel settore del commercio (54% del totale in controvalore, pari a 78.746.513 Euro), comparto di riferimento di Finpromoter data l'emanazione Confcommerciale della Società, sebbene ampiamente differenziato al proprio interno. In particolare, il commercio al dettaglio (principalmente di articoli di abbigliamento e generi alimentari) rappresenta circa il 50% del portafoglio complessivo di controgaranzie in essere del Confidi nel settore del commercio. Significativa anche l'operatività nel settore dei servizi di alloggio e di ristorazione (29% il peso sul totale, pari a 42.622.210 Euro),

principalmente bar, ristoranti con attività di somministrazione e alberghi).

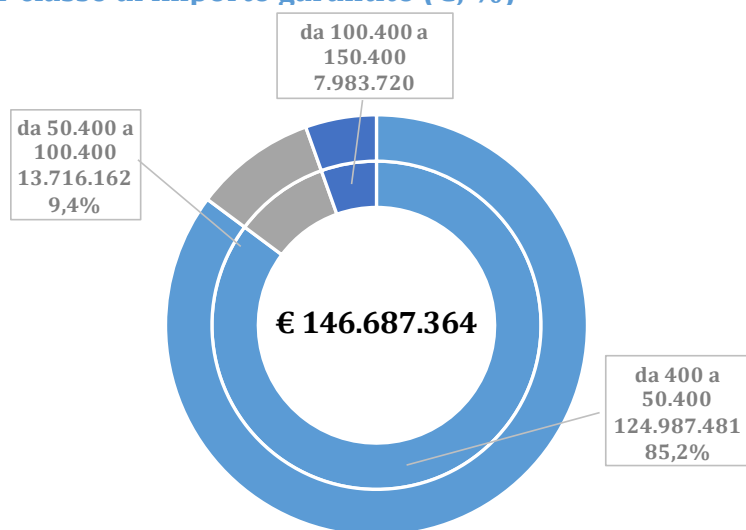
Figura 6: Distribuzione dello stock di controgaranzie per forma tecnica (€; %)



Controgaranzie in essere per forma tecnica

La composizione del portafoglio per forma tecnica evidenzia una maggiore operatività con riguardo all'erogazione di controgaranzia su finanziamenti a medio-lungo termine (il 78% del totale). Le controgaranzie su finanziamenti a breve termine rappresentano il 16% del totale, mentre la voce altro (8%) include forme tecniche quali apertura in c/c, finanziamenti chirografari e promiscui, anticipo S.B.F., anticipo fatture, anticipo import/export. Per una più adeguata interpretazione di questi dati, occorre, tuttavia, considerare che, a partire all'incirca dagli ultimi 4 / 5 esercizi, l'operatività di Finpromoter ha registrato un trend di progressivo spostamento della distribuzione dello stock di controgaranzie verso la copertura di finanziamenti a breve termine. Tale effetto è evidente, ad esempio, estrapolando il solo flusso di controgaranzie 2016 e analizzandone la distribuzione per forma tecnica. In rapporto al totale, si nota, infatti, una diminuzione dal 78% al 55% delle controgaranzie prestate su finanziamenti a M/ LT e viceversa un aumento dal 16% al 35% di quelle su finanziamenti a B/ T.

Figura 7: Distribuzione dello stock di controgaranzie per classe di importo garantito (€; %)



Controgaranzie in essere per classe di importo garantito

Con riferimento alla distribuzione del portafoglio per classe di importo garantito, si riscontra una maggiore concentrazione nella classe fino a 50.000 Euro circa, che ha un peso pari all'85% del totale in essere. La classe di importi compresa fino a circa 100.000 Euro incide per il 9% sul totale, mentre rimane minoritaria la concentrazione sulle classi di importi fino a 150.000 Euro circa (5%). L'importo medio garantito, determinato sul totale in essere, risulta pari a circa 11.500 Euro.

I flussi di controgaranzie

Passando dallo stock ai flussi di controgaranzie, nel corso dell'esercizio 2016 sono state sottoposte ad approvazione finale del Direttore Generale o del Comitato Esecutivo nr. 4.710 (4.335 nel 2015) domande per la richiesta di prestazione di controgaranzia, per un controvalore di 75.271.095 Euro (61.685.211 nel 2015). L'attività di rilascio di controgaranzie da parte di Finpromoter prevede l'utilizzo di scoring, differenziati in funzione della tipologia di operazione e del settore di attività, ai fini della valutazione della qualità creditizia delle imprese beneficiarie finali, unitamente all'accreditamento del Confidi alla certificazione del merito creditizio del soggetto finanziato.

La controgaranzia a prima richiesta e il programma COSME

In vista di consolidare e valorizzare l'attività di prestazione di controgaranzia, Finpromoter ha avviato, nel corso dell'esercizio, il progetto di sviluppo dell'offerta di controgaranzia avvalendosi dell'opportunità messa a disposizione dal Fondo Europeo Investimenti tramite il programma COSME – Long Guarantee Facility ("COSME – LGF"). Il programma offre controgaranzie su portafogli di nuovi finanziamenti (prestiti, leasing, garanzie e obbligazioni) con durata massima di 10 anni. In quest'ambito, alla data di chiusura dell'esercizio, si segnala che Finpromoter ha partecipato al bando europeo COSME-LGF e concluso il processo di due diligence, superando quindi la fase selettiva.

Con riguardo alle liquidazioni, nel corso dell'esercizio 2016 sono state processate e liquidate posizioni di controgaranzia per Euro 940.481. La maggior parte (pari a Euro 586.776) delle posizioni è stata liquidata mediante l'utilizzo del Fondo rischi su garanzie prestate iscritto in bilancio in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per il residuo, pari a Euro 353.705, mediante imputazione della perdita a conto economico. In funzione della natura sussidiaria della controgaranzia di Finpromoter, l'andamento delle liquidazioni riflette il ciclo economico di circa 4 / 5 anni fa (i.e. il tempo medio per la conclusione delle azioni di recupero da parte del creditore principale).

Garanzie dirette

In coerenza con il Piano "50-30-20", nel corso dell'esercizio 2016, Finpromoter ha avviato l'attività di erogazione di garanzia diretta a sostegno dei confidi soci. In particolare, sono stati avviati due progetti al fine di promuovere lo sviluppo della garanzia diretta tramite partnership con i confidi soci:

- “Progetto Puglia”: a seguito alla partnership avviata, a novembre 2015, con Confidi Confcommercio Puglia per la partecipazione alla procedura indetta da Regione Puglia e all’aggiudicazione di 2 lotti per complessivi 8.000.000 euro finalizzati alla costituzione e gestione di un fondo di garanzia a fronte di operazioni di credito alle PMI, in data 26 febbraio 2016, Finpromoter e Confidi Confcommercio Puglia hanno siglato l’accordo che dettaglia il funzionamento della partnership;
- “Progetto Lazio”: nel corso dell’esercizio, è stato finalizzato l’accordo di partenariato tra Finpromoter e Imprefidi Lazio, finalizzato a sostenere lo sviluppo del sistema della garanzia nel Lazio tramite l’utilizzo di risorse pubbliche e, in particolare, regionali.

In esito all’avvio dell’attività di prestazione di garanzia diretta, lo stock di garanzie dirette in essere al 31 dicembre 2016 risulta pari a 3.683.865 Euro. Alla stessa data, risultano deliberate nr. 182 posizioni per la richiesta di prestazione di garanzia diretta, per un controvalore di 12.257.421 Euro.

Garanzie dirette in essere e deliberate

Credito diretto

A partire dal 2016, Finpromoter ha anche avviato l’attività di erogazione di finanziamenti diretti di ridotto importo (“piccolo credito”).

In particolare, nel corso dell’esercizio, è stata avviata l’erogazione di finanziamenti a valere su fondi di terzi. In base alla convenzione stipulata a giugno 2016 con Lazio Innova, Finpromoter è soggetto erogatore dei finanziamenti a valere sul fondo (cd. “Fondo Futuro”) della Regione Lazio per il microcredito e la microfinanza (L.R. 10/2006, art. 1, commi 20-28), in partnership con Imprefidi Lazio, Ascomfidi Rieti, Fidit Alto Lazio e Confcommercio Lazio Sud. La dotazione conferita a Finpromoter in base alla convenzione è pari a Euro 3.000.000.

Con l’inserimento di tale nuovo prodotto in portafoglio, Finpromoter intende diversificare la propria offerta, puntando a coprire il potenziale gap di domanda connesso alle esigenze delle Piccole e Medie Imprese (PMI).

Al 31 dicembre 2016, i finanziamenti in essere sono pari a 464.090 Euro. Alla stessa data, risultano, inoltre, deliberate nr. 21 richieste di finanziamento diretto, per un controvalore di 465.310 Euro. Alla data di predisposizione del bilancio, risulta, invece, un ammontare di finanziamenti in essere pari a Euro 1.214.962.

Finanziamenti in essere e deliberati

I grafici che seguono riepilogano l’andamento del flusso di controgaranzie, garanzie dirette e finanziamenti diretti (in numero e in valore) al 31 dicembre 2016, rispetto allo stesso periodo del 2015.

Riepilogo dell'andamento dei flussi di controgaranzia, garanzia diretta e finanziamenti

Figura 8: Flussi di garanzie e finanziamenti diretti deliberati al 31 dicembre 2016 (numero di posizioni)

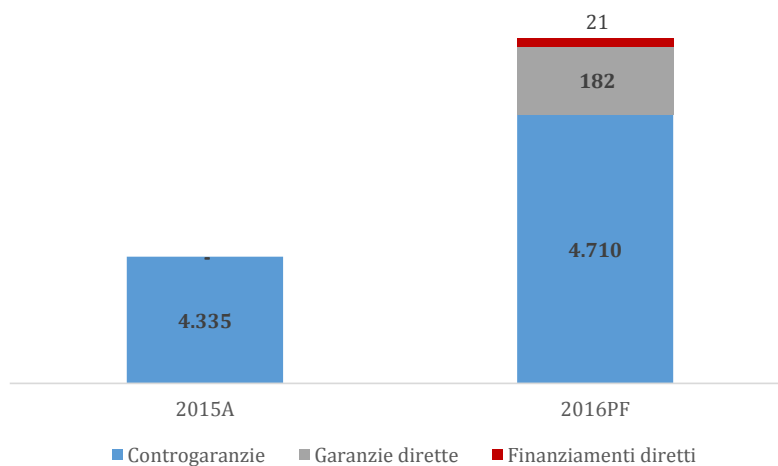
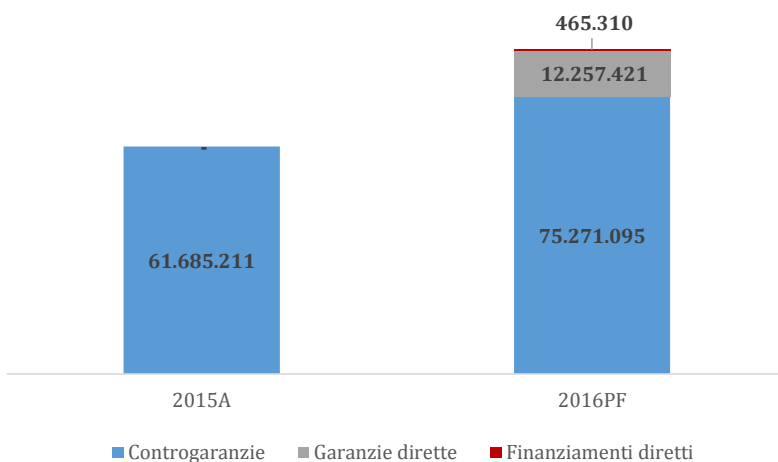


Figura 9: Flussi di garanzie e finanziamenti diretti deliberati al 31 dicembre 2016 per controvalore (€)



Escludendo la prestazione di garanzia diretta e di finanziamenti diretti, entrambe attività avviate nel corso dell'esercizio 2016 come più sopra descritto e focalizzando l'attenzione sulla controgaranzia, il confronto con i valori 2015 evidenzia un incremento dell'operatività core del Confidi pari a +9% in termini di numero di posizioni e + 22% in controvalore.

Dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Fondi Propri

Nella presente sezione si offre una vista di sintesi sulla macro-composizione dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Per una descrizione analitica delle voci afferenti agli stessi, si rimanda alla Nota Integrativa.

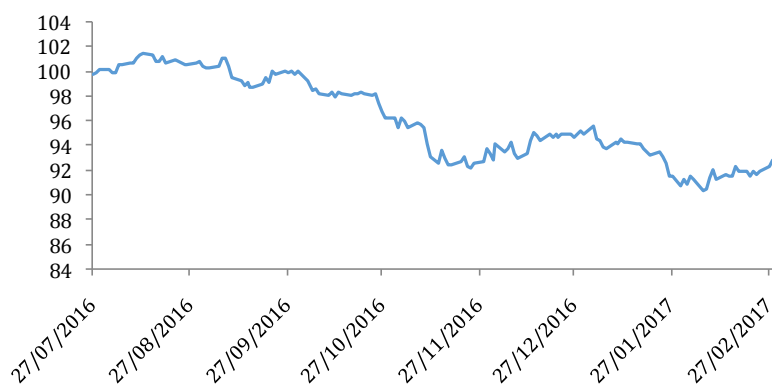
Stato Patrimoniale

Nelle poste dell'Attivo, si rileva una riduzione (-43,3%) della voce Attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS"), da 42.124.652 Euro a 23.873.318 Euro. Tale decremento è imputabile principalmente alle operazioni di smobilizzo di titoli (BTP) in portafoglio effettuate da Finpromoter allo scopo di consolidare le riserve patrimoniali, realizzando cessioni prima che l'incertezza geopolitica manifestasse i suoi effetti sui titoli in portafoglio.

Attivo

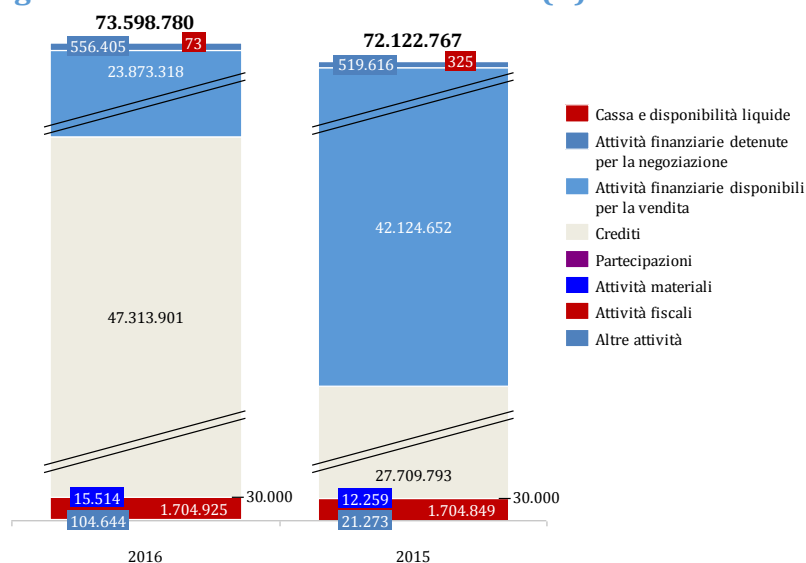
Alla variazione quali-quantitativa del portafoglio AFS ha fatto riscontro l'aumento della liquidità disponibile sui conti correnti presso banche (come di seguito illustrato). Per maggiori dettagli sul portafoglio AFS, si rinvia alla Parte B, Sezione 4 della Nota Integrativa.

Figura 10: Rendimenti giornalieri del BTP decennale



Fonte: Bloomberg

Figura 11: Stato Patrimoniale - Attivo (€)

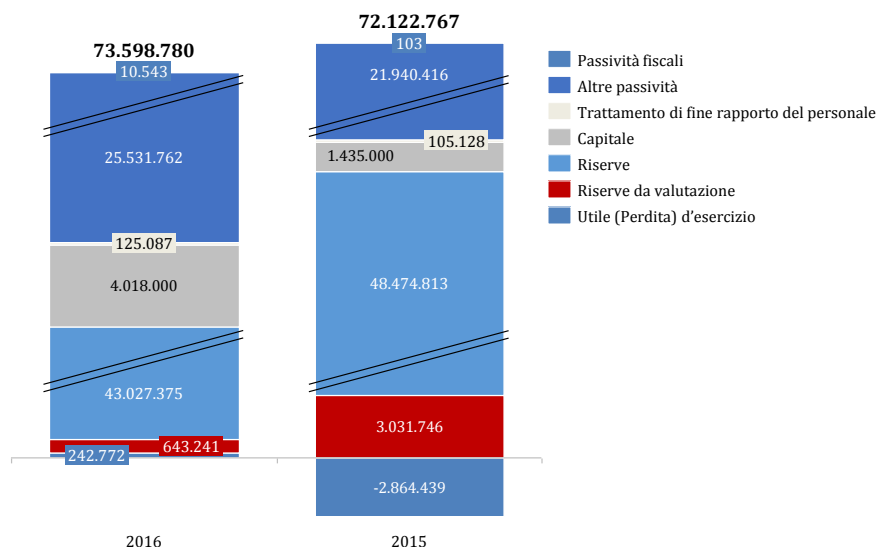


Al decremento delle Attività finanziarie disponibili per la vendita ha corrisposto l'aumento della voce Crediti (+70,7%), da 27.709.793 Euro a 47.313.901 Euro, principalmente dovuto all'incremento della componente "Crediti verso banche" (47.277.170 Euro nel 2016 vs 27.663.527 Euro nel 2015). Tale voce accoglie crediti a vista rappresentati da diversi conti correnti e utilizzati prevalentemente per le operazioni amministrative, per l'incasso delle commissioni sulle controgaranzie e delle commissioni dirette, ma anche per operazioni di investimento della liquidità. Con riguardo alla voce Crediti, si segnala, inoltre, che, nel corso dell'esercizio, sono stati accesi diversi conti correnti a supporto della nuova operatività connessa all'erogazione di garanzie dirette e di finanziamenti diretti.

Passivo

Con riferimento al Passivo, rispetto al precedente esercizio, tra le Altre passività risulta allocata la voce "Fondo Regione Puglia" pari a Euro 8.001.558 e costituita dal fondo ricevuto dalla Regione Puglia per Euro 8.000.000 da utilizzare per il rilascio delle garanzie nell'ambito della Convenzione sottoscritta in data 14.12.2015, incrementato dagli interessi netti maturati sui conti correnti accesi per il rilascio delle garanzie dirette al netto delle spese bancarie sostenute sui medesimi conti correnti. La medesima classe del Passivo accoglie anche la voce Fondo Microcredito Lazio per un importo pari a 3.001.712 Euro, corrispondente al fondo ricevuto da Regione Lazio per Euro 3.000.000 a valere sulla Sezione Speciale FSE del Fondo regionale per il microcredito e la microfinanza istituito con L.R. 10/2006, che prevede il citato intervento di erogazione di piccoli finanziamenti a tasso agevolato in favore di soggetti che abbiano sviluppato un'idea imprenditoriale ma con difficoltà di accesso al credito bancario.

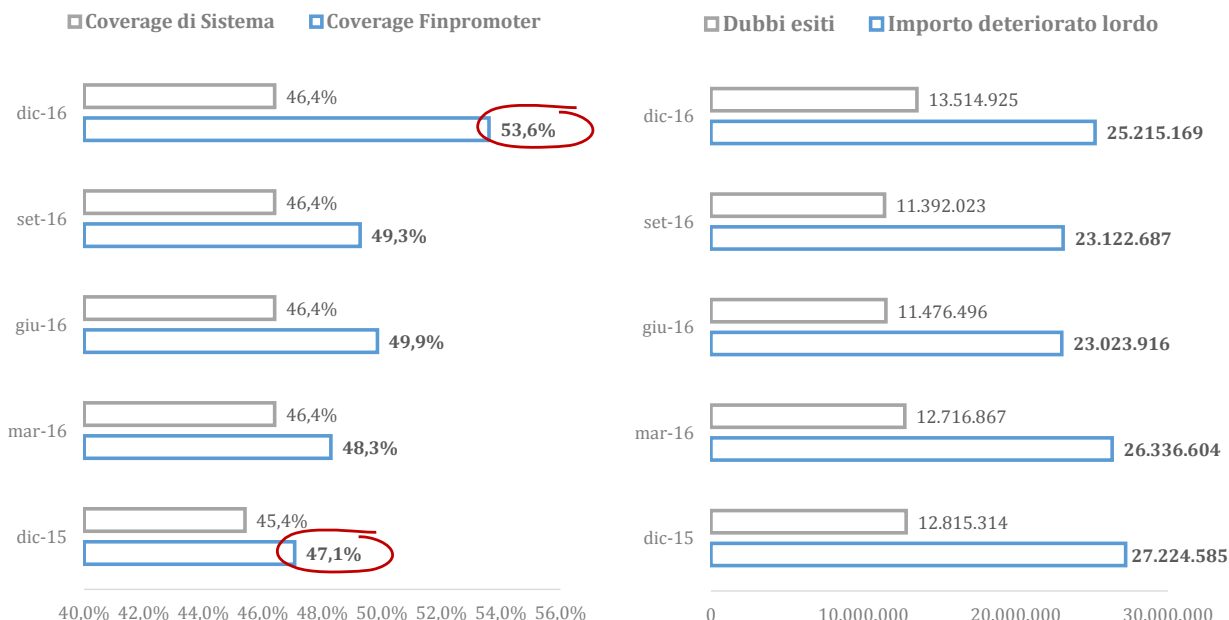
Figura 12: Stato Patrimoniale - Passivo (€)



Nelle Altre passività risulta, infine, allocato il Fondo rischi su garanzie prestate per un importo pari a Euro 13.514.925, che rappresenta la spesa (liquidazione) prevista per adempiere all'obbligazione di garanzia sulle posizioni che presentano andamento anomalo, sulla base dei criteri di valutazione dettagliatamente riportati in Nota Integrativa, sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, punto 12 Garanzie rilasciate. I grafici seguenti mostrano l'andamento del Fondo rischi su garanzie prestate ("Dubbi esiti") in funzione dell'evoluzione dell'importo deteriorato lordo, confrontando inoltre il coverage di Finpromoter rispetto a quello di Sistema. In media, nel periodo dicembre 2015-dicembre 2016, Finpromoter ha mantenuto una percentuale di copertura sulle partite deteriorate ("coverage") più elevata di quello di Sistema.

Il Fondo rischi su garanzie prestate e la capacità di coverage di Finpromoter

Figura 13: Andamento del Fondo rischi su garanzie prestate ("Dubbi esiti") e della percentuale di coverage



Fondi propri e coefficienti di vigilanza

Con l'iscrizione nell'elenco unico di cui all'art.106 del nuovo TUB, è divenuta applicabile per Finpromoter la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3), nonché nella circolare n. 288/2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" emanata da Banca d'Italia, la quale recepisce le norme della CRD IV.

In base alle citate disposizioni, gli intermediari devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi di primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5% delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno il 6% delle attività di rischio ponderate ("Total capital ratio").

I principali ratio patrimoniali

Al 31 dicembre 2016, il capitale primario di classe 1 di Finpromoter risulta pari a 46.936.430 Euro che, in rapporto alle attività di rischio ponderate (Euro 104.832.527), si traduce in un CET1 capital ratio del 44,8% (vs 42,3% del 2015). Alla stessa data, i fondi propri ammontano a 47.072.233 Euro, con un Total Capital ratio del 44,9% (vs 43,1% del 2015).

La dotazione patrimoniale di Finpromoter è dunque superiore al minimo richiesto dai rischi presi in considerazione e valutati analiticamente, copre adeguatamente i requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo pilastro e il capitale interno determinato a fronte dei rischi di secondo pilastro. Il surplus viene posto a presidio degli ulteriori rischi considerati rilevanti per il Confidi. Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio, paragrafo 4.2 della Nota Integrativa.

Conto Economico

Il Conto Economico di Finpromoter si è chiuso con un utile di € 242.772.

Figura 14: Conto Economico

Conto economico riclassificato				
Importi in €	Esercizio		Variazione	
	2016	2015	Assoluta	%
Interessi attivi e proventi assimilati	798.991	1.416.712	(617.721)	(43,6%)
Commissioni attive	316.939	233.016	83.923	+36,0%
Commissioni passive	(41.579)	(1.902)	(39.677)	n.s.
Dividendi e proventi simili	2.515	-	2.515	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.334)	(28.627)	24.293	(84,9%)
Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie	2.176.085	2.341.334	(165.249)	(7,1%)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.248.617	3.960.533	(711.916)	(18,0%)
Spese amministrative	(1.444.282)	(1.128.864)	(315.418)	+27,9%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.958)	(6.263)	305	(4,9%)
Altri proventi e oneri di gestione	(15.764)	(58.781)	43.017	(73,2%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(32.669)	(22.229)	(10.440)	+47,0%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.749.944	2.744.396	(994.452)	(36,2%)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	(1.507.172)	(5.608.835)	4.101.663	(73,1%)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	242.772	(2.864.439)	3.107.211	+108,5%

Con riguardo alla componente Interessi attivi e proventi assimilati, si registra una diminuzione di circa il 44% rispetto al 2015, imputabile principalmente alla riduzione della quota di interessi derivante dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita, coerentemente con le operazioni di smobilizzo titoli effettuate nel corso del 2016 e con la significativa riduzione dei tassi applicati ai depositi liberi (circa - 60 bps negli ultimi dodici mesi). Si segnala, inoltre, l'interruzione anticipata di un rapporto a termine con applicazione del tasso contrattuale più basso (0,4% in luogo del 2,25 %).

Interessi attivi e commissioni attive

Viceversa, considerando i ricavi da Commissioni attive, si rileva un aumento del 36%. Dalla composizione della voce, si deduce che circa il 63% di tale aumento è legato all'attività di erogazione di garanzie.

La voce Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie incorpora principalmente l'effetto netto risultante dalle operazioni di smobilizzo di attività disponibili per la vendita, con un risultato netto da cessione pari a Euro 2.175.809 derivante, per la maggior quota, dalla vendita di titoli BTP in portafoglio.

Sul fronte dei costi, l'incremento della voce Spese amministrative di circa il 28% è legato soprattutto alle maggiori spese per il personale dipendente sostenute dal Confidi coerentemente con l'evoluzione del proprio modello di business avviata nel corso del 2016, che prevede

anche il ripensamento dell'assetto organizzativo della Società attraverso l'inserimento di competenze professionali adeguate a garantire il presidio e l'ottimale gestione delle nuove iniziative di business (si veda *infra* paragrafo "Modello di funzionamento" della presente relazione). In misura minore, l'aumento delle Spese amministrative è invece imputabile ad altre voci di spesa (ad es. servizi esternalizzati, assistenza fiscale, revisione contabile, consulenze professionali, adempimenti antiriciclaggio, elaborazioni paghe, spese telefoniche, canoni di locazione immobili, utenze, spese di rappresentanza, etc.), tra le quali, in particolare, i corrispettivi dovuti per prestazioni tecniche all'outsourcer informatico Galileo Network per l'evoluzione dell'infrastruttura informatica.

Con riguardo alle rimanenti voci di Conto Economico, l'andamento delle Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie (Euro 1.507.172) è totalmente imputabile alla dinamica delle garanzie rilasciate.

Principali rischi a cui la Società è esposta

Nella presente sezione si presenta una breve rassegna delle differenti categorie di rischio a cui Finpromoter è esposta. Per una più compiuta descrizione, si rimanda nuovamente alla Nota Integrativa (Sezione 3).

Rischio finanziario

Il Rischio Finanziario comprende il rischio di credito, il rischio di liquidità ed i rischi di mercato.

Rischio di credito

Finpromoter individua nel rischio di credito il rischio principale della propria gestione caratteristica. Tale rischio è, infatti, legato prevalentemente all'attività core del Confidi, ossia la prestazione di controgaranzie a favore dei Confidi soci, e a quella connessa di gestione delle disponibilità liquide. Pertanto, gli impieghi del Confidi riguardano in misura preponderante tali tipologie di esposizioni. Nel corso del 2016, Finpromoter ha provveduto ad ampliare il proprio business affiancando all'attività caratteristica del Confidi, la prestazione di garanzie dirette e di finanziamenti a favore delle imprese. Sotto il profilo del rischio di credito, si osserva che, nell'ambito dell'attività di garanzia diretta, il Confidi si avvale della controgaranzia del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese di cui all'art.2 comma 100 lettera a) della L.662/96, gestito direttamente dal Medio Credito Centrale S.p.A. L'intervento del Fondo è assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, che dunque comporta l'attenuazione del rischio di credito sulle

garanzie dirette, azzerando l'assorbimento di capitale sulla quota garantita. Ciò ha quindi permesso a Finpromoter di ridurre il fabbisogno di capitale ai fini dei Fondi Propri.

Per quanto riguarda le attività di finanziamento diretto, il servizio attualmente offerto consiste nell'erogazione di finanziamenti di cassa erogati a valere sulla misura Microfinanza Regione Lazio (Fondo Futuro). Il prodotto è interamente finanziato con i suddetti fondi e, in relazione all'accordo di finanziamento stipulato, i rischi relativi all'eventuale mancata restituzione sono in capo alla Regione Lazio.

Oltre all'attività creditizia, rileva ai fini del rischio di credito l'attività di investimento in titoli. Le strategie sottostanti l'attività in titoli sono caratterizzate da un approccio prudentiale. La gestione interna della liquidità è, pertanto, caratterizzata da una consistente presenza di titoli di Stato italiano.

Data l'attività del Confidi, i principali fattori che quindi possono incidere sul rischio di credito consistono:

- nell'inadempienza o nell'insolvenza delle imprese affidate;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza delle controparti affidate dai Confidi soci;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza dell'emittente dei titoli nei quali sono investite le disponibilità liquide;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza degli istituti di credito presso i quali sono investite le disponibilità liquide.

Finpromoter ha definito ed implementato un sistema integrato per la gestione del rischio di credito che ha portato alla definizione del Processo di Gestione e controllo del credito, normato nel documento "Regolamento del credito", il quale definisce il ruolo, le responsabilità e i compiti degli Organi Sociali e delle Unità Organizzative coinvolti nel processo di concessione e gestione di controgaranzie, garanzie dirette e finanziamenti diretti.

Lo sviluppo di tale processo si attua attraverso un costante coordinamento tra le differenti unità della struttura interna, nonché tra Finpromoter e i confidi soci. In particolare, per l'attività di controgaranzia, il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito prevede di effettuare l'analisi sia sulle imprese beneficiarie finali che sui confidi di primo livello. Con riferimento a questi ultimi, Finpromoter verifica, con cadenza annuale, il possesso dei requisiti richiesti ai fini del mantenimento dello status di socio. Inoltre, sempre con verifica annuale, Finpromoter, attraverso un sistema di rating, concede o meno ai confidi di primo livello l'autorizzazione a certificare il merito creditizio delle imprese consorziate attraverso modelli di scoring previsti per la misurazione e la valutazione della capacità di rimborso delle imprese beneficiarie finali.

Per l'attività di controgaranzia, allo stato attuale, Finpromoter non utilizza, invece, strumenti di mitigazione del rischio di credito, ossia in grado di contribuire a ridurre la perdita che si andrebbe a sopportare in

caso di default. Similmente, il Confidi non utilizza strumenti di mitigazione del credito per i finanziamenti diretti attualmente concessi, in quanto il rischio di credito sui tali finanziamenti è interamente coperto dalle risorse della Sezione Speciale FSE utilizzati dalla regione, che assorbe pertanto integralmente le perdite. Per converso, sulle operazioni di garanzia diretta poste in essere, Finpromoter si avvale:

- dell'utilizzo della controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a);
- dell'utilizzo del fondo P.O. FESR 2007-2013, Azione 6.1.6, erogato dalla Regione Puglia (3° Avviso) per le garanzie dirette rilasciate tramite il Confidi Confcommercio Puglia.
- dell'utilizzo della controgaranzia rilasciata dai confidi soci.

Oltre al già citato rafforzamento dell'area deputata alla gestione delle garanzie, si è intensificata l'attività di monitoraggio del credito in essere, tramite anche l'utilizzo di strumenti quali, ad esempio:

- l'inserimento di presidi temporanei e straordinari del rischio di credito in fase di accettazione e successiva informatizzazione del processo di accettazione delle richieste, finalizzato a ridurre la manualità della gestione della garanzia (ad es. riduzione della soglia oltre la quale la società procede a valutazione analitica del rischio e rafforzamento del team dedicato all'attività, richiesta di invio dello scoring per tutte le pratiche di controgaranzia in contabilità ordinaria e semplificata, nuovo modello di scheda per la presentazione delle pratiche di controgaranzia al Comitato esecutivo, integrata di tutti gli elementi informativi utili ad un controllo formale e sostanziale del merito creditizio del beneficiario finale);
- lo sfruttamento dei flussi di ritorno della Centrale Rischi, al fine di individuare andamenti anomali dei crediti di firma per permettere sia un tempestivo intervento nei passaggi di stato sia un adeguato livello di accantonamento;
- l'avvio di una funzionalità di invio automatizzato delle segnalazioni relative alla variazione dello status delle posizioni controgarantite.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (market liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento. Le attività e le passività finanziarie detenute dal Confidi sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica dello stesso. Con riguardo alla gestione di tale rischio, il modello attualmente in essere prevede il monitoraggio di specifiche soglie, definite in termini di valore assoluto delle Riserve di liquidità nei diversi bucket temporali di cui si compone la maturity ladder. Gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità adottati da Finpromoter sono costituiti da:

- Riserve di liquidità: Finpromoter detiene costantemente un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio prescelta;
- Sistema di limiti operativi, tali limiti sono raccordati ai risultati delle prove di stress e costantemente aggiornati per tener conto dei mutamenti della strategia e dell'operatività del Confidi;
- Contingency Plan, redatto al fine di fronteggiare situazioni avverse.

Rischio di mercato

Finpromoter detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza in misura residuale e di importo inferiore a quello previsto dalla vigente normativa per il calcolo del relativo rischio, costituito da obbligazioni subordinate perpetual, obbligazioni e quote di Fondi comuni di investimento in valuta estera.

Rischio di tasso

Il rischio di tasso insiste sugli strumenti finanziari classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) ovvero rientranti nel portafoglio bancario. In quest'ultimo rientrano tutte le attività e le passività non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. In particolare, il portafoglio in quesitone è costituito da Titoli di Stato, titoli di capitale e quote di Fondi comuni di investimento. Ai fini della misurazione del rischio di tasso il Confidi utilizza l'approccio regolamentare basato su bucket temporali e shock di 200 bps che consente di stimare la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

Rischio operativo

La misurazione del rischio operativo viene realizzata utilizzando il metodo base, applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato in funzione di quanto disciplinato dall'art.316 del Regolamento Europeo 575/2013, il quale prevede che tale indicatore sia dato dalla somma delle seguenti voci:

- interessi attivi su c/c, conti di deposito e Titoli in portafoglio;
- commissioni attive e passive per rilascio garanzie;
- commissioni attive e passive per erogazione finanziamenti.

I controlli posti in essere per garantire la sana e prudente gestione e le politiche di attenuazione attuate sono specificate nella Parte D paragrafo 3.3 della Nota Integrativa.

Modello di funzionamento

Modello organizzativo

In considerazione del mutato contesto normativo e unitamente alla volontà del Consiglio di Amministrazione di Finpromoter di intraprendere un percorso di evoluzione del Confidi verso il modello “50-30-20”, è stata avviato un ripensamento dell’assetto organizzativo della Società con l’obiettivo di rafforzare l’organico per garantire l’adeguato presidio e l’ottimale gestione delle nuove iniziative di business. I principali driver che, nel corso dell’esercizio, hanno guidato tale cambiamento in termini organizzativi sono stati i seguenti:

- il rafforzamento e il miglioramento del Sistema dei Controlli Interni al fine di garantire un adeguato presidio dei rischi e la correttezza dei processi operativi: a tal fine la Società, considerata l’esigenza di disporre di un elevato livello di specializzazione e professionalità, nonché di esperienza e maturità, per garantire una efficace ed efficiente gestione dei rischi, ha deciso di affidare in modalità full outsourcing le funzioni di Internal Audit e Compliance a primarie società che dispongono della competenza, della capacità e delle autorizzazioni richieste dalla legge per esercitare in maniera professionale ed affidabile le funzioni esternalizzate;
- il potenziamento dell’Area Crediti tramite l’inserimento di risorse junior, con inquadramento da tirocinante. La scelta di rafforzare in maniera significativa tale area è stata determinata sia dall’esigenza di garantire una maggiore efficacia ed efficienza del processo di concessione e gestione delle controgaranzie, sia dalla necessità di dotare la struttura di un adeguato nucleo di risorse in grado di gestire l’incremento dell’attività di istruttoria derivante dalle nuove tipologie di prodotti erogati dalla Società;
- l’integrazione dell’Area Crediti con un apposito presidio organizzativo deputato allo Sviluppo Fondi, al quale è affidato il compito di supportare la Direzione Generale nello sviluppo dei nuovi prodotti e servizi e nel reperimento di risorse da destinare allo sviluppo dell’attività del Confidi e dei confidi soci.

Tra le iniziative intraprese al fine di apportare gli adeguamenti organizzativi e procedurali ritenuti necessari rientra inoltre l’avvio del processo di aggiornamento dei manuali interni procedurali che formalizzano le prassi utilizzate dal personale per il raggiungimento degli obiettivi della Società.

Il sistema di amministrazione e di controllo adottato è di tipo tradizionale e si basa sulla contrapposizione di organi deputati alla supervisione strategica, alle funzioni di gestione e alle funzioni di controllo.

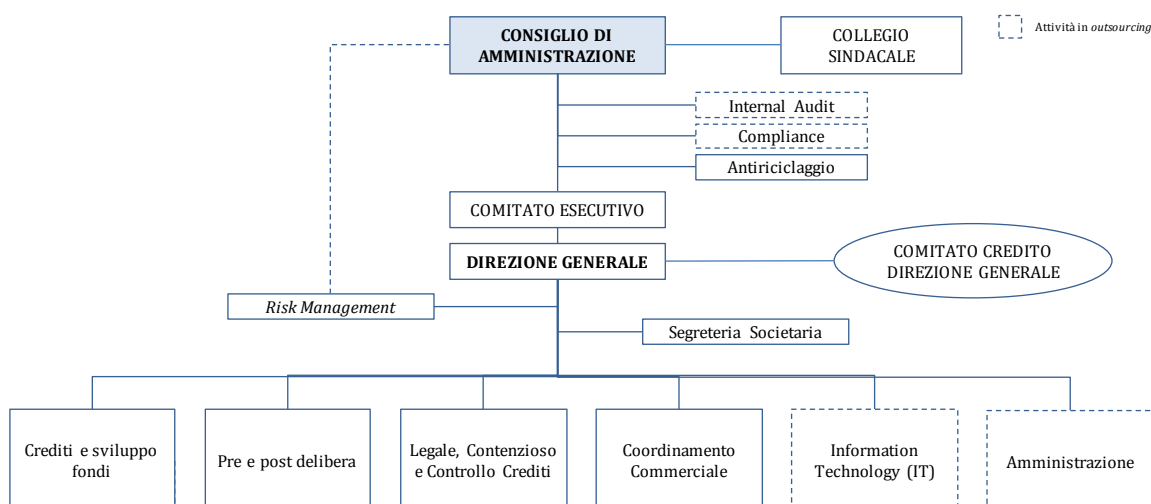
Al 31 dicembre 2016, l’organico della Società è composto da 10 risorse di cui 1 dirigente, 2 quadri, 5 impiegati e 2 tirocinanti. I ruoli e le mansioni delle risorse, esclusa la Direzione Generale, sono identificati come segue:

- una risorsa per la Segreteria Societaria;
- una risorsa per il Risk Management;
- una risorsa per l'Area Legale e Contenzioso e Controllo Crediti;
- quattro risorse per l'Area Crediti e sviluppo fondi;
- due risorse per l'Area Pre e post delibera.

Le funzioni di Internal Audit e Compliance e le attività in capo all'Area Amministrazione e all'Area Information Technology sono state affidate in outsourcing. Per ciascuna funzione in outsourcing è stato inoltre individuato un referente interno per le attività esternalizzate tra i dipendenti di Finpromoter.

Di seguito è rappresentato l'organigramma di Finpromoter, vigente al 31 dicembre 2016:

Figura 15: Organigramma



Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con parti correlate

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 Finpromoter non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate. Per maggiori dettagli sui rapporti con le parti correlate, si rimanda alla sezione "6- Operazioni con parti correlate", contenuta nella parte D "Altre informazioni" della Nota Integrativa.

Azioni proprie

Ai sensi dell'art. 2428 c.3 num. 3 e 4 c.c., si evidenzia che, alla data di chiusura dell'esercizio, la Società non detiene azioni proprie, né ha attuato operazioni sulle stesse nel corso dell'esercizio, neanche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'articolo 2428 c. 3 num. 5 c.c., si evidenzia la **pubblicazione** sulla Gazzetta Ufficiale n. 40 del 17 febbraio 2017 del **decreto ministeriale MISE-MEF del 3 gennaio 2017** che dà attuazione al comma 54 della **Legge di Stabilità 2014**. Il provvedimento prevede un **contributo di 225 €/mln per la patrimonializzazione dei confidi**. Tali risorse, destinate ai confidi intermediari finanziari e alle strutture che hanno preso parte alla costituzione di reti, potranno essere utilizzate per rilasciare garanzie a favore del sistema bancario e, secondo stime Federasconfidi, **consentiranno di attivare oltre un miliardo di nuovi finanziamenti** alle imprese di minori dimensioni. Al riguardo, si ricorda che Finpromoter, sotto l'egida di Federasconfidi, ha promosso l'iniziativa di sottoscrivere un contratto di rete nazionale ("RTI") al fine di beneficiare del sostegno previsto dalla Legge di Stabilità. La rete, con oltre 600 €/mln di garanzie in essere e un coverage esteso ad ampia parte del territorio nazionale, potrà quindi far leva sui prodotti Finpromoter, rappresentando un rilevante canale distributivo. Per maggio 2017, è attesa la pubblicazione del decreto direttoriale che definirà le modalità di presentazione delle domande di accesso alle risorse.

La pubblicazione del Decr. Min. MISE-MEF sulla patrimonializzazione dei confidi

Tra gli altri fatti di rilievo, occorre inoltre citare che, alla data di redazione del presente bilancio, si approssima la scadenza della delega al Governo per l'emanazione dei decreti attuativi della Legge Delega per la riforma dei Confidi (L. 150/2016) che si propone di valorizzare il ruolo e la natura dei confidi quale efficace raccordo tra banche/enti finanziatori e PMI per un migliore accesso al credito da parte delle stesse imprese. Per la certezza della definitiva approvazione della Delega, nel corso dell'esercizio 2017, occorrerà tuttavia attendere la controfirma da parte del Presidente della Repubblica e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del cosiddetto "Decreto Milleproroghe", il quale, approvato da Senato e Camera in data 23 febbraio 2017, ha previsto (art 1. co. 3) una proroga da 6 a 12 mesi del termine per l'adozione dei decreti legislativi di attuazione della Legge Delega per la riforma dei Confidi.

Evoluzione prevedibile della gestione

Finpromoter continuerà a perseguire gli obiettivi di evoluzione del modello di business e di rafforzamento del posizionamento strategico.

In linea con tali obiettivi, Finpromoter intende proseguire nell'implementazione delle linee evolutive definite dal Piano "50-30-20", da un lato, consolidando l'attività core di concessione di controgaranzia; dall'altro, diversificando e innovando le fonti di ricavo attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, l'avvio di nuove attività e/o l'ingresso in nuovi mercati.

Proseguire le iniziative intraprese in coerenza con il Piano "50-30-20"

In aggiunta, Finpromoter si propone di portare a compimento le iniziative intraprese nell'esercizio 2016 e ancora in corso di finalizzazione. Tra queste, si segnala, in particolare la volontà di proseguire nell'iter per la stipula della convenzione con il FEI per la prestazione di controgaranzia sul Programma COSME-LGF, con l'obiettivo di incrementare ulteriormente i volumi di controgaranzia erogati dal Confidi. Similmente, si prevede l'ulteriore ampliamento della prestazione di piccolo credito, attraverso l'attività di erogazione di finanziamenti a valere su fondi propri, in affiancamento a quella già avviata a valere su fondi di terzi.

Portare avanti la costituzione dell'RTI

Per il 2017, Finpromoter intende inoltre continuare a supportare il processo costitutivo dell'RTI e l'espansione della rete. A questo fine, la Società continuerà a dare impulso alla crescita della propria operatività sull'attività di garanzia diretta, sia su quella di prestazione di finanziamenti di piccolo importo tramite la costituzione di partnership con i confidi soci.

Coerentemente con l'evoluzione dell'operatività del Confidi, si prevede nei prossimi esercizi un ulteriore rafforzamento dell'organico e degli assetti organizzativi interni, rafforzando le professionalità e competenze a supporto delle aree crediti, sviluppo fondi e project management, nonché i presidi di monitoraggio nell'ambito del risk management e del controllo crediti al fine di anticipare situazioni di tensione rispetto al portafoglio garanzie e credito diretto.

Dal punto di vista economico, l'evoluzione di Finpromoter consentirà di accrescere il contributo dell'attività caratteristica al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario, diminuendo la dipendenza dai ricavi dell'attività finanziaria.

Progetto di destinazione del risultato d'esercizio

Signori soci,

il bilancio al 31 dicembre 2016 si chiude con un utile di Euro 242.772.

In proposito, vi proponiamo di assumere la seguente delibera:

- a) destinare il 5% dell'utile, pari a Euro 12.140, alla Riserva legale, ai sensi di legge e di statuto;
- b) destinare il rimanente utile, pari a Euro 230.632, alla Riserva statutaria.

Bilancio



“

|

**La Borsa ha ormai raggiunto
una notevole stabilità economica.**

”

Irvin FISHER (17 ottobre 1929)

Prospetti di bilancio

STATO PATRIMONIALE

(In unità di Euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2016	31.12.2015
10	Cassa e disponibilità liquide	73	325
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	556.405	519.616
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.873.318	42.124.652
60	Crediti	47.313.901	27.709.793
90	Partecipazioni	30.000	30.000
100	Attività materiali	15.514	12.259
120	Attività fiscali	1.704.925	1.704.849
	<i>a) correnti</i>	<i>1.704.925</i>	<i>1.704.849</i>
140	Altre attività	104.644	21.273
TOTALE ATTIVO		73.598.780	72.122.767

VOCI DEL PASSIVO		31.12.2016	31.12.2015
70	Passività fiscali	10.543	103
	<i>a) correnti</i>	<i>10.543</i>	<i>103</i>
90	Altre passività	25.531.762	21.940.416
100	Trattamento di fine rapporto del personale	125.087	105.128
120	Capitale	4.018.000	1.435.000
160	Riserve	43.027.375	48.474.813
170	Riserve da valutazione	643.241	3.031.746
180	Utile (Perdita) d'esercizio	242.772	-2.864.439
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		73.598.780	72.122.767

CONTO ECONOMICO

(In unità di Euro)

		31.12.2016	31.12.2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	798.991	1.416.712
	MARGINE DI INTERESSE	798.991	1.416.712
30	Commissioni attive	316.939	233.016
40	Commissioni passive	-41.579	-1.902
	COMMISSIONI NETTE	275.360	231.114
50	Dividendi e proventi simili	2.515	0
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-4.334	-28.627
90	Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	2.176.085	2.341.334
	a) attività finanziarie	2.176.085	2.341.334
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.248.617	3.960.533
100	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di	-1.507.172	-5.608.835
	b) altre operazioni finanziarie	-1.507.172	-5.608.835
110	Spese amministrative	-1.444.282	-1.128.864
	a) spese per il personale	-884.149	-631.154
	b) altre spese amministrative	-560.133	-497.710
120	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-5.958	-6.263
160	Altri proventi e oneri di gestione	-15.764	-58.781
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	275.441	-2.842.210
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	275.441	-2.842.210
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-32.669	-22.229
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	242.772	-2.864.439
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	242.772	-2.864.439

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(In unità di Euro)

	31.12.2016	31.12.2015
10 Utile (Perdita) d'esercizio	242.772	-2.864.439
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	-15.074	16.681
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.373.432	-512.985
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-2.388.506	-496.304
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	-2.145.734	3.360.743

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata sulle riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte in bilancio e agli utili e alle perdite attuariali su piani a benefici definiti, in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2015

(In unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015
				Operazioni sul patrimonio netto										
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	1.435.000		1.435.000											1.435.000
Sovrapprezzo emissioni														
Riserve a) di utili	3.147.993		3.147.993											3.147.993
b) altre	45.724.685		45.724.685	-397.865										45.326.820
Riserve da valutazione	3.528.051		3.528.051										-496.304	3.031.747
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di	-397.865		-397.865	397.865									-2.864.439	-2.864.439
Patrimonio netto	53.437.864	0	53.437.864	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.360.743	50.077.121

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2016

(In unità di Euro)

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Operazioni sul patrimonio netto										
				Riserve	Dividend i e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	1.435.000		1.435.000									2.583.000		4.018.000
Sovrapprezzo emissioni														
Riserve	3.147.993		3.147.993											3.147.993
a) di utili														
b) altre	45.326.820		45.326.820	-2.864.439		-								39.879.382
						2.583.000								
Riserve da valutazione	3.031.747		3.031.747									-2.388.506		643.241
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di	-2.864.439		-2.864.439	2.864.439								242.772		242.772
Patrimonio netto	50.077.121	0	50.077.121	0	0	2.583.000	0	0	0	0	2.583.000	-2.145.734		47.931.388

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

(In unità di Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2016	2015
1. GESTIONE	790.307	2.398.750
- risultato d'esercizio (+/-)	242.772	-2.864.439
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	5.449	28.689
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	0	0
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.958	6.263
- accantonamenti netti a fondo rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	19.959	-1.501
- imposte e tasse non liquidate (+)	0	0
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	516.169	5.229.738
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	-3.816.441	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	15.871.113	-2.768.841
- credito verso le banche	-19.613.643	-7.773.464
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	9.534	-9.080
- altre attività	-83.445	44.108
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	3.033.740	8.138.002
- debiti verso banche	0	0
- debiti verso enti finanziari	2.538.426	8.000.000
- debiti verso clientela	0	0
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	496.669	138.002
<i>Liquidità netta generata/assortita dall'attività operativa</i>	8.961	29.475

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

(In unità di Euro)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	2016	2015
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	0	0
- contributi ricevuti	0	0
- vendite di partecipazione	0	0
- dividendi incassati su partecipazione	0	0
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	-9.213	-30.000
- acquisti di partecipazione	0	-30.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	-9.213	0
- acquisti di attività immateriali	0	0
- acquisti rami d'azienda	0	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	0	0
3. ATTIVITA' DI PROVVISTA	0	0
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-252	-525

RICONCILIAZIONE

	2016	2015
Casse e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	325	850
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-252	-525
Cassa e disponibilità alla chiusura dell'esercizio	73	325

Nota Integrativa - Indice

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

56

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

3. Crediti

4. Partecipazioni

5. Attività materiali

6. Fiscalità corrente e differita

7. Debiti

8. Benefici ai dipendenti

9. Fondi per rischi ed oneri

10. Ratei e Risconti

11. Altre passività

12. Riserve di Patrimonio Netto

13. Garanzie rilasciate

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

71

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

Sezione 12 - Attività fiscali e Passività fiscali - Attivo Voce 120 e Passivo Voce 70

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

PASSIVO

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 160 e 170

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

84

Sezione 1 - Interessi - Voce 10

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 50
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60
Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100
Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110
Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160
Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

91

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta
 D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI
 F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
 3.1 - RISCHIO DI CREDITO
 3.2 - RISCHI DI MERCATO
 3.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE
 3.2.2 - RISCHIO DI PREZZO
 3.2.3 - RISCHIO DI CAMBIO
 3.3 - RISCHI OPERATIVI
 3.4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ
Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio
 4.1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA
 4.2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA
Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Nota Integrativa

Parte A: Politiche contabili

A.1 Parte generale

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards / International Financial Reporting Standard) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002 e del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005.

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio di Finpromoter è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi Standing Interpretations Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione di Finpromoter. I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;

- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa sono redatti in unità di euro. Gli importi di ciascuna voce, riferiti al 31.12.2016, sono stati raffrontati con quelli del precedente esercizio, chiuso al 31.12.2015.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Finpromoter in data 1° marzo 2017.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo di tempo compreso tra il 31 dicembre 2016 (data di riferimento del presente bilancio) e la data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società o da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

4.1 Informativa sul presupposto di continuità aziendale

Nel mese di maggio 2016 la Banca d'Italia ha concluso l'esame dell'istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB, presentata dalla società in data 9 ottobre 2015 e, in data 18 maggio 2016, ha trasmesso il provvedimento prot. nr. 655125/16 del 17 maggio 2016 di autorizzazione all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ex art. 106 TUB.

Con il rilascio del provvedimento è stato possibile procedere all'iscrizione presso il Registro delle Imprese delle due delibere assunte dall'assemblea straordinaria della società, rispettivamente in data 29 settembre 2015 e 11 maggio 2016, tenute in sospenso per effetto della nota di chiarimenti di Banca d'Italia del 4 marzo 2016 che stabilisce che "il notaio rogante potrà procedere all'iscrizione della delibera di modifica dello statuto solo una volta che alla società sia stato rilasciato il provvedimento di autorizzazione".

Si tratta, in particolare, della delibera in data 29 settembre 2015 avente ad oggetto l'aumento gratuito del capitale sociale da 1.435.000 Euro a 2.009.000 Euro, attraverso l'utilizzo di Riserve Disponibili, e la revisione generale dello statuto e della successiva delibera del 11 maggio 2016 con cui sono state approvate alcune integrazioni allo Statuto richieste espressamente dalla Banca d'Italia.

Con la medesima comunicazione del 18 maggio 2016, la Banca d'Italia ha invitato Finpromoter ad apportare ulteriori rettifiche allo Statuto, consentendo però di convocare l'assemblea straordinaria degli azionisti alla prima favorevole occasione. Le rettifiche sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 maggio 2016 e sottoposte all'approvazione dell'assemblea dei soci in data 14 dicembre 2016.

La stessa assemblea ha approvato un nuovo aumento gratuito di capitale sociale da 2.009.000 Euro a 4.018.000 Euro, attraverso l'utilizzo di Riserve Disponibili.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Finpromoter precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Precisano, altresì, di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, vengono, di seguito illustrati i seguenti punti:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale nonché i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT) includono gli strumenti finanziari posseduti con l'intento di generare, nel breve termine, profitti derivanti dalle variazioni dei loro prezzi.

Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, modelli interni o tecniche di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute sono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi dei titoli sono iscritti rispettivamente nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze sono rilevate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) l'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito, titoli rappresentativi del capitale ecc.) al momento in cui l'impresa diviene parte contrattuale, di solito coincidente con la data di regolamento, e al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce (AFS) le attività finanziarie non derivate che si intende mantenere per un tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, copertura di garanzie nei rapporti con le banche convenzionate, variazione dei tassi d'interesse e nei prezzi di mercato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al fair value. In caso di titoli non quotati in mercati attivi si fa riferimento alle quotazioni direttamente fornite dalle Banche depositarie o a tecniche di valutazione che possono includere riferimenti a transazioni recenti, titoli simili o modelli valutativi interni.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate alla loro scadenza o, comunque, quando sono cedute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione degli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transizione sia della differenza tra costo di iscrizione e valore di rimborso, avviene a conto economico.

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al fair value sono imputati direttamente a Patrimonio Netto (IAS 39) utilizzando una riserva di valutazione, fino al momento della cancellazione di un'attività finanziaria disponibile per la vendita.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal Patrimonio Netto ed imputati a Conto Economico.

I dividendi maturati in relazione ad uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

3. CREDITI

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo inizialmente pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39).

Criteri di classificazione

La voce 60 "crediti" comprende impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività istituzionale della società ed alla sua attività commerciale, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatisi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti in bilancio, i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 100 del Conto economico.

4. PARTECIPAZIONI

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data in cui la Società acquisisce il controllo o l'influenza significativa sulle società partecipate.

Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni rientrano le partecipazioni nelle società delle quali la Società detiene il Controllo (esclusivo o congiunto) oppure almeno il 20% dei diritti di voto o comunque sottoposte ad influenza significativa.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto (valore di prima iscrizione). La differenza tra il costo di acquisto e la rispettiva quota del patrimonio netto della partecipata rimane implicita nel valore di prima iscrizione.

Successivamente alla rilevazione iniziale le partecipazioni vengono valutate, in quanto di importo modesto e alla luce del principio di rilevanza, in base al costo. Gli eventuali dividendi sono quindi registrati nel conto economico quando sorge il diritto alla loro percezione.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore determinate dal deterioramento della situazione delle società partecipate, le partecipazioni sono sottoposte all'impairment test. Perdite durature di valore si producono se il loro valore recuperabile - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile delle predette partecipazioni.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle partecipazioni avviene a seguito di cessione delle stesse, se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici sono trasferiti agli acquirenti. Anche le partecipazioni destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono registrati nella voce del conto economico "dividendi e proventi simili", mentre nella voce "utili/perdite delle partecipazioni" sono allocate le perdite durature di valore e le successive riprese, nonché gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo, che comprende anche, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto od alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento di valore del cespite.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie.

Le immobilizzazioni materiali collocate in bilancio alla presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della società.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella “utili/perdite da cessione di investimenti” registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA*Criteri di classificazione*

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia, i crediti verso l'erario sono iscritti alla voce 120 dello stato patrimoniale attivo, mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 70 dello stato patrimoniale passivo e del patrimonio netto.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003.

In particolare:

- in accordo con quanto stabilito dalla legge di cui sopra, riportante il quadro normativo dei confidi, considerato che gli avanzi di gestione concorrono a formare reddito solo negli esercizi in cui vengono utilizzati per scopi diversi dalla copertura perdite e dall'aumento del capitale sociale, seppur in presenza di un avanzo di gestione, non si è ritenuto opportuno provvedere alla determinazione della fiscalità anticipata sulle perdite fiscali pregresse in quanto il management non prevede un utilizzo degli avanzi per scopi diversi dall'aumento capitale sociale o dalla copertura perdite di esercizio;
- in virtù degli stessi riferimenti e considerazioni di cui sopra non è stata iscritta la fiscalità differita attiva/passiva a valere sulle minusvalenze/plusvalenze da valutazione di mercato dei titoli classificati nella categoria “disponibili per la vendita” e sugli utili/perdite attuariali connesse alla valutazione delle obbligazioni a benefici definiti.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce “imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce “imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

7. DEBITI

Attualmente la Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

Criteri di iscrizione

I debiti sono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al fair value, (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti. Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento.

Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati all'atto della loro restituzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/ perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

8. BENEFICI AI DIPENDENTI*Criteri di classificazione*

In base al principio contabile IAS 19, con la dizione "benefici ai dipendenti" si intendono tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita di una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) non invece quando il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali eccetera).

Oltre ai benefici a breve termine, esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro, a contribuzione o a benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a piani definiti", tenuto conto che la Società ha un numero di dipendenti inferiore a 15.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Lo IAS 19 dispone, per i piani a benefici definiti, l'adozione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto, da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo. Pertanto, si rileva a patrimonio netto il valore degli utili e delle perdite attuariali.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nelle corrispondenti voci.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 a) del conto economico, mentre gli utili e le perdite attuariali sulle obbligazioni a benefici definiti sono imputate a stato patrimoniale in una specifica riserva del patrimonio netto.

9. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Alla data di riferimento del bilancio la Società non ha effettuato accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

10. RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, a prescindere dal relativo momento di incasso e/o pagamento, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

11. ALTRE PASSIVITA'

Nella presente voce sono inclusi principalmente:

- risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- fondi di terzi in gestione (Fondo Regione Puglia e Fondo Regionale Microcredito Lazio);
- fondo rischi su garanzie prestate.

12. RISERVE DI PATRIMONIO NETTO

Nel Patrimonio netto figurano le seguenti riserve:

- riserve di utili ("Riserva legale", "Riserva Statutaria" e "Riserva interessi");
- riserva contributi da enti sostenitori, costituita con i versamenti effettuati dagli enti sostenitori Confcommercio e Monte Paschi Siena;
- riserva denominata "Riserva disponibile ex art. 36 DL 179/2012, conv. L. 221/2012" creata dall'accorpamento delle seguenti riserve: Fondo di Garanzia interconsortile art. 1, co.134 L. 244/07 e "Fondo di Garanzia interconsortile L. 296/06" a seguito della delibera dell'assemblea ordinaria dell'11 maggio 2016. Tale riserva non ha alcun vincolo di destinazione e può essere utilizzata per la copertura dei rischi e per l'aumento gratuito di capitale sociale.

La società non possiede azioni proprie.

13. GARANZIE RILASCIATE

I criteri di contabilizzazione di seguito illustrati sono coerenti con quanto previsto dal “Regolamento interno” vigente con i Confidi soci, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Finpromoter, con particolare riferimento alle comunicazioni che questi sono tenuti a fornire alla Società.

Si è proceduto adottando i seguenti criteri:

Criteri di iscrizione

Alla rilevazione iniziale, le garanzie sono iscritte tra le passività per un importo pari al loro fair value, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente di competenza degli esercizi successivi conteggiata con il criterio del pro rata temporis (IAS 18).

Alla chiusura di ogni esercizio la società valuta se la rischiosità calcolata in base allo IAS 37 eccede l'importo dei risconti e, in tal caso, registra tale maggior valore tra le passività, alla voce definita “fondi rischi per garanzie prestate”.

Criteri di valutazione

In occasione della predisposizione del bilancio dell'esercizio le garanzie rilasciate sono sottoposte alla valutazione di impairment, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.

Il principio contabile internazionale n. 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l'informativa relativa agli accantonamenti.

Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono:

- la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura di bilancio per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi;
- i rischi e le incertezze;
- il valore attuale, qualora i tempi previsti per l'esborso siano lunghi;
- gli eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Considerata l'esperienza acquisita nei precedenti esercizi, Finpromoter ha affinato la propria metodologia di valutazione delle controgaranzie rilasciate, tenuto conto delle migliori e aggiornate informazioni disponibili.

Controgaranzie deteriorate

- La valutazione è stata eseguita per tutte le posizioni che sono state revocate dalle banche presso il Confidi di I grado a cui Finpromoter ha rilasciato la controgaranzia, come meglio specificato nel seguito, ovvero attraverso l'utilizzo dei dati dei flussi di ritorno della Centrale dei Rischi e la loro successiva analisi in funzione della policy di accantonamento approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 settembre 2016.
- Laddove non siano disponibili i dati dei flussi di ritorno della Centrale dei Rischi, le rettifiche di valore sulle controgaranzie deteriorate, iscritte nella voce 100 del conto economico, sono state determinate sulla base delle comunicazioni ricevute dai sopracitati Confidi soci, non avendo Finpromoter alcun rapporto diretto con il cliente del Confidi di I grado.
- Al totale dell'importo revocato garantito, inclusivo di quota sociale e deposito cauzionale, si applicano percentuali di svalutazioni differenziate per singola categoria di deteriorato approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 14 settembre 2016, come di seguito indicato:

- relativamente alle esposizioni “scadute deteriorate” la determinazione dell’impairment avviene attraverso l’utilizzo della percentuale approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 14 settembre 2016 (10% del valore di saldo comunicato dal Confidi di I livello);
- relativamente alle esposizioni “inadempienza probabile” la determinazione dell’impairment avviene attraverso l’utilizzo della percentuale di copertura media del sistema bancario/finanziario nazionale dei crediti di cassa deteriorati (Fonte: Relazione Annuale Banca d’Italia);
- relativamente alle esposizioni “in sofferenza” la determinazione dell’impairment avviene attraverso l’applicazione della percentuale media di liquidazione delle posizioni deteriorate, determinata in base a serie storiche, per singolo Confidi Socio.

Controgaranzie in bonis

La valutazione collettiva a fronte del rischio fisiologico relativo alle controgaranzie rilasciate è stata effettuata utilizzando dati disponibili su fonti ufficiali di Banca d'Italia (tassi di decadimento) per la stima della PD - probability of default - e serie storiche relative alle liquidazioni delle posizioni deteriorate, di cui al punto precedente, per la stima della LGD – loss given default.

Le rettifiche di valore e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce 100 del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”.

Tale impostazione valutativa risulta essere oggetto di continui affinamenti, in linea con l'evoluzione delle informazioni aggiornate mano a mano disponibili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie” in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo “Altre passività”.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono state effettuate riclassificazioni o trasferimenti di attività finanziarie.

Viceversa, nel portafoglio titoli della società sono tutt'ora presenti attività finanziarie che sono state riclassificate, nel corso dell'esercizio 2015, dalla categoria delle attività disponibili per la vendita nella categoria delle attività detenute per la negoziazione.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.16	Fair value al 31.12.16	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	AFS	HFT	290.414	286.188	-21.983	17.735	0	11.210

A.4 Informativa sul fair value

Le attività finanziarie detenute in portafoglio (BTP e altri Titoli di debito), valutate al fair value, sono state valorizzate in parte utilizzando quotazioni derivanti da un mercato attivo secondo la definizione dello IAS 39 (liv. 1), ed in parte, per alcuni titoli classificati nella categoria HFT, utilizzando input diversi dai prezzi quotati (liv.2).

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita figurano, inoltre, dei titoli rappresentativi di una quota del capitale della società "Sinergia Sistema di Servizi s.c.a.r.l.", acquistati in data 27 febbraio 2013 (liv.3).

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse. Si distinguono i seguenti livelli:

- 1) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- 2) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- 3) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.4.5.1 -Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			422	
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale			422	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale	0	0	0	0

Le attività finanziarie disponibili per la vendita (Buoni Poliennali del Tesoro e altri Titoli di debito) sono detenute a garanzia di proprie passività ed impegni.

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			422			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
<i>di cui: plusvalenze</i>						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
<i>di cui: minusvalenze</i>						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti da altri livelli						
3.5. Altre variazioni in aumento						
4. Rimanenze finali			422			

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente								
	2016				2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	47.313.901			47.313.901	27.709.793			27.709.793
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	47.313.901				27.709.793			27.709.793
1. Debiti								
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di								
Totale	0				0			

VB=valore di bilancio
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

VOCI	2016	2015
a) Cassa	73	325
TOTALE	73	325

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A ATTIVITA' PER CASSA						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati	54.161			51.693		
- altri titoli di debito	394.327	62.258		395.530	72.393	
2. Titoli di capitale e quote di OICR		45.659				
3. Finanziamenti						
TOTALE A	448.488	107.917	0	447.223	72.393	0
B STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI						
1. Derivati finanziari						
2. Derivati creditizi						
TOTALE B						
TOTALE A + B	448.488	107.917	0	447.223	72.393	0

2.3 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI ATTIVITA' PER CASSA	2016	2015
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	196.856	199.480
d) Enti finanziari	248.080	201.127
e) Altri emittenti	111.469	119.009
TOTALE	556.405	519.616

Dettaglio acquisti e vendite di "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Dettaglio	2016
Acquisti	181.218
Vendite	-133.384
Rimborsi	0
TOTALE	47.835

L'incremento della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per Euro 36.789 è dato dai seguenti elementi:

- vendita e acquisto di Titoli di debito e OICR;
- variazioni negative e positive dovute alle valutazioni al fair value e ad altre variazioni dei titoli in portafoglio.

SEZIONE 4 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

VOCI/VALORI	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	21.346.563			42.124.230		
2. Titoli di capitale						
e quote di OICR	814.745	1.711.588	422			422
3. Finanziamenti						
TOTALE	22.161.308	1.711.588	422	42.124.230	0	422

Dettaglio acquisti e vendite di "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Dettaglio	2016
Acquisti	19.885.321
Vendite	-38.009.123
Rimborsi	0
TOTALE	-18.123.802

Il decremento della voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per Euro 18.251.334 è dato dai seguenti elementi:

- vendita e acquisto di Titoli di debito, di capitale e OICR;
- variazioni negative e positive dovute alle valutazioni al fair value dei titoli in portafoglio.

4.2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI	2016	2015
a) Governi e Banche Centrali	20.916.977	41.808.289
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	109.923	0
d) Enti finanziari	2.653.990	168.481
e) Altri emittenti	192.428	147.882
TOTALE	23.873.318	42.124.652

SEZIONE 6 - CREDITI - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche

COMPOSIZIONE	2016				2015			
	Valore di bilancio	<i>Fair value</i>			Valore di bilancio	<i>Fair value</i>		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	47.277.170			47.277.170	27.663.527			27.663.527
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- <i>pro-solvendo</i>								
- <i>pro-soluto</i>								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- Titoli strutturati								
- Altri titoli di debito								
4. Altre attività								
TOTALE	47.277.170				27.663.527			27.663.527

La voce “Crediti verso banche” accoglie i “Crediti verso enti creditizi”, formati da crediti a vista rappresentati da diversi conti correnti. Di questi conti correnti i conti intrattenuti presso la BCC n. 48537 e MPS n. 6035142 sono utilizzati prevalentemente per le operazioni amministrative, per l’incasso delle commissioni sulle controgaranzie e delle commissioni dirette.

Viceversa gli altri conti, intesi quali “conti di deposito”, sono utilizzati anche per operazioni di investimento della liquidità.

Nel corso dell’esercizio sono stati accesi diversi conti correnti finalizzati all’attività per il rilascio delle garanzie dirette a favore di piccole e medie imprese pugliesi e dei finanziamenti a tasso agevolato per promuovere l’accesso al credito ai soggetti meno bancabili, in base agli accordi stipulati rispettivamente con la Regione Puglia e con Lazio Innova S.p.a..

La società ha, inoltre, in corso un contratto di time deposit per un importo complessivo di Euro 200.000, acceso presso la Banca Apulia S.p.a., con scadenza 6 febbraio 2017 al tasso di interesse annuo del 1,75%.

6.3 - Crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	2016					2015				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3
	Acquistati	Altri				Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti										
1.1 Leasing finanziario										
<i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>										
1.2 Factoring										
- pro-solvendo										
- pro-soluto										
1.3 Credito al consumo										
1.4 Carte di credito										
1.5 Prestiti su pegno										
1.6 Finanziamenti										
1.7 Altri Finanziamenti										
<i>di cui: da escussione di</i>										
2. Titoli di debito										
2.1 titoli strutturati										
2.2 altri titoli di debito										
3. Altre attività	36.732				36.732	46.266				46.266
TOTALE	36.732				36.732	46.266				46.266

I crediti verso la clientela si riferiscono ai crediti verso i soci per le commissioni di controgaranzia e verso clienti per le commissioni attive connesse alle garanzie dirette, addebitate e ancora da incassare.

Il saldo delle posizioni deteriorate ammonta ad Euro 25.215.169 a fronte dei quali sono state effettuate rettifiche specifiche di importo pari ad Euro 13.514.925.

Si riporta, di seguito, l'analisi dei movimenti dei Fondi rischi su controgaranzie (in bonis e deteriorate), avvenuti nel corso dell'esercizio 2016.

Saldo iniziale	13.318.001
Rettifiche acc.ti svalutazioni controgaranzie deteriorate	5.853.589
Rettifiche acc.ti svalutazioni controgaranzie in bonis	136.931
Riprese di valore controgaranzie deteriorate	-4.567.200
Riprese di valore controgaranzie in bonis	-269.852
Utilizzo Fondo rischi su controgaranzie deteriorate	-586.776
Utilizzo Fondo rischi su controgaranzie in bonis	0
Saldo finale	13.884.692
Saldo fondo svalutazione crediti in bonis	369.767
Saldo fondo svalutazioni crediti deteriorati	13.514.925

Nel 2016 sono state effettuate liquidazioni su posizioni escusse per complessivi Euro 940.481.

La copertura delle liquidazioni definite è stata effettuata come esposto di seguito:

Perdite su controgaranzie al 31.12.2016	940.481
Utilizzo Fondo rischi su controgaranzie deteriorate	-586.776
Utilizzo Fondo rischi su controgaranzie in bonis	0
Perdite non coperte dal Fondo rischi su controgaranzie deteriorate	-353.705

SEZIONE 9 – PARTECIPAZIONI – VOCE 90

9.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazioni e %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A Imprese controllate in via esclusiva						
B Imprese controllate in modo congiunto						
C Imprese sottoposte a influenza notevole						
Federascomfidi Servizi S.r.l.	Piazza G. G. Belli 2 Roma	Piazza G. G. Belli 2 Roma	30%	30%	30.000	30.000
TOTALE					30.000	30.000

La partecipazione in Federascomfidi Servizi Srl, società che ha per oggetto il sostegno allo sviluppo operativo, commerciale e strategico, la gestione, la promozione della garanzia mutualistica dei Confidi, è stata sottoscritta in sede di costituzione della società, avvenuta in data 29.7.2015.

3

9.2 – Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	0	30.000	30.000
B. Aumenti	0	0	0
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.7 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	0	0	0
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	0	30.000	30.000

SEZIONE 10 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 100

10.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2016	2015
1. Attività di proprietà		
a) Terreni		
b) Fabbricati		
c) Mobili	6.687	11.169
d) Impianti elettronici		
e) Altre	8.827	1.090
2. Acquisite in leasing finanziario		
a) Terreni		
b) Fabbricati		
c) Mobili		
d) Strumentali		
e) Altre		
TOTALE	15.514	12.259

10.5 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			11.169		1.090	12.259
A. 1 Riduzioni di valore totali nette						
A. 2 Esistenze iniziali nette			11.169		1.090	12.259
B. Aumenti					9.213	9.213
B.1 Acquisti					9.213	9.213
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti per						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			-4.483		-1.475	-5.958
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			-4.483		-1.475	-5.958
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
c) patrimonio netto						
d) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			6.687		8.827	15.514
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde			6.687		8.827	15.514
E. Valutazione al costo			6.687		8.827	15.514

SEZIONE 12 - ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI – ATTIVO VOCE 120 e PASSIVO VOCE 70

12.1 - Composizione della Voce 120 “Attività fiscali correnti e anticipate”

VOCI / VALORI	2016	2015
a) Ritenute subite su interessi attivi bancari	67.676	98.159
b) Crediti IRES chiesti a rimborso	1.478.661	1.478.661
c) Credito per interessi su IRES chiesta a rimborso	156.142	126.568
d) Erario c/acconti IRAP	0	1.403
e) INAIL	0	58
f) Ritenute 4% subite su contributi erogati da Fondo Terziario	994	0
g) Ritenute d'acconto su titoli	1.451	0
TOTALE	1.704.925	1.704.849

La voce riguarda principalmente le ritenute operate sugli interessi attivi bancari maturati nell'anno e i crediti IRES chiesti a rimborso, generati nel corso degli esercizi precedenti dalle ritenute subite sugli interessi bancari e sui contributi erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

12.2 - Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

VOCI / VALORI	2016	2015
a) IRAP	8.840	0
b) IRES	1.703	103
TOTALE	10.543	103

SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 140

14.1 - Composizione della Voce 140 “Altre Attività”

VOCI / VALORI	2016	2015
a) Depositi cauzionali	13.544	16.503
b) Anticipi a fornitori	8.889	0
c) INPS chiesta a rimborso	729	729
d) Risconti attivi	52.838	4.041
e) Crediti diversi	1.027	0
f) Crediti per fatture da emettere a clienti terzi	15.943	0
g) Crediti per commissioni di istruttoria	11.674	0
TOTALE	104.644	21.273

La voce comprende principalmente il deposito cauzionale rilasciato in relazione al contratto di locazione stipulato per l'ufficio di Via Nazionale, i crediti per fatture da emettere al Fondo Terziario per il servizio di domiciliazione e alla Regione Puglia per il riaddebito delle spese sostenute per suo conto e i risconti attivi sulle commissioni passive e sulle altre spese sostenute nel corso dell'esercizio e di competenza di più esercizi.

PASSIVO

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 70

Per quanto riguarda l'informazione di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione n. 12.2 dell'attivo.

SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 90

9.1 - Composizione della Voce 90 "Altre passività"

VOCI / VALORI	2016	2015
a) Debiti vs erario per ritenute Irpef dipendenti, amministratori e sindaci	23.091	19.533
b) Debiti vs erario per ritenute Irpef autonomi	2.233	779
c) Debiti vs erario per addizionali Irpef	1.600	2.059
d) Debiti verso personale dipendente	55.857	22.242
e) Imposta sostitutiva su TFR	73	66
f) Debiti vs organi sociali	32.524	14.260
g) Fornitori, fatture e note da ricevere	101.515	124.208
h) Debiti Previdenziali e INAIL	29.187	22.824
i) Erario c/IVA	25	187
l) Debiti vs emittenti carta di credito	309	169
m) Quota Fondo interconsortile Terziario	37.636	30.843
n) Debiti diversi	53.106	7.244
o) Risconti passivi su commissioni	589.144	367.264
p) Debiti per perdite da liquidare	157.056	10.728
q) Ratei passivi	2.500	0
r) Debiti per commissioni passive	22.448	0
s) Fondi rischi su garanzie prestate	13.514.925	12.815.314
t) Fondo rischi crediti di firma posizioni in bonis	369.767	502.687
u) Fondo Regione Puglia	8.001.558	8.000.000
v) Fondo Microcredito Lazio	3.001.712	0
w) Erogazioni Microcredito Lazio al netto dei rientri di capitale	-464.845	0
x) Debiti diversi	341	0
TOTALE	25.531.762	21.940.416

I debiti verso fornitori sono relativi a fatture ricevute per Euro 37.601 e a fatture da ricevere per prestazioni di servizi per Euro 63.914.

I Risconti passivi sulle commissioni attive ammontano ad Euro 589.144 e si riferiscono, per Euro 486.204 alle commissioni sulle controgaranzie rilasciate, per Euro 102.578 alle commissioni sulle garanzie dirette rilasciate a valere sul Fondo Regione Puglia e per Euro 362 alle commissioni sui finanziamenti rilasciati a valere sul Fondo Microcredito Lazio.

La voce "Fondo Rischi per garanzie prestate" rappresenta la stima della spesa (liquidazione) prevista per adempiere all'obbligazione di garanzia sulle posizioni che presentano andamento anomalo, sulla base dei criteri

di valutazione dettagliatamente riportati nella precedente sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, punto 12 Garanzie rilasciate.

In particolare, a fronte delle valutazioni specifiche delle pratiche che presentano un andamento anomalo, come rappresentato dalle comunicazioni inviate a Finpromoter dai Soci Confidi, è stato effettuato un accantonamento di importo pari ad Euro 13.514.925.

La voce “Fondo rischi crediti di firma posizioni in bonis”, pari a Euro 369.767, rappresenta la stima effettuata dalla società della spesa (liquidazione) prevista sulla base di una valutazione collettiva sulle posizioni in bonis a fronte del rischio fisiologico di deterioramento del credito relativo alle controgaranzie rilasciate.

La voce “Fondo Regione Puglia” pari a Euro 8.001.558 è costituita dal fondo ricevuto dalla Regione Puglia per Euro 8.000.000, da utilizzare per il rilascio delle garanzie nell’ambito della Convenzione sottoscritta in data 14.12.2015, incrementato dagli interessi netti maturati sui conti correnti accesi per il rilascio delle garanzie dirette al netto delle spese bancarie sostenute sui medesimi conti correnti.

La voce “Fondo Regionale Microcredito Lazio” è costituita dal fondo ricevuto per Euro 3.000.000 dalla Regione Lazio a valere sulla Sezione Speciale FSE del Fondo regionale per il microcredito e la micro finanza, istituito con L.R. 10/2006, che prevede un intervento di erogazione di piccoli finanziamenti a tasso agevolato a chi ha un’idea imprenditoriale ma ha difficoltà di accesso al credito bancario, incrementato dagli interessi netti maturati sui conti correnti accesi per il rilascio dei finanziamenti al netto delle spese bancarie sostenute sui medesimi conti correnti.

SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

10.1 - "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	2016	2015
A. Esistenze Iniziali	105.128	106.629
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	25.648	22.066
B2. Altre variazioni in aumento	2.219	1.926
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	-22.982	-8.812
C2. Altre variazioni in diminuzione	15.074	-16.681
D. Esistenze finali	125.087	105.128

La valorizzazione del trattamento fine rapporto è stata determinata in base alla relazione tecnica effettuata dal Professor Riccardo Ottaviani adottando le seguenti ipotesi:

Ipotesi demografiche:

- per le probabilità di morte le tavole di mortalità RG48;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;

- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche fornite dall'azienda, sono state considerate delle frequenze annue del 3,50%;
- per la probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 2,50%.

Ipotesi economiche-finanziarie:

- in merito all'andamento delle retribuzioni è stato condiviso con l'azienda di adottare delle dinamiche salariali omnicomprensive del 2% annuo.
- come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 1,5% annuo;
- come tasso di incremento del TFR è stato utilizzato il 2,63% annuo;
- come tasso tecnico di attualizzazione è stato utilizzato il 1,31% annuo.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO – VOCI 120, 160, 170

12.1 - Composizione della Voce 120 "Capitale"

	2016	2015
1. Capitale sociale sottoscritto (espresso in azioni ordinarie con valore di Euro 1.400,00 cadauna)		
Saldo iniziale	1.435.000	1.435.000
Aumento gratuito capitale sociale	2.583.000	
Totale capitale sociale sottoscritto e versato	4.018.000	1.435.000
1.1 Azioni ordinarie	2.870	2.870
1.2 Altre azioni	0	0
TOTALE CAPITALE SOCIALE	4.018.000	1.435.000

12.5 - "Altre informazioni": composizione della Voce 160 "Riserve"

	Riserva legale	Riserva statutaria	Riserva interessi	Riserva ex art. 24 D.Lgs 114/98	Riserva contributi da enti sostenitori	Riserva disp. Ex art. 36 L. 221/2012	Riserva transizione IAS	Riserva per aumento di capitale	Perdite portate a nuovo	Totale
A. Esistenze	69.989	29.763	3.048.241	354.425	88.896	45.538.164	(47.141)	(3.302)	(604.221)	48.474.813
B. Aumenti										0
B.1 Attribuzione di utili										0
B.2 Altre										0
C. Diminuzioni										0
C.1. Utilizzi										0
C.1.1.						-2.864.438				-2.864.438
C.1.2										0
C.1.3										0
C.1.4										0
C.1.5				-		-2.228.575				-2.583.000
C.2 Altre										0
D. Rimanenze	69.989	29.763	3.048.241	0	88.896	40.445.151	(47.141)	(3.302)	(604.221)	43.027.375

Nella voce 160 del Patrimonio figurano le riserve da "First Time Adoption" che accolgono gli effetti cumulativi delle rettifiche, positive e negative, previste dall'IFRS 1 per il passaggio agli IAS, diverse da quelle che confluiscono nella voce 170.

La riserva di First Time Adoption, pari a 47.141 euro, si è costituita in sede di prima applicazione degli IFRS (stato patrimoniale al 1 gennaio 2009) ed è composta prevalentemente da:

- storno immobilizzazioni immateriali diverse dal software non capitalizzabili ex IAS, pari a 6.089 euro;
- adeguamento risconti passivi su commissioni 2008, pari a 41.151 euro;
- rettifica TFR per valutazione attuariale, pari a - 2.889 euro.

12.5 - "Altre informazioni": composizione e variazione della Voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Immobilizzazioni immateriali	T.F.R.	Totale
A. Esistenze iniziali	3.052.448	0	-20.702	3.031.746
B. Aumenti				
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>	2.432.814			2.432.814
B.2 Altre variazioni	29.153			29.153
C. Diminuzioni				
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>	- 2.603.818		-15.074	-2.618.892
C.2 Altre variazioni	2.231.580			-2.231.580
D. Rimanenze finali	679.017	0	-35.776	643.241

Nella voce 170 “Riserve da valutazione” sono iscritte le rettifiche di valore relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e le rettifiche di valore (perdite/utili attuariali) per i piani a benefici definiti, in base al Principio IAS 19.

Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e della distribuibilità

Legenda Utilizzabilità A) per copertura perdite di esercizio. B) per copertura perdite su garanzie generiche C) per aumento di capitale sociale Distribuibilità: Vietata dall'art. 17 dello Statuto Sociale	Origine A) da apporto soci B) da enti pubblici C) da avanzi di gestione D) valutazione da applicazione Ias
--	---

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Origine	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizz. effettuate nei 3 preced. esercizi	
					Copertura perdite su garanzie	Per altre ragioni
Capitale (Voce 120)	4.018.000	A	A, B	4.018.000		
Riserve (Voce 160)	43.027.375					
a) di utili:	3.147.993			3.147.993		
1. Riserva legale	69.989	A	C	69.989		
2. Riserva statutaria	29.763	A, C	C	29.763		288.943
3. Riserva per interessi	3.048.241	A, C	C	3.048.241		
b) altre	39.879.382			39.879.382		
1. Riserva ex art. 24 D. Lgs. 114/98	0			0		354.425
2. Riserva contributi da enti	88.896	A	A	88.896		
4. Riserva ex art. 36 L. 221/2012	40.445.150	A, B, C	B	40.445.150		6.320.372
5. Riserva IAS per aumento capitale	(3.302)		D			
6. Riserva IAS FTA	(47.141)		D			
7. Perdite portate a nuovo	(604.221)		D			
Riserve da valutazione (Voce 170)	643.241		D			

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCE 10

1.1 - Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.218			25.218	
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	483.721			483.721	1.009.528
4. Attività finanziarie detenute fino alla scad.					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso le banche	260.292			260.291	377.536
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		158		158	
6. Altre attività			29.602	29.602	29.648
7. Derivati di copertura					
TOTALE	769.231	158	29.602	798.991	1.416.712

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 30 E 40

2.1 - Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

DETTAGLIO	2016	2015
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Garanzie rilasciate	256.736	157.032
5. Servizi di		
- gestione fondi per conto terzi	56.344	
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	3.860	75.984
6. Servizi di incasso e pagamento		
7. <i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
8. Altre commissioni		
TOTALE	316.940	233.016

2.2 - Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

DETTAGLIO/SETTORI	2016	2015
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni (Commissioni bancarie e commissioni Regione Puglia)	41.579	1.092
TOTALE	41.579	1.092

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI VOCE 50

3.1 - Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono comprese in tale voce anche i dividendi e gli altri proventi di quote O.I.C.R..

In particolare i dividendi, pari ad Euro 2.515, si riferiscono ad attività finanziarie AFS comprese nel portafoglio titoli della gestione patrimoniale BNL Spa.

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE VOCE 60

4.1 - Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	63.942	542	-68.649	-66	-4.231
1.2 Titoli di capitale e quote OICR	1.028	723	-1.770	-1	-20
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio				-83	-83
4 Derivati finanziari					
5 Derivati su crediti					
TOTALE	64.970	1.265	-70.419	-150	-4.334

SEZIONE 7-UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90

7.1 - Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	2016			2015		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	461	-185	276			
1.2 Attività disponibili per la vendita	2.255.573	-79.764	2.175.809	2.347.123	5.789	2.341.334
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	2.256.034	-79.949	2.176.085	2.347.123	5.789	2.341.334
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
Totale (1+2)	2.256.034	-79.949	2.176.085	2.347.123	5.789	2.341.334

SEZIONE 8 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

8.4 - Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2016	2015
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	5.853.589	136.931	-4.567.200	-269.852	1.153.468	5.608.835
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ed erogare fondi						
4. Altre operazioni						
TOTALE	5.853.589	136.931	-4.567.200	-269.852	1.153.468	5.608.835

La significativa fluttuazione delle rettifiche nette, rispetto al precedente esercizio, è dovuta esclusivamente all'applicazione, da parte di Finpromoter, di una metodologia sempre più affinata in base alle migliori evidenze (ad esempio, riduzione del valore delle controgaranzie per effetto dell'allineamento delle esposizioni ai dati presentati dai confidi, aggiornamento del tasso lgd per le sofferenze, etc....) e all'incremento del volume delle controgaranzie che, pertanto, si riflettono in maggiori importi allocati tra i "bonis" e minori allocati tra i "deteriorati".

SEZIONE 9 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 110

9.1 - Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

VOCI / SETTORI	2016	2015
1. Personale dipendente	631.534	405.217
a) Salari e stipendi	407.201	280.377
b) Oneri sociali	138.109	88.680
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	25.648	22.066
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
-a contribuzione definita		
-a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
-a contribuzione definita		
-a benefici definiti		
h) Altre spese	60.576	14.094
2. Altro personale in attività	0	0
3. Amministratori e Sindaci	252.615	225.937
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
TOTALE	884.149	631.154

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, al netto dei rimborsi delle spese di trasferta, è stato di Euro 177.026.

Ai componenti il Collegio Sindacale sono stati erogati emolumenti per complessivi Euro 75.588.

Tutti i compensi elencati nella tabella comprendono gli oneri contributivi e previdenziali, a carico della società, oltre all'IVA quando applicata.

Nell'esercizio chiuso al 31.12.2016 la società non si è avvalsa di personale distaccato.

9.2 – Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Media numero dipendenti	N° dipendenti al 31.12.2016	N° dipendenti al 31.12.2015
a) Dirigenti	1	1	1
b) Quadri	3	2	2
c) Impiegati	4	5	4
d) Tirocinanti	1	2	0

9.3 - Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

VOCI / SETTORI	2016	2015
1. Internal audit	24.400	20.740
2. Prestazioni tecniche Galileo Network	99.124	62.578
3. Contabilità, assistenza fiscale, revisione legale, consulenze professionali	154.329	167.210
4. Adempimenti antiriciclaggio	1.464	1.464
5. Elaborazioni paghe	10.004	8.113
6. Consulenza Piano Industriale	0	68.878
7. Spese telefoniche	5.274	4.339
8. Assistenza software e manutenzioni varie	4.294	3.595
9. Canoni di locazione immobili	61.000	63.600
10. Luce, gas, pulizie locali e assicurazioni, noleggi sale	16.584	17.574
11. Spese rappresentanza	4.389	1.077
12. Altre spese	179.271	78.542
TOTALE	560.133	497.710

Il compenso spettante alla società di revisione, per l'incarico di revisione legale conferito ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, è pari ad Euro 41.744.

SEZIONE 10 - RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

10.1 - Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

VOCI / RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	Ammortamento	Rettif. di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	4.483			4.483
d) strumentali				
e) altri	1.475			1.475
1.2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) Altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
TOTALE	5.958	0	0	5.958

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 160

14.1 - Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

VOCI / SETTORI	2016	2015
1. Altri ricavi e proventi	257.814	9.935
TOTALE	257.814	9.935

La posta è formata principalmente dai contributi a fondo perduto ricevuti dal Fondo Terziario per Euro 24.860 (destinato alla copertura di costi per “l’ammodernamento organizzativo”) e dalla Confcommercio per Euro 200.000 (destinato alla realizzazione di una struttura per la diffusione del credito presso i soci del sistema).

Nella voce “Altri proventi di gestione” sono stati indicati i ricavi per il riaddebito dell’imposta di bollo classificati nello scorso esercizio tra le commissioni attive.

14.2 - Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

VOCI / SETTORI	2016	2015
1. Altri oneri di gestione	273.578	68.715
TOTALE	273.578	68.715

La posta è formata principalmente da sopravvenienze passive pari a Euro 144.071, dal contributo dovuto al Fondo interconsortile FONDO TERZIARIO per Euro 37.636 (ai sensi di quanto disposto dall’articolo 13 comma 22 DL n. 269 del 30.9.2003), dal contributo versato all’associazione di categoria Federascomfidi per Euro 7.000 e dal contributo a fondo perduto a favore di Federascomfidi Servizi Srl per Euro 50.000.

Quest’ultimo contributo è destinato al sostenimento di attività di sviluppo del sistema Confcommercio, in particolare per la realizzazione del progetto “Due Diligence Confidi-112” ed il suo riconoscimento è collegato al contributo ricevuto dalla Confcommercio, di cui al precedente punto 14.1.

SEZIONE 17 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL’ESERCIZIO DELL’OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 190

17.1 - Composizione della voce 190 “imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”

VOCI / SETTORI	2016	2015
1 Imposte correnti IRAP e IRES	32.669	22.229
2 Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3 Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio		
4 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge		
5 Variazione delle imposte differite		
IMPOSTE DI COMPETENZA DELL’ESERCIZIO	32.669	22.229

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003.

In particolare, non è stata rilevata fiscalità differita attiva a valere sulle perdite di esercizi precedenti, non essendo previsto dallo statuto un utilizzo degli avanzi di gestione per scopi diversi dall'aumento di capitale sociale o dalla copertura delle perdite di esercizio, nonché sulle minusvalenze da valutazione al mercato dei titoli classificati nella categoria "disponibili per la vendita", come dettagliatamente riportato nella sezione 2 della Parte A "Politiche Contabili" della presente nota integrativa.

17.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Importi	Aliquota
Valore della produzione ex art. 10, comma 1, D.Lgs. n. 446/97	643.543	
Costi rilevanti ai fini IRAP (INAIL)	-1.089	
Deduzioni ai fini IRAP	0	
Onere fiscale IRAP Teorico	30.966	4,82%
Variazioni in aumento	0	
Variazioni in diminuzione	0	
Base imponibile IRAP	642.457	
Onere fiscale IRAP Effettivo	30.966	4,82%

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, sono state stimate imposte per IRAP per un importo pari a Euro 30.966 e per IRES per un importo pari a Euro 1.703.

Il reddito d'impresa imponibile ai fini dell'applicazione dell'IRES, è formato dall'importo dell'IRAP dovuta, così come disposto dall'art. 13, comma 46, del DL n. 269 del 30.9.2003.

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1. - Valore delle Garanzie rilasciate e degli Impegni

	2016	2015
OPERAZIONI		
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	3.683.865	
- Banche		
- Enti finanziari		
- Clientela	3.683.865	
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	146.687.364	120.557.225
- Banche		
- Enti finanziari		
- Clientela	146.687.364	120.557.225
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		0
- Banche		
- Enti finanziari		
- Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.658.451	163.715
- Banche di cui:		0
ad utilizzo certo		
ad utilizzo incerto		
- Enti finanziari di cui:		0
ad utilizzo certo		
ad utilizzo incerto		
- Clientela di cui:	6.658.451	163.715
ad utilizzo certo	6.658.451	163.715
ad utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		0
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		0
7) Altri impegni irrevocabili		0
TOTALE	157.029.680	120.720.940

Le garanzie rilasciate ai Confidi soci ammontano, alla fine dell'esercizio, ad Euro 146.687.364 e sono esposte alla voce 2 nella tabella di cui sopra al netto dei Fondi rischi su controgaranzie "in bonis" e "deteriorate", pari a Euro 13.884.692.

Le garanzie rilasciate alle imprese socie dei Confidi di primo livello soci ammontano, alla fine dell'esercizio, ad Euro 3.683.865 e sono esposte alla voce 1 della tabella di cui sopra.

Nell'esercizio 2016 sono state liquidate controgaranzie per complessivi Euro 940.481 e sono state revocate n. 79 controgaranzie rilasciate per inadempienze varie sulla normativa da parte dei confidi soci per complessivi Euro 1.241.982.

D.3. – Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologie di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate				
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		
	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive	
Garanzie rilasciate pro quota													
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3.683.865												
- altre garanzie finanziarie			121.472.195	369.767			16.558.954	11.362.552			8.656.214	2.152.373	
- garanzie di natura commerciale													
TOTALE	3.683.865	0	121.472.195	369.767	0	0	16.558.954		0	0	0	8.656.214	2.152.373

D.4. – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	3.683.865			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	3.454.019			
- Altre garanzie pubbliche	229.846			
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
altre garanzie finanziarie				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
garanzie di natura commerciale				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
TOTALE	3.683.865	0	0	0

D.5. – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	64		65	
- altre garanzie finanziarie	12.738		4.710	
- garanzie di natura commerciale				
TOTALE	12.802		4.775	0

D.7. – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonamenti
Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B Altre			
Altre garanzie finanziarie	757.930		480.718
A Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B Altre	757.930		480.718
Garanzie di natura commerciale:			
A Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B Altre			
Totale	757.930	0	480.718

D.8. – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonamenti
Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A Controgarantite			
- Fondo di garanzia per lePMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B Altre			
2) Altre garanzie finanziarie	86.615		44.172
A Controgarantite			
- Fondo di garanzia per lePMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B Altre	86.615		44.172
3) Garanzie di natura commerciale:			
A Controgarantite			
- Fondo di garanzia per lePMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B Altre			
Totale	86.615	0	44.172

D.9. – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altra garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				13.920.303		
(B) Variazioni in aumento:						
(b1) trasferimenti da garanzie da bonis				866.816		
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate				3.469.052		
(b3) altre variazioni in aumento				108.987		
(C) Variazioni in diminuzione						
(c1) uscite verso garanzie in bonis				61.063		
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate				53.681		
(c3) escussioni				445.341		
(c4) altre variazioni in diminuzione				1.246.118		
(D) Valore lordo finale				16.558.954		

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altra garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				13.304.282		
(B) Variazioni in aumento:						
(b1) trasferimenti da garanzie da bonis				5.845.337		
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza				53.681		
(b3) altre variazioni in aumento				816.228		
(C) Variazioni in diminuzione						
(c1) uscite verso garanzie in bonis				5.514.584		
(c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza				3.469.052		
(c3) escussioni				63.841		
(c4) altre variazioni in diminuzione				2.315.837		
(D) Valore lordo finale				8.656.214		

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altra garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				106.650.642		
(B) Variazioni in aumento:						
(b1) garanzie rilasciate	3.903.765			75.289.564		
(b2) altre variazioni in aumento	240.000			5.990.294		
(C) Variazioni in diminuzione						
(c1) garanzie non escusse	459.899			59.746.151		
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate				6.712.153		
(c3) altre variazioni in diminuzione				0		
(D) Valore lordo finale	3.683.865			121.472.195		

D.12. – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali / categorie	Importo
(A) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziati	13.318.001
(B) Variazioni in aumento:	
(b1) rettifiche di valore/accantonamenti	4.236.471
(b2) altre variazioni in aumento	
(C) Variazioni in diminuzione	
(c1) riprese di valore da valutazione	1.742.013
(c2) riprese di valore da incasso	235.019
(c3) cancellazioni	1.692.748
(c4) altre variazioni in diminuzione	
(D) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	13.884.692

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- Garanzie finanziarie a prima richiesta						
- Altre garanzie finanziarie						
- Garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- Garanzie finanziarie a prima richiesta						
- Altre garanzie finanziarie						
- Garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota						
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	137.647					68.327
- Altre garanzie finanziarie		385.091			20	
- Garanzie di natura commerciale						
Totale	137.647	385.091			20	68.327

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	importo garantito	ammontare attività sottostanti	importo garantito	ammontare attività sottostanti	importo garantito
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE					5.509.721
E - FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE					167.366
F - COSTRUZIONI					3.634.202
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO					71.086.414
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					1.204.909
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RI					39.924.639
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					1.964.391
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					304.869
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI					1.736.874
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					3.109.564
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI RISTORAZIONE					2.447.877
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONI					5.820
P - ISTRUZIONE					328.407
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					821.374
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO					1.985.665
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					2.254.444
TOTALE					136.486.536

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	importo garantito	ammontare attività sottostanti	importo garantito	ammontare attività sottostanti	importo garantito
ABRUZZO					2.568.821
BASILICATA					34.029
CALABRIA					108.772
CAMPANIA					1.144.801
EMILIA ROMAGNA					8.914.631
FRIULI VENEZIA GIULIA					15.769.716
LAZIO					543.330
LIGURIA					1.610.699
LOMBARDIA					25.808.523
MARCHE					2.870.954
PIEMONTE					20.552.074
PUGLIA					16.589.844
SARDEGNA					5.567.859
SICILIA					2.023.237
TOSCANA					63.962
TRENTINO ALTO ADIGE					30.728
UMBRIA					1.678.252
VALLE AOSTA					1.231.762
VENETO					29.374.542
TOTALE					136.486.536

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE			235
E - FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE			9
F - COSTRUZIONI			157
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO			7.280
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			65
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			3.807
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			132
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			41
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI			137
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			234
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO			220
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONI			1
P - ISTRUZIONE			33
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			54
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO			175
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			222
TOTALE			12.802

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			314
BASILICATA			3
CALABRIA			10
CAMPANIA			88
EMILIA ROMAGNA			1.494
FRIULI VENEZIA GIULIA			1.095
LAZIO			49
LIGURIA			188
LOMBARDIA			1.992
MARCHE			430
PIEMONTE			2.473
PUGLIA			835
SARDEGNA			539
SICILIA			172
TOSCANA			23
TRENTINO ALTO ADIGE			3
UMBRIA			225
VALLE AOSTA			151
VENETO			2.718
TOTALE			12.802

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

	ASSOCIATI	DI CUI ATTIVI	DI CUI NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	50	50	0
B. Nuovi associati	0	0	0
C. Associati cessati	6	0	0
D. Esistenze finali	44	44	0

F. – OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

In applicazione di quanto disposto dall'articolo 36 comma 1 del Decreto Legge 18.10.2012 n. 179 e dall'articolo 1, comma 134 della Legge 24.12.2007 n. 244, tutti i fondi costituiti da contributi erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico, risultano ora imputati, unitariamente, al patrimonio, anche a fini di vigilanza, senza vincoli di destinazione.

F.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Voci / fondi	Totale 2016 ¹	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate		
- leasing finanziario		
- factoring		
- altri finanziamenti		
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	464.090	0
- partecipazioni		
- garanzie e impegni	3.683.865	0

Note: (1) l'esercizio 2016 corrisponde al primo anno di operatività

F.3 – Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

Fondo Lazio per il microcredito e la microfinanza

Il Plafond, gestito in contabilità separata, è messo a disposizione dalla Regione Lazio per l'erogazione di prestiti di importo compreso tra i 5.000 e 25.000 euro a tasso agevolato dell'1% per il sostegno delle microimprese costituite o costituite e titolari di partita IVA, con difficoltà di accesso al credito bancario ordinario per finanziare progetti di autoimpiego, avvio di nuove imprese o la realizzazione di nuovi progetti promossi da imprese esistenti.

Fondo Puglia PO FESR

I contributi concessi a norma del Regolamento (UE) n.1407/2013 del 18/12/2013 e del Regolamento regionale n.15/2014 per la concessione di aiuti di importanza minore alle PMI (de minimis) riguardano le seguenti operazioni:

- garanzia su prestiti finalizzati agli investimenti, ove l'importo garantito dei prestiti non superi 1.500.000 euro per impresa. Detto importo si riduce a 750.000 euro per le imprese attive nel settore dei trasporti;
- garanzia su prestiti finalizzati all'attivo circolante (scorte di materie prime e prodotti finiti, contratto di credito edilizio per costruzioni, anticipo export-import, anticipo fatture, anticipo contratti, salvo buon fine), ove l'importo garantito dei prestiti non superi 800.000 euro per impresa. Detto importo si riduce a 400.000 euro per le imprese attive nel settore dei trasporti;
- garanzia su prestiti finalizzati al sostegno di processi di capitalizzazione aziendale, ove l'importo garantito dei prestiti non superi 1.000.000 euro per impresa. Detto importo si riduce a 500.000 euro per le imprese attive nel settore dei trasporti.

La garanzia concessa dal Fondo su un'operazione di finanziamento copre una percentuale massima dell'80% del finanziamento in essere.

A Finpromoter è stata affidata in gestione la disponibilità finanziaria del FONDO TERZIARIO, il Fondo Interconsortile di garanzia costituito ai sensi dell'art. 13, comma 20 DL n. 269 del 30.9.2003. Al 31.12.2016 la disponibilità ammonta a Euro 1.407.935.

F.3.1 Attività a valere sui fondi di terzi

Voci / fondi	Totale 2016	
	Stock	Flussi
1. Attività non deteriorate		
- leasing finanziario		
- factoring		
- finanziamenti	464.090	465.310
- partecipazioni		
- garanzie e impegni	3.683.865	12.257.421

Note: (1) l'esercizio 2016 corrisponde al primo anno di operatività

F.3.2 Fondi di terzi

Finpromoter nel corso del 2016 ha gestito due tipologie di Fondo:

- a) Fondo Lazio per il microcredito e la microfinanza;
- b) Fondo Puglia PO FESR

Fondo Lazio per il microcredito e la microfinanza

La Regione Lazio con l'articolo 1, commi 24-28 della Legge Regionale n. 10 del 18 settembre 2006 e con Legge Regionale n. 7 del 14 luglio 2013, ha istituito un "Fondo per il microcredito e la microfinanza", successivamente

con determinazione n. G15421 del 30/10/2014 sono state impegnate e versate nel Fondo risorse a valere sul POR FSE 2007-2013 e che tali risorse sono confluite in una Sezione Speciale del Fondo ("Sezione Speciale FSE").

In data 30/06/2016 Lazio Innova ha erogato a favore di Finpromoter un importo pari a Euro 3.000.000,00 (tre milioni), costituendo un plafond dedicato all'attuazione di quanto previsto nell'accordo sottoscritto.

Il Plafond a disposizione di Finpromoter viene incrementato e/o ricostituito da:

- a) gli interessi attivi sulle giacenze in attesa di utilizzo;
- b) la quota capitale delle rate di rimborso.

Nell'ambito delle somme di cui alle lettere a e b, il Plafond può essere utilizzato per coprire le spese e gli oneri legati alla tenuta del conto corrente.

Con cadenza mensile, ovvero, se necessario, con frequenza maggiore, Finpromoter invia a Lazio Innova un prospetto delle movimentazioni del conto dal quale risulti la consistenza del Plafond, nonché gli impegni assunti sulle somme giacenti per effetto di contratti di finanziamento stipulati e non ancora erogati, in tutto o in parte, al fine di consentire a Lazio Innova di erogare le somme necessarie a ricostituire la dotazione iniziale del Plafond, tenendo conto delle disponibilità effettive, libere da impegni.

A Finpromoter spetta un compenso in misura pari al 2,5% del valore del singolo finanziamento erogato, con minimo fissato ad Euro 300,00. Finpromoter, in aggiunta al compenso di cui sopra, ha diritto a trattenere gli interessi pagati dal Beneficiario sul finanziamento (1%), nonché gli interessi di mora. Tale interesse è considerato un add on alla commissione per il servizio prestato. Ai compensi si aggiunge la copertura dei costi sostenuti.

Finpromoter opera esclusivamente in qualità di soggetto erogatore, l'organo deliberante le relative operazioni di impiego è esterno all'intermediario segnalante e questo svolge esclusivamente attività di tipo istruttorio, di erogazione, di riscossione e di riversamento per conto dell'ente interessato. I finanziamenti vengono erogati a valere sul fondo e non determinano nessun rischio di credito per Finpromoter. Il rischio di credito è interamente coperto dalle risorse della Sezione Speciale FSE del Fondo che assorbe pertanto integralmente le perdite.

Contabilmente Finpromoter, facendo riferimento a quanto normato nella circolare 217/1996 - 15° aggiornamento e nella circolare sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari finanziari, ha adottato il seguente trattamento:

- a) Iscrizione del Fondo per il microcredito e la microfinanza nel mastro "Altre Passività" del passivo dello Stato Patrimoniale (la convenzione stipulata non prevede l'obbligo di corrispondere interessi passivi a Lazio Innova in virtù delle somme ricevute);
- b) Inserimento dei finanziamenti erogati sotto la linea.

Fondo Puglia PO FESR

Con deliberazione della Giunta Regionale n.2574 del 22/11/2011 è stata approvata la nuova versione del programma pluriennale dell'Asse VI (PPA) del PO FESR 2007/2013, il quale, nell'ambito della linea di intervento 6.1, prevede l'azione 6.1.6, volta a sostenere l'accesso al credito da parte delle PMI pugliesi, attraverso la concessione di contributi destinati ai fondi patrimoniali di garanzie dei Consorzi fidi. In merito al 3° avviso, emanato dalla Regione Puglia a valere sull'azione 6.1.6 – PO FESR Puglia 2007-2013, per l'accesso ai contributi a favore di garanzie e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie, Finpromoter è risultata aggiudicataria di un contributo di euro 8.000.000. il Fondo ha natura pubblica ed è vincolato al raggiungimento delle finalità pubbliche per le quali è affidato in gestione. Nell'utilizzo del Fondo Finpromoter si impegna al rispetto delle condizioni di

ammissibilità indicate al punto 3.6.1 della Decisione della Commissione C(2015) 2771 del 30/04/2015. I destinatari degli aiuti in forma di garanzia sono le PMI che al momento della presentazione della domanda di agevolazione rispettano i requisiti indicati nell'articolo 7 dell'accordo di finanziamento.

I contributi danno luogo ad un'intensità di aiuto pari ad equivalente sovvenzione lordo calcolato utilizzando il metodo nazionale autorizzato con decisione n.4505 del 06/07/2010 della Commissione Europea.

Finpromoter provvede, secondo le modalità e i tempi indicati dalla Regione, a fornire a questa ultima la documentazione, le informazioni e i dati utili all'attività di reporting e controllo.

La garanzia concessa dal Fondo su un'operazione di finanziamento copre una percentuale massima dell'80% del finanziamento in essere. In caso di insolvenza dell'impresa destinataria della garanzia, il rimborso da parte del fondo è limitato ad una percentuale massima dell'80% della perdita residua in linea capitale ed interessi. Al Fondo sono addebitate le perdite accertate definitivamente e gli oneri di gestione.

La misura prevede un moltiplicatore (cd rapporto di gearing) almeno pari a 4 volte la disponibilità del fondo.

Gli interessi generati dalle disponibilità liquide incrementano il Fondo e sono utilizzati ai sensi dell'art. 78, paragrafo 7, comma 1 del Regolamento (CE) n. 1083/2006. Gli incrementi del Fondo determinati dagli interessi attivi al netto degli oneri alimentano il Fondo e vengono impiegati per finanziarie ulteriori interventi di garanzia all'interno del Fondo. Essi, sino alla conclusione dell'intervento, restano di proprietà della Regione. I costi sostenuti da Finpromoter per la gestione del Fondo sono ammissibili nei limiti dell'articolo 13 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n.1303/2013. Finpromoter per l'attività di garanzia esercitata con le risorse del Fondo provvede alla tenuta di una contabilità separata. Il Fondo è iscritto nella voce "Altre Passività" del Passivo dello Stato Patrimoniale.

Al 31/03/2017 la quota di Fondo non impegnata in operazioni di garanzia dovrà essere restituita alla Regione Puglia.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il governo dei rischi è garantito dal Consiglio di Amministrazione, attraverso la definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi; dall'organo di gestione che si occupa in particolare, di attuare gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica; di definire e attuare il processo di gestione dei rischi; di definire i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte al fine di prevenire potenziali conflitti di interesse; di verificare nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni; di definire i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio, in particolare si descrivono le principali attribuzioni delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello:

✓ Risk Manager:

L'analisi delle attività di business e delle aree operative e gli assessment dei rischi condotti dalla Funzione Risk Management, consentono di individuare le differenti categorie di rischio a cui FINPROMOTER è esposta, ossia tutti quei rischi che potrebbero ostacolare o limitare il Confidi nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici.

La rilevazione delle differenti categorie di rischio viene condotta tenendo conto:

- del contesto normativo;
- dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- degli obiettivi strategici;
- del modello di business e dell'assetto organizzativo;

- delle strategie e politiche di assunzione dei rischi;
- degli eventi ulteriori, interni ed esterni, con possibile impatto sul business e le strategie di FINPROMOTER

Annualmente la Funzione di Risk Management procede all'identificazione dei rischi aziendali e alla valutazione della loro significatività, nel contesto dell'assetto operativo ed organizzativo, e tenuto conto delle linee strategiche dettate dal Consiglio di Amministrazione. I rischi identificati sono formalizzati nella "Mappa dei rischi rilevanti", documento propedeutico al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (ICAAP); la Mappa, quindi, risulta funzionale all'identificazione dei rischi verso i quali si devono porre in essere adeguati presidi di valutazione o misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione nonché alla definizione delle connesse priorità di intervento.

In questo senso, rappresenta un utile supporto al fine di:

- valutare l'esposizione aziendale ai rischi non facilmente quantificabili e, quindi, considerare l'opportunità di integrare il capitale determinato a fronte dei rischi misurabili con una porzione aggiuntiva quale buffer di carattere prudenziale;
- monitorare e presidiare le modalità di manifestazione dei rischi sia oggetto di quantificazione sia non quantificabili.

La Funzione Risk Management procede, con periodicità trimestrale, alla quantificazione dei rischi misurabili e fornisce al Consiglio di Amministrazione la reportistica relativa agli assorbimenti patrimoniali.

✓ Compliance:

La Funzione di compliance è affidata in outsourcing alla società Deloitte ERS Enterprise Risk Service, mentre il referente al Consiglio di Amministrazione per le attività svolte dalla stessa è l'amministratore indipendente dott.ssa Maria Grazia Dessì. La Funzione effettua tutte le attività di controllo dei rischi di sanzioni amministrative di ogni tipo, legali e di reputazione, derivanti da non conformità alle norme di etero e auto-regolamentazione. In ossequio a quanto indicato dalla Banca d'Italia, i principali compiti svolti dalla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative/procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione di flussi informativi concernenti la normativa presidiata diretti ai vari organi aziendali interessati;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (relativi a strutture, processi, procedure) suggeriti per la prevenzione del rischio di conformità.

✓ Internal Audit:

La Funzione di Audit è affidata in outsourcing alla società Grant Thornton Advisory, mentre il referente al Consiglio di Amministrazione per le attività svolte dalla stessa è l'amministratore indipendente dott. Augusto Patrignani. La Funzione è volta, da un lato, a controllare anche attraverso verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. In particolare si occupa di effettuare i seguenti controlli (elenco esemplificativo e non esaustivo):

- la verifica del rispetto dei principi regolanti l'adeguatezza patrimoniale ed il contenimento del rischio;
- l'effettuazione di test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- l'espletamento di compiti d'accertamento anche con riferimento a specifiche irregolarità ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale o dall'Alta Direzione;

- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

Il Confidi garantisce la diffusione della cultura del rischio promuovendo attività di formazione a favore del personale.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti. In particolare, si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Finpromoter ha sempre posto, senza eccezione, grande attenzione nella valutazione dei propri impegni in essere, al fine di attuare un adeguato controllo del rischio derivante dalle proprie attività. Ciò è sempre stato ritenuto fondamentale per poter sostenere, nel tempo, un percorso di concessione del credito più che sopportabile dal patrimonio a disposizione.

Il percorso di crescita ha visto Finpromoter impegnata in un'attività di riorganizzazione del modello operativo, dei processi e dei sistemi necessari a governare i rischi identificati e monitorarne gli effetti sui Fondi Propri. All'interno di tale processo si è cercato di tenere conto di tutte le possibili criticità che possono affliggere la Società.

Nel corso del 2016 Finpromoter ha provveduto ad ampliare il proprio business affiancando all'attività caratteristica del Confidi, ossia, quella di prestazione di controgaranzie a favore dei Confidi soci, l'attività di prestazione di garanzie dirette e finanziamenti a favore delle imprese.

Attualmente l'operatività di Finpromoter prevede l'offerta dei seguenti servizi:

- a) Controgaranzia sussidiaria (riassicurazione);
- b) Garanzia diretta a prima richiesta, a valere sul patrimonio di Finpromoter (avvio erogazione maggio 2016).
- c) Finanziamenti per cassa alle piccole e medie imprese (avvio erogazione novembre 2016).

L'obiettivo primario di Finpromoter è la crescita dinamica e prudente, con particolare attenzione alla salvaguardia del patrimonio a fronte degli impegni assunti e di quelli pianificati.

Le strategie e le politiche creditizie del Confidi sono essenzialmente legate alla sua specificità ("mutualità") definita per legge e dallo statuto sociale e sono caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo del Confidi, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

Il settore delle micro e piccole imprese rappresenta il segmento di clientela tradizionalmente di elevato interesse per il Confidi. Sotto il profilo merceologico, la concessione di garanzie e credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dal commercio, servizio e turismo.

In merito all'attività di garanzia diretta, il Confidi si avvale della controgaranzia del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese di cui all'art.2 comma 100 lettera a) della L. 662/96, gestito direttamente dal Medio Credito Centrale S.p.A.

L'intervento del Fondo è assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, che dunque comporta l'attenuazione del rischio di credito sulle garanzie dirette, azzerando l'assorbimento di capitale sulla quota garantita. Ciò quindi ha permesso al Confidi di ridurre il fabbisogno di capitale ai fini Fondi Propri.

Oltre all'attività creditizia, rileva ai fini del rischio di credito l'attività di investimento in titoli. Le strategie sottostanti l'attività in titoli sono pertanto caratterizzate da un approccio prudentiale. La gestione interna della liquidità è caratterizzata da una consistente presenza di titoli di Stato italiano.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. I principali fattori di rischio

Finpromoter individua nel rischio di credito il rischio principale della propria gestione caratteristica. Tale rischio è, infatti, legato prevalentemente all'attività core del Confidi, ossia il rilascio di garanzie, e a quella connessa di gestione delle disponibilità liquide, pertanto gli impieghi del Confidi riguardano in misura preponderante tali tipologie di esposizioni.

Data l'attività del Confidi, i principali fattori che possono incidere sul rischio di credito consistono:

- nell'inadempienza o nell'insolvenza delle imprese affidate;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza delle controparti affidate dai Confidi soci;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza dell'emittente dei titoli nei quali sono investite le disponibilità liquide;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza degli istituti di credito presso i quali sono investite le disponibilità liquide.

L'attività di controgaranzia consiste nella concessione di garanzie a favore dei Confidi di I livello soci che, a loro volta, garantiscono i finanziamenti concessi alle piccole e medie imprese dagli enti creditizi per lo sviluppo delle attività economiche e produttive. Ad oggi tali garanzie sono sussidiarie, a valere sul patrimonio di Finpromoter e non possono essere direttamente escusse dal soggetto finanziatore (banca) in caso di default del debitore principale e del garante di primo livello (riassicurazione).

Il prodotto di garanzia diretta include:

- attività di garanzia diretta posta in essere attraverso una partnership (avvalimento) con Confidi Confcommercio Puglia per il rilascio di garanzie eleggibili a favore delle imprese socie del Confidi Puglia. Si tratta di garanzie dirette a prima richiesta a valere sul patrimonio di Finpromoter. Tali garanzie usufruiscono della copertura del Fondo P.O. FESR 2007-2013, Azione 6.1.6, erogato dalla Regione Puglia (3° Avviso), della controgaranzia del confidi Puglia e sono eventualmente assistite dalle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia;
- attività di garanzia diretta posta in essere in partnership con Imprefidi Lazio per il rilascio di garanzie eleggibili a favore delle imprese socie di Imprefidi Lazio. Si tratta di garanzie dirette a prima richiesta a valere sul patrimonio di Finpromoter. Tali garanzie usufruiscono della copertura della controgaranzia di Imprefidi (con cap) e sono eventualmente assistite dalle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia.

Per quanto riguarda le attività di finanziamento diretto, il servizio attualmente offerto consiste nell'erogazione di finanziamenti di cassa erogati a valere sulla misura Microfinanza Regione Lazio (Fondo Futuro). Finpromoter si occupa, in qualità di Soggetto Erogatore, della gestione e dell'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato concessi alle imprese a valere sulle risorse della Sezione Speciale del Fondo finanziata con risorse POR FSE 2007-2013 (Sezione Speciale FSE). Il prodotto è interamente finanziato con i suddetti fondi e, in relazione all'accordo di

finanziamento stipulato, i rischi relativi all'eventuale mancata restituzione sono in capo alla Regione Lazio. Il rischio di credito, per la parte relativa alla quota capitale, è interamente coperto dalle risorse della Sezione Speciale FSE utilizzati dalla Regione, che assorbe pertanto integralmente le perdite.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte

Finpromoter ha definito ed implementato un sistema integrato per la gestione del Rischio di Credito che ha portato alla definizione del Processo di Gestione e controllo del credito.

Tale processo è normato nel documento "Regolamento del credito". Il documento definisce il ruolo, le responsabilità e i compiti degli Organi Sociali e delle Unità Organizzate di Finpromoter coinvolti nel processo di concessione e gestione di controgaranzie, garanzie dirette e finanziamenti diretti. Il Regolamento tiene inoltre in considerazione gli ulteriori attori coinvolti nel Processo del Credito, con particolare riferimento ai confidi soci di Finpromoter che, nei limiti di quanto previsto dalla normativa, possono essere coinvolti nel processo di concessione e gestione del Credito. Il processo del credito è strutturato nelle seguenti fasi:

- pianificazione e organizzazione;
- concessione e revisione;
- erogazione e gestione amministrativa;
- monitoraggio;
- gestione del contenzioso.

Per ogni fase si indicano i criteri di riferimento ritenuti utili per definire la metodologia d'assunzione e di gestione del rischio di credito, nell'ambito delle varie funzioni aziendali e relativamente alle specifiche competenze organizzative. Lo sviluppo del processo del credito si attua attraverso un costante coordinamento tra le differenti unità della struttura interna, nonché tra Finpromoter e i Confidi Soci.

Alla Direzione è assegnato l'incarico di definire le migliori soluzioni organizzative e le procedure operative, di volta in volta più opportune per assicurare efficacia ed efficienza al processo del credito.

Il regolamento costituisce, inoltre, un presupposto per la mappatura dei controlli interni e si integra con la normativa in materia creditizia.

Poste le tipologie di controlli da effettuare, sono stati assegnati i controlli di linea alle Funzioni Operative, quelli attinenti la gestione dei rischi al Risk Manager (unità organizzativa creata all'uopo), mentre quelli attinenti ai rischi di conformità (Funzione Compliance) e quelli attinenti l'Internal Audit sono stati esternalizzati, con incarico contrattualizzato, rispettivamente a Deloitte ERS Enterprise Risk Service e Grant Thornton Advisory.

Al fine di attivare una procedura di delibera più snella e di alleggerire le incombenze di delibera del Consiglio di amministrazione, quest'ultimo ha approvato un sistema di deleghe in merito alla concessione della controgaranzia/garanzia diretta/finanziamenti, delegando i propri poteri di delibera al Comitato Esecutivo e, a cascata, al Direttore Generale.

Nel documento sono definite inoltre le deleghe in materia di gestione del contenzioso e le casistiche in merito al processo di escalation progressiva ai fini dell'autorizzazione all'apertura del rapporto da parte un organo di delibera superiore rispetto a quello previsto dalle deleghe aziendali (e.g. se la posizione è da attribuirsi al Direttore Generale per importo, in caso di profilo antiriciclaggio "Alto" sarà di competenza del Comitato Esecutivo).

La definizione del sistema di deleghe di Finpromoter riguarda le materie essenziali della gestione determinando, per i diversi attori aziendali, i limiti dei poteri con un approccio integrato necessario per corrispondere ad istanze di certezza operativa e di impiego razionale delle risorse organizzative. In particolare, nel disegno delle deleghe, sono perseguite le seguenti finalità:

- bilanciamento dei carichi di lavoro in termini di “prestazioni decisionali”;
- efficienza operativa del processo e rapidità di risposta;
- determinazione dei limiti in termini di capacità di esposizione effettiva a rischio del patrimonio aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione ha il diritto di revocare in tutto o in parte le deleghe attribuite e/o di avocare a sé le decisioni in merito a specifici atti di gestione o serie di atti delegati.

Di seguito l’indicazione dei limiti di delibera.

Poteri di delibera		
Descrizione Organo	Importo massimo di delibera	
Direttore Generale	15.000	
Comitato Crediti Garanzia Diretta	100.000	
Comitato crediti finanziamenti	25.000	
Comitato esecutivo garanzia diretta	300.000	
Comitato esecutivo controgaranzia	150.000	
Comitato esecutivo finanziamenti	100.000	
Consiglio di amministrazione garanzia diretta	oltre 300.000	
Consiglio di amministrazione finanziamenti	oltre 100.000	

La prima fase del sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito riguarda la corretta valutazione del merito di creditizio del richiedente, e dell’eventuale garante, sotto il profilo reddituale, finanziario e patrimoniale, onde determinare la capacità di reddito, i fabbisogni finanziari attuali e prospettici, nonché l’evoluzione del mercato di riferimento ed il profilo strategico dei progetti di investimento. Per l’attività di garanzia diretta e finanziamenti il sistema si articola nei seguenti passaggi:

▪ Valutazione della controparte

Al fine di valutare la capacità di rimborso, viene effettuata un’analisi dettagliata del profilo di rischio del cliente e dell’eventuale garante/i sulla base della documentazione, delle informazioni interne e degli accertamenti esterni acquisiti in fase istruttoria, mentre per la complessiva valutazione del merito creditizio, è necessariamente valutata anche l’esposizione, diretta e/o indiretta, del richiedente nei confronti di Finpromoter e del Sistema Bancario. In particolare l’Area Crediti procede

- all’analisi economica attraverso l’esame dei documenti contabili, relativi agli ultimi due esercizi approvati, forniti dall’impresa (Bilanci depositati in caso di società di capitali, Bilanci di verifica in caso di società di persone / ditta individuale in regime di contabilità ordinaria, Dichiarazione dei redditi in caso di società di persone / ditta individuale in regime di contabilità semplificata); questi vengono riclassificati al fine di individuare alcuni indici di fondamentale interesse per la valutazione della pratica, che differiscono a seconda del settore di attività dell’impresa e del regime di contabilità adottato;
- all’analisi finanziaria attraverso l’esame delle banche dati CRIF, CR e degli altri elementi di giudizio, quali (visura catastale, preventivi di spesa, relazione del beneficiario finale sulla finalità dell’operazione, contratti di locazione/comodato, movimenti bancari ultimo trimestre, etc.).
- **Acquisizione delle informazioni sui Gruppi di rischio:** individuazione dei legami esistenti tra i soci/clienti. La presenza di situazioni di interdipendenza tra due o più soggetti affidati dà infatti origine alla necessità di considerare l’insieme di tali soci/clienti come un unico rischio;

- **Acquisizione e valutazione garanzie:** acquisizione e valutazione delle eventuali garanzie prestate per la copertura del rischio di credito. In questa fase sono anche acquisite le informazioni relative alle eventuali controgaranzie prestate da soggetti terzi con i quali il Confidi ha stipulato appositi accordi (ad esempio Confidi Partner, soggetti pubblici quali Camere di Commercio, Regioni o Amministrazioni Locali, istituzioni quali il Fondo Europeo per gli Investimenti, ecc.);
- **Verifica delle condizioni per la mitigazione del rischio di credito:** verifica della presenza delle condizioni previste dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia ("Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari", Titolo IV, cap. 7, "Tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)") e dal CRR (parte Tre, Titolo II "Requisiti patrimoniali per il rischio di credito", Capo 4 "Attenuazione del rischio di credito"), per il trattamento delle garanzie ai fini della mitigazione del rischio di credito.

In base al sistema di deleghe vigente nel Confidi (definito nel documento "Schema delle deleghe") l'Area Crediti sottopone gli esiti dell'attività di istruttoria all'organo deliberante competente, il quale accorda la garanzia proposta dall'organo proponente, oppure ne decide il non accoglimento.

Nei casi in cui sia previsto l'accesso alla controgaranzia FCG, e qualora l'organo deliberante abbia espresso parere favorevole sulla posizione, l'Istruttore dell'Area Credito procede con l'invio della richiesta di ammissione alla controgaranzia.

Nei casi in cui sia previsto l'accesso a ulteriori controgaranzie, e qualora l'organo deliberante abbia espresso parere favorevole sulla posizione, l'Istruttore dell'Area Credito procede agli adempimenti volti ad attivare tali controgaranzie, sulla base di quanto disciplinato nei rispettivi accordi tra Finpromoter ed i controgaranti.

Nei limiti di quanto previsto dalla normativa, possono inoltre essere coinvolti soggetti esterni rispetto a Finpromoter, quali i Confidi Partner, agenti in attività finanziaria, mediatori creditizi. In questi casi, il rapporto tra Finpromoter e soggetti esterni è normato da appositi accordi, approvati dal Consiglio di Amministrazione, nei quali sono disciplinati compiti e responsabilità delle parti.

Per l'attività di controgaranzia il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito prevede di effettuare l'analisi sia sulle imprese beneficiarie finali che sui Confidi di primo livello. Questi ultimi, per potersi associare, devono avere l'ultimo bilancio approvato regolarmente certificato o comunque revisionato da una società di cui alla legge n°1966 del 1939, iscritta nell'elenco di cui al D.Lgs 88 del 1992, devono far parte del sistema organizzativo dell'ente promotore Confcommercio, avere un patrimonio netto non inferiore a Euro 500.000,00 o avere iscritti a libro soci non meno di 500 (cinquecento) operatori del terziario, avere una operatività riferita alle operazioni assistite dalla propria garanzia non inferiore a Euro 1.000.000,00 annui. La verifica di detti requisiti avviene con cadenza annuale, pena l'esclusione dallo status di socio in caso di perdita di uno o più dei requisiti previsti per oltre un anno. Inoltre, sempre con verifica annuale, Finpromoter, attraverso un sistema di rating, concede o meno ai Confidi di primo livello l'autorizzazione a certificare il merito creditizio delle imprese consorziate. I principali indici del sistema di rating implementato sono quello di solidità patrimoniale, il rapporto (dati relativi agli ultimi 5 esercizi) tra le perdite relative ad operazioni garantite dal confidi e il volume garanzie concesse, il rapporto (dati relativi agli ultimi 3 esercizi) tra il volume garanzie concesse su affidamenti a medio – lungo termine e volume garanzie concesse, etc.

Finpromoter mette a disposizione dei Confidi soci dei propri modelli di scoring (anche essi rivisti nel corso del 2013), la cui compilazione risulta necessaria ai fini del rilascio della controgaranzia. Per quanto concerne il calcolo del Capitale interno a fronte del rischio di credito dell'intermediario, Finpromoter utilizza il metodo standardizzato (circolare 288/2015, Titolo IV, capitale 5 e CRR Parte Tre, Titolo II "requisiti patrimoniali per il rischio di credito", Capo 1 "Principi generali" e Capo "metodo standardizzato"), nell'ambito del quale è prevista la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle

caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di altro Stato comunitario. Il confidi ad oggi si avvale delle valutazioni dell'agenzia di rating DBRS per i seguenti portafogli:

- esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali;
- esposizioni verso Enti.

In merito ai rating utilizzati, Finpromoter non procede alla richiesta di specifici rating solicited, ma fa riferimento ai rating attribuiti dall'ECAI prescelta alle amministrazioni centrali di appartenenza dei vari soggetti verso cui Finpromoter detiene un'esposizione.

Per le altre esposizioni applica in via generale il fattore di ponderazione del 100 per cento previsto per le esposizioni creditizie prive di rating, fatte salve le seguenti principali fattispecie:

- le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali di Stati membri dell'Unione Europea denominate nella valuta locale sono ponderate a zero se la corrispondente provvista è denominata nella medesima valuta (fattore di ponderazione preferenziale);
- le esposizioni nei confronti di enti aventi durata originaria pari o inferiore a tre mesi sono ponderate al 20 per cento;
- alle esposizioni classificate nel portafoglio al dettaglio si applica un fattore di ponderazione pari al 75 per cento;
- alla parte non garantita delle posizioni scadute si applica una ponderazione del 150 per cento se le rettifiche di valore specifiche sono inferiori al 20 per cento della parte non garantita al lordo delle rettifiche di valore. La medesima ponderazione si applica anche alle esposizioni in OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria (hedge funds);
- alle esposizioni associate ad un rischio particolarmente elevato si applica una ponderazione del 150 per cento.

I requisiti patrimoniali per il rischio di credito sulle esposizioni verso PMI sono moltiplicati per un fattore di sostegno di 0,7619 subordinatamente alle seguenti condizioni (art. 501 CRR):

- rispetto delle disposizioni previste dalla 2003/361/CE sul fatturato annuo delle PMI;
- l'esposizione è inclusa nella classe al dettaglio o nella classe di esposizione verso le imprese o è garantita; da un'ipoteca su beni immobili. Le esposizioni in stato di default sono escluse;
- l'importo complessivo dell'esposizione, dovuto all'ente dal cliente debitore o dal gruppo di clienti debitori connessi, al netto delle esposizioni garantite da immobili residenziali, non superiore ad 1,5 mln.

Dalle esposizioni così ponderate si ottiene il valore complessivo delle attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Asset), cui si applica un coefficiente patrimoniale del 6% (in quanto Finpromoter non svolge attività di raccolta di risparmio presso il pubblico), al fine quantificare il capitale assorbito a fronte del rischio di credito.

Finpromoter ha concentrato l'analisi di sensitività sul rischio di credito, valutando l'impatto sul requisito patrimoniale che si registrerebbe con un incremento delle garanzie appartenenti alla classe "esposizioni scadute" (sofferenze di firma, inadempienze probabili e scaduti deteriorati) con fattore di ponderazione del 150%. Come percentuale di stress, si è ipotizzato, in uno scenario realista sulla base del periodo economico/finanziario, un coefficiente del 20% da applicare ad incremento di tale portafoglio.

Per garantire una sana e prudente gestione, Finpromoter si avvale inoltre dei seguenti controlli:

- I controlli di primo livello (c.d. controlli di linea e/o gerarchici), sono condotti dalle stesse aree operative e mirano alla supervisione del corretto svolgimento delle attività connesse con l'operatività aziendale. All'interno della struttura aziendale di Finpromoter questa tipologia di controllo è svolta da ogni singola unità

organizzativa e dal sistema informatico in dotazione ovvero dal gestionale Parsifal all'interno del quale per ogni singola procedura sono previsti limiti e controlli automatici che permettono di presidiare in somma parte l'insorgenza di errori di tipo operativo. Inoltre, lo stesso programma è dotato di controlli di tipo logico che, a seguito della fase batch serale, generano appositi tabulati di controllo riportanti le anomalie riscontrate.

- I controlli di secondo livello (c.d. controlli sulla gestione dei rischi) sono svolti dalle funzioni aziendali che risultano essere distinte da quelle produttive e sono finalizzati alla verifica del rispetto dei limiti operativi stabiliti dalla regolamentazione interna, alla verifica della coerenza dell'operatività delle singole unità organizzative con gli obiettivi di rischio/rendimento aziendali e la verifica della conformità alle norme. I controlli di secondo livello concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati, e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. All'interno del Sistema dei Controlli Interni di Finpromoter i controlli di secondo livello sono affidati all'Area Risk Management, e all'Area Compliance.

I controlli di terzo livello (c.d. "Internal Audit") mirano ad accertare la regolarità dell'operatività aziendale, monitorare l'andamento dei rischi assunti dalla Società, valutare la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni in relazione all'organizzazione ed al complesso delle attività poste in essere dall'intermediario, nonché a sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale le proposte per perseguire il miglioramento delle politiche di gestione dei rischi, degli strumenti di misurazione e delle relative procedure.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Allo stato attuale Finpromoter per l'attività di controgaranzia non utilizza strumenti di mitigazione del rischio di credito, ossia strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che si andrebbe a sopportare in caso di default. Tali tecniche comprendono, in particolare le garanzie/controgaranzie ed alcuni contratti accessori al credito ovvero altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali.

Sulle operazioni di garanzia diretta poste in essere invece si avvale:

- dell'utilizzo della controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a);
- dell'utilizzo del fondo P.O. FESR 2007-2013, Azione 6.1.6, erogato dalla Regione Puglia (3° Avviso) per le garanzie dirette rilasciate tramite il Confidi Confcommercio Puglia.
- dell'utilizzo della controgaranzia rilasciata dai confidi soci.

In merito ai finanziamenti per cassa attualmente concessi Finpromoter non utilizza strumenti di mitigazione del credito, in quanto il rischio di credito sui tali finanziamenti è interamente coperto dalle risorse della Sezione Speciale FSE utilizzati dalla regione, che assorbe pertanto integralmente le perdite.

Finpromoter in fase di implementazione del processo di garanzia diretta ha eseguito una ricognizione degli strumenti di mitigazione del rischio acquisiti (controgaranzia Fondo di Garanzia per le PMI, controgaranzia confidi socio, Fondo P.O. FESR) a copertura delle garanzie rilasciate, al fine di verificare il rispetto dei requisiti previsti dal CRR per l'utilizzo di tali strumenti come forma di mitigazione del rischio di credito.

2.4 Le procedure seguite e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

La fase di monitoraggio comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei possibili fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento, al fine di ricondurre la posizione in uno stato di normalità ed evitare quindi l'avvio delle azioni di recupero. Per l'attività di garanzia diretta, l'attività di monitoraggio viene svolta da una pluralità di soggetti con compiti e responsabilità diverse. In particolare spetta ai referenti dell'area Legale e Contenzioso di Finpromoter, anche su

indicazione della Banca Erogatrice, la raccolta e l'aggiornamento delle principali informazioni necessarie all'attività di monitoraggio, nonché la segnalazione delle anomalie e l'individuazione di specifici interventi al fine di ricondurre la posizione in uno stato di normalità.

All'Area Legale e Contenzioso di Finpromoter compete la valutazione delle posizioni anomale e la proposta di classificazione delle posizioni di rischio.

L'area Legale Contenzioso e Controllo crediti esegue il monitoraggio delle posizioni al fine di acquisire tutte le informazioni interne ed esterne necessarie per la classificazione della posizione in una delle classi definite. Le informazioni utilizzate provengono da due fonti principali:

- Flussi di ritorno della Centrale dei Rischi;
- Comunicazioni ufficiali della Banca Erogatrice.

Nell'ipotesi in cui le anomalie identificate siano caratterizzate da elementi di particolare gravità (atti pregiudizievoli, ritardi perduranti e gravi, informazioni negative raccolte, ecc.), L'area Legale Contenzioso e Controllo crediti provvede a segnalare tale circostanza alla Direzione per le opportune valutazioni in merito e considerare tali anomalie ai fini delle proprie proposte di classificazione.

Sulla base delle analisi sviluppate dall'area Legale Contenzioso e Controllo crediti, con il coinvolgimento della Direzione, le posizioni affette da anomalie vengono classificate in una delle seguenti classi:

- esposizioni scadute deteriorate;
- inadempienze probabili ("unlikely to pay");
- posizioni in sofferenza.

I criteri di valutazione e classificazione delle posizioni anomale rilevate, di seguito riportati, fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza; essi pertanto costituiscono il presupposto per le periodiche segnalazioni di vigilanza. Il passaggio alle diverse classificazioni deve essere oggetto di delibera in base allo schema delle deleghe, sulla base di conforme proposta scritta dell'Area Legale Contenzioso e Controllo crediti.

Per esposizioni scadute deteriorate (diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili), si intendono le esposizioni che, alla data di riferimento della segnalazione, presentano rate scadute e non pagate da più di 90 giorni, coerentemente con le indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza (cfr. circolare 217-1996 Conti secondo la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS).

Sono ricomprese nella categoria "inadempienze probabili" le esposizioni verso aziende per le quali vi è l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Sono ricomprese nella categoria "sofferenze di firma" le esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

Sono ricomprese nella categoria "sofferenza di cassa" le esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

La classificazione di una posizione in uno degli stati di anomalia precedentemente descritti, comporta l'avvio di una fase di intervento, finalizzata a regolarizzare la posizione nel più breve tempo possibile o, incaso contrario, ad avviare le azioni legali necessarie per la salvaguardia degli interessi del Confidi.

La gestione operativa di tali posizioni compete all'Area Legale Contenzioso e Controllo Crediti.

Per l'attività di controgaranzia Finpromoter si avvale anche del supporto dei Confidi Soci, che hanno l'obbligo di inviarle le comunicazioni relative ad ogni variazione dello status del credito delle pratiche garantite, entro i termini previsti dalle Disposizioni Operative Parte II Lettera D e semestralmente i tabulati riepilogativi per l'aggiornamento sullo stato delle pratiche in contenzioso.

La gestione del contenzioso fa riferimento a tutte le attività poste in essere a seguito della delibera di revoca della garanzia, di recesso da tutti i rapporti contrattuali intrattenuti con il cliente e del conseguente passaggio a sofferenza. Tali attività sono finalizzate alla tutela e al recupero delle ragioni di credito del Confidi, suddivise per la tipologia di operazione posta in essere. Le diverse fasi del processo sono affidate all'Area Legale Contenzioso e Controllo Crediti che, in adesione alle istruzioni ricevute e in coerenza con gli adempimenti operativi e segnaletici previsti, impartisce le opportune disposizioni operative alle unità organizzative coinvolte. L'Area Legale Contenzioso e Controllo Crediti definisce, propone, motiva e monitora la strategia di recupero ritenuta più opportuna, privilegiando le modalità di recupero stragiudiziali rispetto a quelle giudiziali, senza peraltro ritardare o compromettere eventuali azioni giudiziali.

L'Area Legale Contenzioso e Controllo Crediti, direttamente oppure in collaborazione con gli Istituti di Credito affidanti (e con l'eventuale supporto di uno Studio Legale esterno convenzionato), acquisisce con sistematicità tutti gli elementi informativi esterni ed interni (es. pareri del legale, perizie tecniche di stima, indagini patrimoniali, capacità restitutorie, altri eventi pregiudizievoli, situazione debitoria nel Sistema, ecc.), utili a mantenere costantemente aggiornato il quadro informativo sullo stato complessivo della posizione in sofferenza in merito ai seguenti aspetti:

- stato del recupero;
- stato delle procedure esecutive;
- rispetto delle transazioni stipulate;
- possibili ridefinizioni della struttura creditoria e del piano di rientro.

L'Area Legale Contenzioso e Controllo Crediti provvede altresì alla registrazione tempestiva di ogni informazione riferita alle singole posizioni sul sistema informativo gestionale, assicurando la possibilità in ogni momento di ricostruire l'evoluzione delle posizioni e delle azioni di recupero e predispone, con cadenza semestrale, apposita reportistica nella quale è sinteticamente illustrato lo stato complessivo di ciascuna posizione.

Per il recupero del credito Finpromoter può procedere in via stragiudiziale ponendo in essere attività del tipo: acquisizione di garanzie accessorie, definizione di un piano di rimborso del debito, surroga del garante o di un terzo, accollo del debito, accordo per il pagamento a saldo e stralcio. Tali operazioni devono essere comunque sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione (o di altro organo delegato).

Tutti gli atti e le attività che possono determinare novazione, remissione e/o effetti liberatori connessi al credito e/o garanzie, devono essere preventivamente valutati e deliberati dal Consiglio di Amministrazione (o dagli altri organi destinatari di tale delega); di competenza del medesimo organo sono anche tutte quelle decisioni atte a ridefinire la struttura creditoria (quali, ad esempio, la parziale estinzione dell'obbligazione, la sostituzione del garante e/o della garanzia, l'acquisizione di nuove garanzie, etc.) ovvero a determinare piani di rientro dall'esposizione.

Finpromoter può procedere alla surroga provvedendo al conferimento dell'attività di recupero ad un legale esterno. Le azioni di recupero sono esperite secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione. L'attività svolta dai legali incaricati viene attentamente e continuamente seguita e controllata.

Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, su proposta della Direzione, che si avvale delle proposte formulate dall'Area Legale Contenzioso e Controllo Crediti, tutte le decisioni in merito all'individuazione delle specifiche posizioni in sofferenza sulle quali il Confidi abbia esercitato l'azione di surroga, per le quali avviare le opportune procedure legali per il recupero giudiziale del credito (a meno delle procedure concorsuali, che possono essere avviate autonomamente dalla Direzione, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione alla prima seduta utile). Il Consiglio di Amministrazione provvede inoltre ad individuare i legali esterni accreditati o la società esterna di gestione dei crediti con cui stipulare accordi di collaborazione per l'attività di recupero. Nella scelta dei legali cui affidare la gestione di una determinata posizione FINPROMOTER procede secondo un criterio di territorialità e di competenza professionale.

Ai fini dell'individuazione del soggetto che si occuperà del recupero crediti, l'Area Legale Contenzioso e Controllo Crediti provvede all'acquisizione di informazioni sul conto del professionista e valuta la presenza di eventuali conflitti di interesse. L'attività svolta dai legali incaricati viene attentamente e continuamente seguita e controllata dall'Area Legale Contenzioso e Controllo Crediti.

In merito all'attività di controgaranzia Finpromoter si avvale delle attività di recupero poste in essere dalle Banche e dai Confidi di primo livello, grazie ai quali determina la probabilità di perdita e l'importo che verrà escusso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	esposizioni scadute	altre esposizioni	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					21.346.563	21.346.563
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						0
3. Crediti verso banche					47.277.170	47.277.170
4. Crediti verso clientela					36.732	36.732
5. Attività finanziarie valutate al fair value						0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
Totale 2016	0	0	0	0	68.660.442	68.660.442
Totale 2015					69.834.445	69.834.445

Portafogli/qualità	Attività di evidente	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		510.746	510.746
2. Derivati di copertura			0
	Totale 2016	0	510.746
	Totale 2015	519.616	519.616

Ai sensi dell'allegato "A" della circolare "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", le "esposizioni creditizie", di cui sopra, non includono i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

2. Esposizioni creditizie

2.1 - Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Esposizione lorda									Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
Tipologie esposizioni/valori	Attività deteriorate					Attività non deteriorate					
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno							
A. ESPOSIZIONI PER CASSA											
a) Sofferenze						X			X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
b) Inadempienze probabili						X			X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
c) Esposizioni scadute deteriorate						X			X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X			X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X			X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X			X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X			X				
TOTALE A	0	0	0	0							
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate	25.215.169					X	13.514.925	X		11.700.243	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	125.156.060			369.767		106.147.954	
TOTALE B	25.215.169	0	0	0	125.156.060		13.514.925	369.767		136.486.536	
TOTALE A+B	25.215.169	0	0	0	125.156.060		13.514.925	369.767		136.486.536	

2.2 - Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Esposizione creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X			
b) Inadempienze probabili					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X			
c) Esposizioni scadute deteriorate					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	47.951.444			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	47.951.444			
Totale A	0	0	0	0	47.951.444	0	0	0
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A+ B	0	0	0	0	47.951.444	0	0	0

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni								
Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe	Classe 2	Classe	Classe	Classe	Classe		
A) Esposizioni per cassa		501.956					73.096.453	73.598.409
B) Derivati								0
B1) Derivati finanziari								0
B2) Derivati su crediti								0
C) Garanzie rilasciate							143.384.987	143.384.987
D) Impegni a erogare fondi								0
E) Altre								
Totale	0	501.956	0	0	0	0	216.481.440	216.983.396

Finpromoter si avvale dell'agenzia di rating DBRS, ma non provvede alla richiesta di rating solicited, ma all'utilizzo del rating assegnato allo Stato in cui ha sede l'ente emittente. Le esposizioni rientranti nella classe di merito “2” sono relative alle esposizioni superiori a 3 mesi verso istituti di credito italiani.

Al 31/12/2016 il rating rilasciato dall'agenzia DBRS allo Stato Italiano corrispondeva ad “A”. Tale rating, sulla base dello schema mapping pubblicato da Banca d'Italia, corrisponde alla classe “2”.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni fuori bilancio (crediti di firma)				
Sottosettore	Codice	Descrizione	Numero	Importo
Ausiliari finanziari				
	280	Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	4	33.184
Imprese Private				
	430	Imprese produttive	1.719	36.837.138
	432	Holding private	1	4.285
Imprese Pubbliche				
	476	Imprese controllate dalle amministrazioni locali		
Quasi società - non finanziarie artigiane				
	480	Unità o società con 20 o più addetti	5	64.672
	481	Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti		
	482	Società con meno di 20 addetti	48	609.809
Quasi società - non finanziarie altre				
	490	Unità o società con 20 o più addetti	27	439.127
	491	Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	24	202.197
	492	Società con meno di 20 addetti	3.303	40.286.086
Imprese Pubbliche				
	501	Imprese controllate dalle amministrazioni locali	3	82.648

Esposizioni fuori bilancio (crediti di firma)

Sottosettore	Codice	Descrizione	Numero	Importo
Imprese Produttrici				
	614	Artigiani	37	408.451
	615	Altre famiglie produttrici	5.723	50.335.970
	TOTALE		10.894	129.303.568

Esposizioni fuori bilancio (impegni)

Sottosettore	Codice	Descrizione	Numero	Importo
Imprese Private				
	430	Imprese produttive	41	4.231.602
	432	Holding private		
Quasi società - non finanziarie artigiane				
	480	Unità o società con 20 o più addetti	1	20.000
	481	Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	3	139.462
	482	Società con meno di 20 addetti	6	722.719
Quasi società - non finanziarie altre				
	490	Unità o società con 20 o più addetti	1	63.200
	491	Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	3	80.878
	492	Società con meno di 20 addetti	7	457.520
Imprese Produttrici				
	614	Artigiani	2	49.600
	615	Altre famiglie produttrici	22	893.470
	TOTALE		86	6.658.451

Esposizioni per cassa

Sottosettore	Codice	Descrizione	Numero	Importo
Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche				
	245	Sistema Bancario	26	47.433.269
Altre intermediari finanziari				
	268	Altre finanziarie	13	27.988
Altre intermediari finanziari				
	285	Holding operative finanziarie	1	100.427
Imprese private				
	430	Imprese produttive	2	8.021
Famiglie Produttrici				
	615	Altre Famiglie Produttrici	3	700
Istituzioni Finanziarie Monetarie				
	727	Sistema bancario dei paesi UE membri dell'area dell'euro	1	93.761
	728	Sistema bancario dei paesi UE non membri dell'area dell'euro	1	48.393
Altre Società Finanziarie				
	776	Altri intermediari finanziari dei paesi UE membri dell'area dell'euro	2	171.056
	801	Altre società finanziarie di paesi non UE	2	104.537
	TOTALE		51	47.988.153

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni fuori bilancio (crediti di firma)		
Area Geografica	Importo	Numero
CENTRO	6.857.455	824
ISOLE	6.502.074	549
NORD EST	52.244.884	4.597
NORD OVEST	47.096.742	4.192
SUD	16.602.413	732
TOTALE	129.303.568	10.894

Esposizioni fuori bilancio (impegni)		
Area Geografica	Importo	Numero
CENTRO	130.000	4
NORD OVEST	18.000	1
SUD	6.510.451	81
TOTALE	6.658.451	86

Esposizioni per cassa		
Area Geografica	Importo	Numero
CENTRO	38.931.032	14
ISOLE	3.757	2
NORD EST	8.874	4
NORD OVEST	7.258.192	10
SUD	1.112.023	12
TOTALE	47.313.879	42

Esposizioni per cassa (strumenti finanziari)		
Area Geografica	Importo	Numero
ITALIA	256.527	3
LUSSEMBURGO	73.173	1
PAESI BASSI	97.884	1
REGNO UNITO	48.393	1
SPAGNA	93.761	1
STATI UNITI D'AMERICA	104.537	2
TOTALE	674.274	9

3.3 Grandi Esposizioni

Al 31/12/2016 le uniche posizioni di rischio rientranti in tale classificazione riguardano:

- le esposizioni, rappresentate da c/c a vista, nei confronti di Banca Nazionale del Lavoro (BNL), Banca di Credito Cooperativo di Roma (BCC Roma) e UBS;
- le esposizioni, rappresentate da BTP, verso lo Stato Italiano.

controparte	importo esposizione	esposizioni in % del capitale ammissibile
BNL	13.566.929	
Esposizione totale BNL	13.566.929	28,82%
UBS	7.212.305	
Esposizione totale UBS	7.212.305	15,32%
BCC di Roma	24.808.990	
Esposizione totale BCC di Roma	24.808.990	52,70%
IT0005001547	7.085.217	
IT0005090318	49.835	
IT0005094088	5.890.737	
IT0005105843	3.132.552	
IT0005210650	4.758.636	
Esposizione totale Stato Italiano	20.916.977	44,44%
importo totale Grandi Esposizioni	66.505.201	
Capitale Ammissibile	47.072.233	
soglia Grandi Esposizioni 10%	4.707.223	

Le esposizioni verso enti, pur superando la soglia del 25%, rientrano nei limiti definiti nella circolare 288/15 per le esposizioni verso intermediari finanziari, banche, SIM, etc¹.

Le esposizioni rappresentate dai titoli di Stato concorrono, sulla base dell'art.389 del CRR², alla determinazione di una "grande esposizione", ma non concorrono alla determinazione del superamento della soglia di detenzione del 25% poiché completamente esentate sulla base dell'art.400 del CRR paragrafo 1 lettera a), nel quale è stabilito che tra le esposizioni esenti dall'applicazione della disciplina delle grandi esposizioni rientrano gli elementi dell'attivo che rappresentano crediti nei confronti di amministrazioni centrali, banche centrali o organismi del settore pubblico ai quali, se non garantiti, si attribuirebbe un fattore di ponderazione del rischio dello 0 % ai sensi della parte tre, titolo II, capo 2.

¹ Quando il cliente è un ente l'esposizione non supera il 25 % del capitale ammissibile dell'ente o 150 milioni di EUR se superiore, purché non sia superiore al 100% del capitale ammissibile dell'ente.

² Le esposizioni sono considerate "senza applicazione di fattori di ponderazione del rischio"

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio di variazioni nel valore delle attività dovute ad uno shock (positivo o negativo) nel livello dei tassi di interesse.

L'attività di investimento in strumenti finanziari, la cui gestione è affidata alla Direzione Generale, risponde sia ad esigenze di tesoreria sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento, in termini di rischio di tasso di interesse e di rischio di credito.

La maggior parte degli strumenti finanziari in possesso di Finpromoter sono classificati nel portafoglio bancario. In particolare, il portafoglio in questione è costituito da Titoli di Stato, titoli di capitale e quote di Fondi comuni di investimento. Ai fini della misurazione del rischio di tasso il Confidi utilizza l'approccio regolamentare basato su bucket temporali e shock di 200 bps (circ. banca d'Italia 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Sezione IV, Allegato C). Tale metodologia permette di stimare la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

FINPROMOTER detiene, in via residuale, strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, il quale è costituito da obbligazioni subordinate perpetual, obbligazioni e quote di Fondi comuni di investimento in valuta estera,

In merito a tale portafoglio il Confidi non risulta soggetto al rischio di posizione, poiché l'entità delle operazioni in bilancio e fuori bilancio attinenti al portafoglio di negoziazione non supera i limiti previsti dall'art. 94 CRR³. Ciò permette di non determinare assorbimenti patrimoniali a fronte di tale rischio. In virtù di tale disposizione normativa, Finpromoter, relativamente alle attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione, ha proceduto alla sostituzione del requisito patrimoniale di cui all'articolo 92, paragrafo 3, lettera b) – rischio di mercato – con un requisito calcolato in conformità con la lettera a) dello stesso paragrafo – rischio di credito.

Il Confidi non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

³ Gli enti possono sostituire il requisito patrimoniale di cui all'articolo 92, paragrafo 3, lettera b), con un requisito calcolato in conformità con la lettera a) dello stesso paragrafo relativamente alle attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione, a condizione che l'entità delle operazioni in bilancio e fuori bilancio attinenti al portafoglio di negoziazione rispetti entrambe le seguenti condizioni:

a) non superi, di norma, il 5 % delle attività totali e l'importo di 15 milioni di EUR;
b) non superi mai il 6 % delle attività totali e l'importo di 20 milioni di EUR.

Informazioni di natura quantitativa

3.2 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1 ATTIVITA'	47.125.552	200.000	3.132.551	0	51.141	12.272.132	5.896.223	0
1.1 Titoli di debito			3.132.551		51.141	12.272.132	5.890.737	
1.2 Crediti	47.125.552	200.000						
1.3 Altre attività							5.486	
2 PASSIVITA'	341	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti	341							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3 DERIVATI FINANZIARI OPZIONI	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altre derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Il rischio di prezzo è contenuto in quanto gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono di Fair Value 1 e a breve termine.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro.

Le principali fonti di rischio di cambio sono costituite dalle quote dei Fondi comuni di investimento e dalle obbligazioni in valuta estera. FINPROMOTER evidenzia una esposizione molto limitata rispetto a tale fattispecie

di rischio. FINPROMOTER è esentata dalla determinazione di assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di cambio in quanto, la somma della posizione complessiva netta in cambi e della posizione netta in oro⁴ è contenuta entro il 2% del totale dei Fondi Propri.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio che la disfunzione di sistemi, procedure e direttive influenzi negativamente l'equilibrio economico e patrimoniale della società.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Finpromoter ha adottato quale metodologia di calcolo il metodo base – BIA, che prevede l'applicazione di un coefficiente del 15% sulla media degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante dell'intermediario.

L'indicatore rilevante è determinato in funzione di quanto disciplinato dall'art.316 del Regolamento Europeo 575/2013. Il quale prevede che tale indicatore sia dato dalla somma delle seguenti voci:

- Interessi e proventi assimilati;
- Interessi e oneri assimilati;
- Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso;
- Proventi per commissioni/provvigioni;
- Oneri per commissioni/provvigioni;
- Profitto (perdita) da operazioni finanziarie;
- Altri proventi di gestione.

Nel caso di Finpromoter le voci rilevanti riguardano:

- interessi attivi su c/c, conti di deposito e Titoli in portafoglio;
- commissioni attive e passive per rilascio garanzie;
- commissioni attive e passive per erogazione finanziamenti.

In particolare le tipologie di Rischio Operativo che interessano il Confidi sono state individuate in:

- Eventi esogeni: sono presi in considerazione i rischi di furto, guasti accidentali, incendio, infortuni, responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti;
- Procedure: sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza e nell'inefficacia dell'operatività: il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima;
- Risorse umane: sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al rispetto delle normative sul lavoro, alla salute dei lavoratori e alla sicurezza sui luoghi di lavoro;

⁴ Posizione attualmente non esistente.

- Sistemi interni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data, di creare archivi coerenti;
- Esternalizzazione di funzioni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione di determinate attività.

Allo scopo di fronteggiare tale rischio, Finpromoter si è dotata di linee di responsabilità sulle proprie aree operative ben definite e funzionali al raggiungimento dei risultati attesi, costantemente monitorati e verificati. Le politiche di gestione di tali ambiti di rischio si traducono nella definizione di normativa interna e nel monitoraggio sul rispetto di tale normativa attraverso le attività di controllo delle funzioni preposte (Compliance, Risk Management e Internal Audit), inoltre rappresenta un aspetto importante la revisione periodica dei processi per la riduzione dei rischi rilevati e l'analisi di eventuali politiche assicurative da porre in essere, mentre la verifica regolare del piano di continuità operativa, svolta dall'outsourcer informatico fornitore del software, assicura la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione del servizio relativo al gestionale utilizzato per la propria attività core.

A livello informatico, il gestionale Parsifal di cui Finpromoter è dotata, prevede l'assegnazione di funzioni specifiche in relazione al profilo di utenza assegnato agli operatori, al fine di prevenire e limitare la probabilità del verificarsi di errori operativi nell'attività di ciascuna unità organizzativa.

Per garantire una sana e prudente gestione Finpromoter si avvale dei seguenti controlli:

- verifica della coerenza dei modelli organizzativi, della struttura, dei metodi e dei processi di lavoro, all'evoluzione delle esigenze del mercato e dell'operatività, in linea con la politica e la strategia del Confidi;
- verifica di conformità, da parte della Funzione Compliance (la cadenza è definita nel piano annuale delle verifiche della Funzione di Conformità alle norme, approvato all'inizio di ogni anno), delle procedure e dei processi aziendali alla normativa interna/esterna;
- controlli sulla corretta adozione delle previste procedure che riguardano il trattamento dei dati personali mediante l'impiego di strumenti elettronici (D.Lgs. 196/2003), svolti dal responsabile del trattamento dei dati personali;
- controlli sull'individuazione dei rischi specifici del luogo di lavoro e misure adottate per eliminare le interferenze (D.Lgs. 81/2008), svolti in outsourcing dalla società Sintesi S.p.A.;
- verifica, con cadenza annuale, dell'efficacia e dell'adeguatezza delle procedure di gestione del piano di continuità operativa relativo al gestionale Parsifal, attività svolta dall'outsourcer Galileo Network Srl (piano di disaster recovery);
- verifica, da parte del Responsabile dell'Area Information Technology, di eventuali anomalie emerse con riferimento ai sistemi informativi aziendali e annotazione in un registro dei malfunzionamenti riscontrati;
- analisi del "Modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231/01" per verificarne il funzionamento, l'osservanza e curarne l'aggiornamento. L'attività è svolta dal Collegio Sindacale, al quale è stata assegnata la funzione dell'Organismo di Vigilanza, di cui al comma 1, lettera b) del Dlgs. 231/2001;
- Monitoraggio su base trimestrale del capitale assorbito a fronte del rischio operativo (15% della media dell'indicatore rilevante). I risultati del monitoraggio sono presentati al CdA con relativo confronto con i dati registrati nei 12 mesi precedenti.

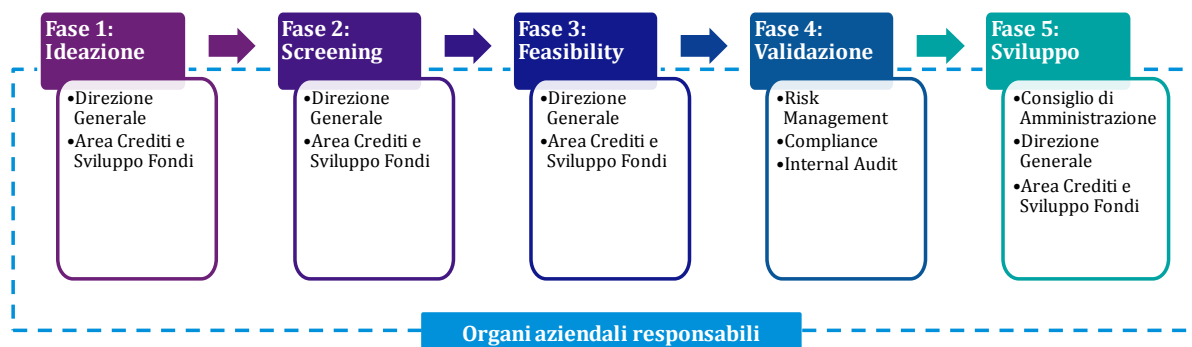
Le politiche di attenuazione attuate consistono:

- nell'adozione di adeguati meccanismi di governo societario, ivi compresa una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti;
- in processi efficaci per l'identificazione, il monitoraggio, l'attenuazione e la valutazione dei rischi operativi ai quali Finpromoter è o potrebbe essere esposta e in adeguati meccanismi di controllo interno, ivi comprese valide procedure amministrative e contabili;
- in corsi di formazione del personale;
- in un doppio servizio di backup e nel piano di Disaster Recovery (elaborato e gestito da Galileo Network S.p.A.) relativo ai dati del gestionale Parsifal;

- nella descrizione dettagliata (attraverso l'utilizzo di manuali), nell'aggiornamento e nell'adeguamento continuo delle procedure alle mutate condizioni operative o alle novità normative;
- nella revisione periodica dei profili abilitativi del sistema informativo aziendale;
- nella sensibilizzazione e diffusione del Codice Etico comportamentale;
- nella disciplina e formalizzazione del Sistema disciplinare e sanzionatorio;
- nell'adozione di un modello organizzativo ai fini del D.Lgs 231/2001;
- nel rafforzamento delle procedure di controllo dei servizi gestiti in outsourcing;
- nell'equipaggiamento di ogni PC di software antivirus e firewall antintrusione;
- nella adozione delle misure minime previste dall'art. 34 del D.Lgs 196/2003 per il trattamento dei dati effettuato con strumenti elettronici.

In occasione dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi o sistemi rilevanti, FINPROMOTER valuta gli eventuali rischi operativi che potrebbero generarsi. Finpromoter ha adottato un regolamento in materia che dettaglia il processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati, in coerenza con le disposizioni normative esterne vigenti e con l'Ordinamento Organizzativo di FINPROMOTER. In particolare, con riguardo a tale processo, le Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari (Circ. 288/2015 Banca d'Italia, di seguito anche le "Disposizioni di Vigilanza") istituiscono uno stretto coordinamento tra Assetti Organizzativi posti in essere dal Confidi, Sistema dei Controlli Interni e Risk Governance. Il regolamento risponde, quindi, all'esigenza di assicurare che il processo sia documentato, conosciuto e condiviso dagli Organi e dalle strutture aziendali coinvolti, disciplinandone ogni fase per assicurarne il regolare ed efficace svolgimento e la relativa fattibilità, attuale e prospettica, in funzione dei rischi assunti e delle strategie aziendali. Esso disciplina altresì i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali coinvolti/e nel processo stesso. Il Processo risulta così articolato:

Processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati



Il Regolamento è definito ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale. Lo stesso è aggiornato ogni qualvolta modifiche normative interne e/o esterne, modifiche organizzative, mutamenti nel business aziendale e/o eventi esterni richiedano una variazione e/o integrazione delle responsabilità e dei compiti correlati al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati.

In materia di esternalizzazione il relativo processo è definito in un apposito regolamento, nel quale è disciplinato il processo di esternalizzazione di funzioni aziendali, sono identificate le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Unità Organizzative a vario titolo coinvolte. La Policy definisce un sistema di regole di riferimento finalizzato a garantire la trasparenza dei processi di selezione, controllo e mitigazione dei rischi connessi all'attività svolta dagli outsourcer, ponendo le basi affinché gli stessi vengano implementati nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità definite e di specifici criteri di presidio dei rischi. In particolare, la Policy disciplina i seguenti aspetti essenziali del processo di esternalizzazione:

- il processo decisionale per esternalizzare funzioni aziendali (livelli decisionali, funzioni coinvolte, valutazione dei rischi e impatto sui processi aziendali, criteri per la selezione del fornitore e due diligence del fornitore);
- il contenuto minimo dei contratti di outsourcing e i livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate;
- le modalità di controllo, nel continuo, delle funzioni esternalizzate;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- i piani di emergenza (clausole contrattuali, piani operativi, etc.) in caso di non corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte dell'outsourcer.

Finpromoter si è dotata di un Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs.231/2001, ed ha pertanto adottato un Modello Organizzativo, un Codice Etico e un regolamento disciplinare. Infine, sono state istituite apposite funzioni di controllo quali l'Internal Audit.

Requisito Patrimoniale Rischio			
Anno	Valore Indicatore	Media Triennale	Requisito Patrimoniale
Indicatore Rilevante 2014	1821370		
Indicatore Rilevante 2015	1.620.502		
Indicatore Rilevante 2015	1.100.615		
Totale dell'attivo	4.542.487	1.514.162	227.124

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (market liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

La gestione del ciclo attivo, passivo e della tesoreria sono disciplinati nel documento "Regolamento Area Amministrazione". In particolare, nei termini previsti per ciascuno strumento (controgaranzia, garanzia diretta, finanziamenti), l'addetto dell'Area Amministrazione verifica gli incassi, rileva gli eventuali disallineamenti di importo o di valuta e ne accerta le cause, attivando i necessari contatti/accertamenti presso gli opportuni referenti (banca, confidi, cliente o Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti). Con riguardo alle modalità di incasso, l'addetto dell'Area Amministrazione verifica, inoltre, che le commissioni siano state incassate secondo le modalità contrattualmente stabilite con il cliente.

L'addetto responsabile della gestione della cassa provvede ad annotare, previa autorizzazione del Direttore Generale, in apposito registro tutte le movimentazioni poste in essere nel mese di riferimento e ad archiviare i relativi giustificativi di spesa. Il resoconto delle movimentazioni firmato dall'addetto dell'Area Amministrazione e dal Direttore Generale viene trasmesso con cadenza mensile all'outsourcer amministrativo per la contabilizzazione.

Ai fini del monitoraggio, l'area Risk Management provvede alla compilazione, su base trimestrale, della maturity ladder e alla classificazione dei titoli detenuti in portafoglio, secondo i livelli di eleggibilità dettati dalla Banca Centrale Europea, per la determinazione dell'aggregato "riserve di liquidità".

La gestione del rischio di liquidità è disciplinata nel documento "Liquidity Risk Policy", Il documento in questione, in coerenza alle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari, definisce la Policy relativa al sistema di gestione del rischio di liquidità di Finpromoter, in termini di:

- assegnazione dei ruoli e delle responsabilità alle diverse strutture coinvolte nel processo di identificazione, valutazione, mitigazione del rischio;
- descrizione dell'approccio metodologico utilizzato ai fini della misurazione del rischio di liquidità;
- classificazione secondo criteri di liquidabilità delle poste ed identificazione delle attività prontamente liquidabili;
- conduzione di analisi di stress test, attraverso l'individuazione di scenari di stress e di tensione di liquidità, originati sia da fattori di mercato che interni al Confidi;
- definizione di warning indicators e del piano di interventi e dei processi per la gestione della liquidità in condizioni di stress/crisi (Contingency Plan).

I limiti degli indicatori definiti nel "Liquidity Risk Policy" sono indicati nel documento "Politiche di liquidità anno XXXX". il documento in questione è oggetto di aggiornamento annuale.

Il sistema di misurazione e gestione del rischio di liquidità di Finpromoter ha il principale obiettivo di garantire un sufficiente equilibrio tra i flussi di liquidità in entrata ed in uscita, al fine di soddisfare i propri impegni di pagamento in relazione alla propria capacità di finanziarsi.

L'approccio metodologico utilizzato per la misurazione del rischio è quello del liquidity gap, secondo la metodologia identificata dalle linee guida di Banca d'Italia (linee guida regolamentari circ. Banca d'Italia 288/2015, Titolo III, Capitolo 1, Sezione VII). Il modello del liquidity gap, definito sulla base dell'operatività tipica del Confidi, consiste in un'analisi di tipo dinamica, in cui la situazione della liquidità viene valutata sulla base dei flussi finanziari generati o assorbiti dalla gestione in un dato orizzonte temporale (posizione finanziaria netta).

Gli elementi che consentono la predisposizione di un sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta sono i seguenti:

- costruzione di una struttura delle scadenze (maturity ladder), che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato;
- ricorso alla "tecnica degli scenari", che ipotizza il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la maturity ladder. L'analisi dell'impatto di tali scenari sulla liquidità consente di avviare transazioni compensative degli eventuali sbilanci e la definizione in via preventiva di limiti operativi in funzione delle proprie dimensioni e della propria complessità.

Finpromoter, come già anticipato, provvede alla presentazione della maturity ladder al CdA con cadenza trimestrale. Ai fini della definizione del modello si è provveduto all'individuazione delle principali voci di entrata e di uscita tipiche dell'operativa del Confidi e alla costruzione di serie storiche. I dati così ottenuti, ai quali si aggiungeranno di volta in volta le eventuali previsioni di entrate e/o uscite straordinarie, vengono rielaborati tramite dei modelli statistici e utilizzati per popolare le varie fasce della maturity ladder. Come secondo step si è provveduto alla definizione dei criteri per la determinazione dell'aggregato "riserve di liquidità", costituito da tutte le attività prontamente liquidabili. Tra le attività più importanti dell'aggregato troviamo i titoli di Stato presenti nel portafoglio. L'analisi dei titoli avviene secondo i livelli di eleggibilità dettati dalla Banca Centrale

Europea. I titoli eligible presso la Banca Centrale Europea sono caratterizzati da elevati livelli di liquidabilità e, pertanto, rientrano nel novero delle attività prontamente liquidabili, al netto dell'applicazione dei relativi haircut previsti dalla Banca Centrale. L'haircut rappresenta, infatti, la decurtazione da attribuire alle poste a fronte della possibilità di subire perdite nel caso di immediata smobilizzazione delle attività in questione. Tale analisi è effettuata anche per identificare un possibile piano di liquidazione dell'attivo da attivare in caso di improvviso fabbisogno di liquidità. Gli sbilanci cassa cumulati, risultanti nelle varie fasce temporali, verranno messi a confronto con l'aggregato "riserve di liquidità" (attività prontamente liquidabili), al fine di dimostrare la capacità del Confidi di far fronte alle proprie obbligazioni e per determinare l'indicatore "margine residuo di liquidità", indicatore necessario per la verifica del rispetto dei limiti definiti. In particolare, questo indice indica l'ammontare delle attività liquide disponibili una volta coperti i flussi di cassa netti attesi.

Finpromoter ha ritenuto opportuno, nonostante non possa accedere ai finanziamenti della BCE, procedere all'individuazione delle attività prontamente liquidabili attraverso l'utilizzo dei livelli di eleggibilità dettati dalla Banca Centrale Europea, in quanto il metodo garantisce un buon livello di oggettività nella valutazione del grado di liquidabilità dei titoli.

Inoltre, ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità, FINPROMOTER procede all'analisi dei seguenti indici:

- EWI_1m : rapporto tra il livello di richieste di escussioni dell'ultimo mese di riferimento e la Riserva di Liquidità ad 1 mese;
- EWI_3m : rapporto tra il livello di richieste di escussioni dell'ultimo trimestre e la Riserva di Liquidità a 3 mesi.

Gli indicatori di allarme rappresentano un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Inoltre, tali indicatori rappresentano, unitamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo fondamentale nella definizione delle strategie e procedure da attivare al fine di gestire una situazione di tensione di liquidità. Il sistema di segnali di allarme permette di individuare lo stato attuale di tensione di liquidità sulla base dei valori assunti dagli indicatori di Early Warning. Trimestralmente il Risk Controller effettua il calcolo degli indici relativi alla gestione della liquidità e monitora il rispetto dei limiti imposti agli stessi, al fine di attivare gli eventuali stati di emergenza, a seconda della gravità della situazione.

Gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità adottati da Finpromoter sono costituiti da:

- Riserve di liquidità, Finpromoter detiene costantemente un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio prescelta;
- Sistema di limiti operativi, tali limiti sono raccordati ai risultati delle prove di stress e costantemente aggiornati per tener conto dei mutamenti della strategia e dell'operatività del Confidi;
- Contingency Plan, redatto al fine di fronteggiare situazioni avverse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

[illegible]

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1. IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1. – Informazioni di natura qualitativa

FINPROMOTER ha sempre mantenuto in passato - e manterrà in futuro - un comportamento di attenta e prudente gestione del patrimonio.

Ciò è considerato dovuto in ragione di:

- comportamento richiesto ad ogni sana impresa;
- comportamento ancora più richiesto ad una società che opera con fondi conferiti dai soci, in virtù di un ruolo mutualistico sociale riconosciuto;
- comportamento ancora più richiesto da parte di un soggetto vigilato da Banca d'Italia che valuta la solidità dello stesso anche sulla base della qualità delle poste patrimoniali (unitamente agli altri requisiti richiesti), che devono essere ritenute adeguate a fronteggiare i rischi assunti, conosciuti e latenti.

Il patrimonio netto è costituito principalmente dalle seguenti poste:

- capitale versato dai soci, senza alcun vincolo di restituzione
- l'accantonamento a riserva degli utili di esercizio
- i conferimenti pubblici.

Tra le riserve di utili è presente la riserva denominata "Riserva interessi" che accoglie l'ammontare degli interessi attivi che non hanno trovato utilizzo per la copertura delle spese di gestione.

4.1.2. – Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI	2016	2015
1. Capitale	4.018.000	1.435.000
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	43.027.375	48.474.813
- di utili	3.147.993	3.147.993
▪ legale	69.989	69.989
▪ statutaria	29.763	29.763
▪ azioni proprie	0	0
▪ altre	3.048.241	3.048.241
- altre	39.879.382	45.326.820
4. Azioni proprie	0	0
5. Riserve da valutazione	643.241	3.031.747
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	679.017	3.052.449
- Attività materiali		

VOCI / VALORI	2016	2015
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-35.776	-20.702
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al		
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	242.772	-2.864.439
TOTALE	47.931.388	50.077.121

4.1.2.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITA' / VALORI	Totale 2016		Totale 2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	662.429		3.052.449	
2. Titoli di capitale	5.174			
3. Quote di O.I.C.R.	11.414			
4. Finanziamenti				
TOTALE	679.017		3.052.449	

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	3.052.449	0	0	0
2. Variazioni positive	2.362.840	56.381	42.747	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.355.097	40.271	37.447	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve da deterioramento				
da realizzo	7.743	16.110	5.300	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	-4.752.860	-51.207	-31.333	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-2.546.240	-32.484	-25.096	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve	-2.206.620	-18.723	-6.237	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	662.429	5.174	11.414	0

4.2. I Fondi Propri e i coefficienti di Vigilanza

4.2.1 – I Fondi Propri

4.2.1.1. - Informazioni di natura qualitativa

Fondi Propri

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea. I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell'intermediario, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi. Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1). Tale distinzione non è prevista per gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio tra il pubblico, ai quali non si applicano le disposizioni di cui alla Parte 2, Titolo I, Capo 3 del Regolamento UE 575/2013, nonché i relativi regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione. I predetti aggregati sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2. Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, utili o perdite portate a nuovo, utili o perdite di periodo, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, le riserve connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, "filtri prudenziali" (rettifiche di valore di vigilanza), deduzioni (quote di OICR, che sulla base dell'art. 15 sexies paragrafo 7 del Regolamento UE 923/2015, sono trattati come un investimento in propri strumenti del capitale primario di classe 1). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

Capitale di classe 2 (T 2)

Il capitale di classe 2 è costituito, per il periodo transitorio, dal filtro prudenziale relativo alle riserve positive su titoli di debito e titoli di capitale (incluse quote di OICR), previsto dalle disposizioni nazionali di recepimento degli art. 57,61,63,63 bis, 64 e 66 della dir. 2006/48/CE (PDV) e degli artt. 13 e 16 della dir. 2006/49/CE (adeguatezza patrimoniale).

4.2.1.2. - Informazioni di natura quantitativa

		2016	2015 ⁵
A.	A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	47.222.935	50.077.121
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-14.898	-17.369
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	47.208.037	50.059.752
D.	Elementi da dedurre dal CET1		-1.718.663
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-271.607	-112.805
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	46.936.430	48.228.284
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli		
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)		
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime		
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	135.803	915.734
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	135.803	915.734
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	47.072.233	49.144.018

Gli effetti dell'applicazione del nuovo IAS 19 hanno generato una riserva negativa al 31/12/2016 pari a 35.776 di euro, l'importo è compreso nella voce "Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)", la quale comprende le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio come richiesto o consentito dagli altri IFRS. La voce in questione non è soggetta al trattamento previsto dal "regime transitorio".

L'intermediario non si avvale della facoltà di non includere nei Fondi Propri profitti e perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita".

⁵ Il dato dei Fondi Propri al 31/12/2015 è stato ricalcolato sulla base di quando disciplinato dalla circolare 288/15.

4.2.2. – Adeguatezza Patrimoniale

4.2.2.1. - Informazioni di natura qualitativa

Con l'iscrizione all'art.106 del nuovo TUB è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard - RTS" e "Implementing Technical Standard - ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA). Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza degli intermediari, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 288/2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Per gli Intermediari come FINPROMOTER non sono attualmente previsti i seguenti adempimenti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
 - un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio;
- il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" – ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività finanziaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" – SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Finpromoter determina il capitale interno relativo ai singoli rischi aziendali per i quali risulta necessaria (in funzione dei requisiti normativi e della rilevanza del rischio) e possibile (disponibilità di una valutazione quantitativa del rischio) la determinazione del capitale stesso.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- il metodo “standardizzato”, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- il metodo “BIA”, per la misurazione del rischio operativo.

In merito al rischio di mercato Finpromoter detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza, ma non risulta soggetta al rischio di posizione, poiché l'entità delle operazioni in bilancio e fuori bilancio attinenti al portafoglio di negoziazione non supera i limiti previsti dall'art. 94 CRR⁶. Ciò permette di non determinare assorbimenti patrimoniali a fronte di tale rischio. In virtù di tale disposizione normativa, Finpromoter, relativamente alle attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione, ha proceduto alla sostituzione del requisito patrimoniale di cui all'articolo 92, paragrafo 3, lettera b) – rischio di mercato – con un requisito calcolato in conformità con la lettera a) dello stesso paragrafo – rischio di credito.

Nella determinazione del Capitale Interno Complessivo, Finpromoter tiene conto, oltre che della necessità di copertura delle perdite inattese a fronte di tutti i rischi rilevanti, anche di ulteriori esigenze, quali la capacità di far fronte a operazioni di carattere strategico ovvero il mantenimento di un adeguato standing sui mercati. Tali scelte comportano, nel caso, la definizione di un ulteriore “buffer” di capitale che si somma al Capitale Interno Complessivo già ottenuto.

In tal senso, stanti le linee guida normative, la struttura patrimoniale di Finpromoter e le scelte aziendali in merito ai sistemi di misurazione e monitoraggio dei rischi, è previsto l'utilizzo dell'approccio “building block”. Tale approccio consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro (rischio credito, controparte, mercato e operativi) l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti di secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio tasso sul portafoglio banking book).

Gli altri rischi (strategico e reputazionale) sono valutati secondo analisi qualitative.

In base alle citate disposizioni, gli intermediari devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5% delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno il 6% delle attività di rischio ponderate (“total capital ratio”).

Finpromoter individua nei Fondi Propri, definiti come da normativa, il capitale utilizzabile a copertura del Capitale Interno Complessivo. Nella tabella che segue vengono riportati i valori dei vari aggregati del capitale interno complessivo corrispondenti ai rischi di primo pilastro.

La dotazione patrimoniale di Finpromoter è superiore al minimo richiesto dai rischi presi in considerazione e valutati analiticamente, copre adeguatamente i requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo pilastro e il capitale interno determinato a fronte dei rischi di secondo pilastro. Il surplus viene posto a presidio degli ulteriori rischi considerati rilevanti per Finpromoter.

⁶Gli enti possono sostituire il requisito patrimoniale di cui all'articolo 92, paragrafo 3, lettera b), con un requisito calcolato in conformità con la lettera a) dello stesso paragrafo relativamente alle attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione, a condizione che l'entità delle operazioni in bilancio e fuori bilancio attinenti al portafoglio di negoziazione rispetti entrambe le seguenti condizioni:

a) non superiori, di norma, al 5 % delle attività totali e l'importo di 15 milioni di EUR;
b) non superiori mai al 6 % delle attività totali e l'importo di 20 milioni di EUR.

4.2.2.2. - Informazioni di natura quantitativa⁷

La voce B5. Altri elementi del calcolo riguarda i requisiti patrimoniali specifici a fronte dei Grandi Rischi.

La voce B6 è pari alla somma algebrica delle voci da B.1 a B.5.

CATEGORIE / VALORI		Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
		2015	2016	2015	2016
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte				
1	Metodologia standardizzata	192.757.649	208.046.214	108.481.346	101.046.364
2	Metodologia basata sui				
2.1	Base				
2.2	Avanzata				
3	Cartolarizzazioni				
B.	REQUISITI PATRIMONIALI				
B.1	Rischio di credito e di controparte			6.508.881	6.062.782
B.2	Rischi di mercato				
1	Metodologia standard				
2	Modelli interni				
3	Rischio di concentrazione				
B.3	Rischio operativo				
1	Metodo base			277.546	227.124
2	Metodo standardizzato				
3	Metodo avanzato				
B.4	Altri requisiti prudenziali			58.378	0
B.5	Altri elementi del calcolo			0	
B.6	Totale requisiti prudenziali			6.844.804	6.289.906
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			114.102.887	104.832.527
C.2	CET 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			42,27%	44,77%
C.3	Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			43,07%	44,90%

⁷ Il dato relativo ai coefficienti patrimoniali (CET 1 capital ratio e Total capital ratio) al 31/12/2015 è stato ricalcolato sulla base di quanto disciplinato dalla circolare 288/15.

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (perdita) d'esercizio	242.772		242.772
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40	Piani a benefici definiti	-15.074		-15.074
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-2.373.432		-2.373.432
	a) variazioni di valore	-171.004		-171.004
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili / perdite da realizzo	29.153		29.153
	c) altre variazioni	-2.231.580		-2.231.580
130	Totale altre componenti reddituali	-2.388.506		-2.388.506
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	-2.145.734		-2.145.734

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata sulla riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte in bilancio, in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003 della legge 326/2003.

In particolare, non viene rilevata fiscalità differita attiva a valere su perdite di esercizio, non essendo previsto dal management un utilizzo degli avanzi di gestione per scopi diversi dall'aumento capitale sociale o dalla copertura perdite di esercizio, nonché sulle componenti da valutazione al mercato dei titoli classificati nella categoria "disponibili per la vendita".

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi erogati agli Amministratori, al netto dei rimborsi spese, è stato di Euro 177.026.

Al Direttore Generale è stato corrisposto un compenso lordo di Euro 147.412.

Ai componenti il Collegio Sindacale sono stati attribuiti emolumenti per Euro 75.588.

Tutti gli importi sono comprensivi di contributi previdenziali a carico della società e IVA, quando applicata.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

A favore degli Amministratori e dei sindaci non sono in corso garanzie da parte della società.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Informazioni ex 2427 comma 22 bis c.c.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 Finpromoter non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate. I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività, si sono normalmente sviluppati nel corso del periodo in funzione delle esigenze od utilità contingenti e nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano dunque da quelle correnti di mercato.

Come riportato nella Relazione degli Amministratori, al 31 dicembre 2016 sono in essere una serie di rapporti con le seguenti controparti:

- Soci Confidi;
- Enti sostenitori Monte dei Paschi di Siena e Confcommercio;
- Fondo Terziario;
- Ministero dello Sviluppo Economico;
- Regione Puglia
- Lazio Innova.

Tutti i rapporti intrattenuti sono regolati a condizioni in linea con quelle rilevabili sul mercato.

Informazioni ex 2427 comma 22 ter c.c.

Non si rilevano accordi, e/o altri atti, anche collegati tra loro, fuori bilancio i cui effetti potrebbero influenzare il risultato economico, patrimoniale e finanziario della società.

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Corrispettivi di revisione legale di competenza dell'esercizio per servizi resi da società di revisione ai sensi dell'art. 2427, primo comma, punto 16-bis).

I corrispettivi per il 2016 riconosciuti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. incaricata della revisione legale per gli esercizi 2011/2019, così come da delibera dell'assemblea dei soci del 9 maggio 2011, sono pari a complessivi euro 41.744, comprensivi di IVA, spese e contributo Consob.

Relazioni



Relazione del Collegio Sindacale



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

Ai sensi dell'articolo 2429, comma 2 del Codice Civile

Signori Azionisti,

per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 abbiamo svolto l'attività di vigilanza di cui all'articolo 2403, del Codice Civile e con la presente relazione vi rendiamo conto del nostro operato.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1 marzo 2017 e trasmesso al Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla gestione, entro il termine previsto dall'articolo 2429, comma 1 del Codice Civile.

La Vostra società è iscritta nell'elenco degli Intermediari finanziari vigilati e ciò comporta la classificazione nella categoria "Enti di interesse pubblico" di cui all'art. 16, comma 1 lettera p) del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati".

L'incarico della revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 30/2010, è stato da Voi conferito alla società *PriceWaterhouseCoopers Spa* fino all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2019.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto societario e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione utilizzando, nell'espletamento dell'incarico, le indicazioni delle "Norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili".

Nel mese di maggio 2016 si è concluso l'iter di iscrizione della società nel nuovo elenco degli intermediari finanziari, di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario. Abbiamo posto attenzione all'osservanza delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per l'operatività di tali soggetti.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci nonché alle adunanze, sia del Consiglio di Amministrazione sia del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; in merito possiamo ragionevolmente assicurare



che le azioni deliberate sono state conformi alla Legge, allo Statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale periodiche informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e siamo stati puntualmente informati sull'evoluzione del processo di consolidamento in Intermediario vigilato; in merito possiamo assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e conformi alla corretta amministrazione; il Collegio è pertanto pervenuto ad una valutazione positiva in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Abbiamo tenuto trimestralmente riunioni di Collegio sindacale nel corso delle quali non sono emersi atti o fatti e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza, anche con colloqui diretti col personale, della struttura organizzativa della società, del sistema amministrativo-contabile e di quello dei controlli, rilevando la loro adeguatezza rispetto all'attività posta in essere, constatando inoltre la messa in atto di ulteriori interventi in relazione all'adeguamento della struttura organizzativa e dei controlli interni alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia per gli Intermediari finanziari vigilati di cui all'art. 106 del T.U.B.

In quanto assegnatoci dal Consiglio di amministrazione, abbiamo svolto la funzione di Organismo di Vigilanza, di cui al comma 1, lettera b) del D.lgs. 231/2001, da cui non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del previsto Modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione. Al riguardo precisiamo che, in attuazione di quanto deliberato dal Consiglio di amministrazione, è stato dato mandato alla società Deloitte di provvedere all'adeguamento del Modello e delle procedure in essere ai nuovi obblighi derivanti dall'acquisizione dello status di intermediario vigilato, ai sensi del nuovo articolo 106 del T.U.B.; il modello aggiornato verrà sottoposto a breve all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Parallelamente alle attività avviate con riguardo ai tre driver strategici (consolidamento, innovazione e diversificazione dell'offerta), la Società ha intrapreso un percorso di revisione e rafforzamento dei processi operativi incentrato sui seguenti interventi:

- avvio del processo di informatizzazione dell'attività di condivisione dei dati dagli archivi dei confidi soci per garantirne l'immediata disponibilità;
- avvio e sviluppo di strumenti per il complessivo rafforzamento dell'infrastruttura informatica e informatizzazione dei processi finalizzati a ridurre le attività manuali a minor valore aggiunto;
- rafforzamento dei criteri di valutazione del merito di credito;



- aggiornamento della policy di classificazione delle posizioni in essere.

Al 31 dicembre 2016, l'organico della Società è composto da 10 risorse di cui 1 dirigente, 2 quadri, 5 impiegati e 2 tirocinanti. I ruoli e le mansioni delle risorse, esclusa la Direzione Generale, sono identificati come segue:

- una risorsa per la Segreteria Societaria;
- una risorsa per il Risk Management;
- una risorsa per l'Area Legale e Contenzioso e Controllo Crediti;
- quattro risorse per l'Area Crediti e sviluppo fondi;
- due risorse per l'Area Pre e post delibera.

Le funzioni di Internal Audit e Compliance e le attività in capo all'Area Amministrazione e all'Area Information Technology sono state affidate in outsourcing. Per ciascuna funzione in outsourcing è stato inoltre individuato un referente interno per le attività esternalizzate.

Il Collegio suggerisce di monitorare con attenzione il piano di sviluppo della società, presentato alla Banca d'Italia per l'iscrizione nel nuovo albo ex art. 106 del T.U.B., al fine di verificarne il rispetto e, se del caso, l'aggiornamento.

Abbiamo periodicamente provveduto allo scambio di informazioni a norma dell'art. 2409 *septies* del Codice civile con la Società di revisione *PriceWaterhouseCoopers Spa* incaricata della revisione legale dei conti, che esprime il proprio giudizio professionale sul bilancio dell'esercizio e di coerenza della relazione sulla gestione con separata relazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi.

Bilancio di esercizio

Il Bilancio dell'esercizio 2016 composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa è stato redatto in osservanza degli schemi e delle regole di compilazione di cui alle disposizioni relative a "il bilancio degli Intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari" ed in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) emananti dallo IASB (*International Accounting Board*) ed omologati dalla Commissione Europea con regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002 e del Decreto Legislativo n.38 del 28.2.2005.



Detto bilancio evidenzia un Patrimonio Netto di Euro 47.688.616 ed un utile d'esercizio pari ad Euro 242.772; le rettifiche di valore relative agli accantonamenti sulle controgaranzie sono risultate pari a Euro 5.990.520 (Euro 8.323.359 nel 2015). Le disponibilità accantonate sui Fondi di garanzia, ai cui si assommano titoli BTP e CCT, per complessivi Euro 71.706.966, raffrontano controgaranzie per Euro 146.687.364; gli interessi, le commissioni attive e gli utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie, costituenti parte essenziale a fronte delle spese di gestione, assommano a Euro 3.262.414 ma, per effetto del disposto dell'articolo 36 della Legge 221/2012 (Legge di stabilità) in tema di rafforzamento patrimoniale dei Confidi, in base al quale non sussiste più alcun vincolo di destinazione per quanto attiene alle Riserve originate dai Fondi di garanzia costituiti da contributi erogati dallo Stato e dai relativi interessi maturati, la parte di essi che non viene utilizzata per la copertura di dette spese, non è più accantonata a "Riserva indivisibile interessi attivi su Fondo di garanzia ex L. 296/06".

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa sono redatti in unità di euro. Gli importi di ciascuna voce, riferiti al 31.12.2016, sono stati raffrontati con quelli del precedente esercizio, chiuso al 31.12.2015.

In data odierna la Società di Revisione ha emesso la propria relazione di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del DLgs n° 39/2010, senza rilievi.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto contabile, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire; parimenti abbiamo verificato l'osservanza della Legge inerente alla predisposizione della Relazione sulla gestione e della Nota integrativa ed anche a tal riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 4, del Codice Civile.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.



Conclusioni

Signori Azionisti,

in considerazione di quanto in precedenza evidenziato proponiamo all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come redatto dagli Amministratori e concordiamo con la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile di Euro 242.772 come segue:

- a) destinare il 5% dell'utile, pari a Euro 12.140, alla Riserva legale, ai sensi di legge e di statuto;
- b) destinare il rimanente utile, pari a Euro 230.632, alla Riserva statutaria.

Roma, 3 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

Luca Tascio – Presidente

Narciso Gaspardo – Sindaco Effettivo

Salvador Donzelli – Sindaco Effettivo

Relazione della Società di revisione indipendente



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

FIN.PROMO.TER. SCPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Ai Soci di
FIN.PROMO.TER. Scpa

Relazione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della FIN.PROMO.TER. Scpa, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs n° 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulherer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696011 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della FIN.PROMO.TER. Scpa al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di FIN.PROMO.TER. Scpa, con il bilancio d'esercizio di FIN.PROMO.TER. Scpa al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di FIN.PROMO.TER. Scpa al 31 dicembre 2016.

Roma, 3 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Monica Biccari'.

Monica Biccari
(Revisore legale)